

Confcultura



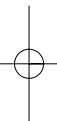
CONFINDUSTRIA CASERTA
Unione degli Industriali della Provincia

MODELLO PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI CULTURALI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

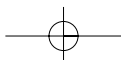
Idee ed elementi di analisi per un piano strategico di sviluppo

Novembre 2008

*Editore Sipi S.p.A.
Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali
Viale Pasteur, 6 - 00144 Roma*



Il presente Quaderno è stato elaborato da Gaetano Mercadante, Enrico Maccaglia, Anna Fresa.



Indice

<i>Introduzione</i>	V
PARTE PRIMA	
Un piano per il riposizionamento strategico di Caserta come destinazione di turismo culturale	1
PARTE SECONDA	
Un modello innovativo per l'offerta turistico culturale nel territorio di Caserta	9
a. Creare un sistema di comunicazione e logistica che presenti i siti in modo integrato e sinergico	15
b. Aumentare la potenzialità turistica attraverso la realizzazione di infrastrutture per diversificare la destinazione d'uso e massimizzare la fruibilità	20
c. Istituire un modello organizzativo gestionale efficiente ed efficace basato sul partenariato pubblico privato	29
PARTE TERZA	
Simulazione del ritorno degli investimenti nel sistema economico locale	33
APPENDICE	
Premessa	43
Dati su offerta e domanda di turismo nella provincia di Caserta	45
Schede sullo stato dei sette siti culturali della provincia di Caserta, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	65

Scheda sullo stato della Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	69
Scheda sullo stato del Belvedere di San Leucio, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori ...	91
Scheda sullo stato del Real Sito di Carditello, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	113
Scheda sullo stato del Borgo medievale di Casertavecchia, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	137
Scheda sullo stato dell'Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	153
Scheda sullo stato del Museo provinciale campano di Capua, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	171
Scheda sullo stato del Borgo di Sant'Angelo in Formis, ipotesi sull'investimento per la valorizzazione e l'indotto economico, stima sulla generazione di reddito per servizi ai visitatori	187
Stima del valore aggiunto e degli occupati generati dagli investimenti e di reddito per servizi aggiuntivi. Risultati attesi sul territorio locale	201
Stima della generazione di reddito per servizi turistici-ricettività. Risultati attesi sul territorio per le presenze turistiche	207
Spesa turistica complessiva e suo impatto sul territorio. Valore aggiunto	223

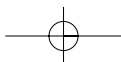
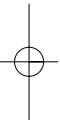
Introduzione

Nel Codice dei Beni Culturali (d.lgs. n.42 del 22 gennaio 2004) sono previsti i **piani strategici di valorizzazione culturale** (art.112, c.4) come strumento fondamentale nel quadro del processo di valorizzazione del patrimonio. Tali piani prevedono la possibilità di accordi fra Stato, Regioni ed altri enti pubblici territoriali al fine di realizzare gli obiettivi istituzionali di fondo previsti dalla normativa attraverso l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati. Per raggiungere l'obiettivo di valorizzazione dei beni culturali che la legge prevede e gli operatori sul mercato auspicano è pertanto indispensabile una visione strategica che si basi efficacemente sul partenariato pubblico-privato.

Il metodo e le implicazioni attuative della **pianificazione strategica per la valorizzazione dei beni culturali** non sono stati ancora definiti. Tuttavia non c'è possibilità di attuare una policy efficace senza pianificazione strategica pluriennale che deve consentire di misurare le ricadute sociali nel tempo, rapportandole a risultati di benessere che possono essere ricondotti a grandezza economica, quindi alla soddisfazione dei criteri della domanda e dell'offerta. La policy può essere dunque correttamente elaborata sulla base di una accurata **analisi costi-benefici**, costruendo un piano che in prospettiva raggiunga l'obiettivo della sostenibilità sociale ed economica.

Le due componenti dell'**analisi costi-benefici** (valutazione economico-sociale e valutazione finanziaria) applicate nel campo dei beni culturali devono conformarsi al raggiungimento di obiettivi concorrenti di natura diversa:

- la **tutela del patrimonio finalizzato alla sua conoscenza**, che è l'obiettivo istituzionale di ogni intervento nel campo dei beni culturali;
- il **soddisfacimento diretto dei bisogni della popolazione locale con primario interesse alla crescita culturale** che ha sempre implicazioni sociali ed economiche;
- la **creazione di flussi di utenza** motivati dall'interesse alla fruizione del patrimonio e l'**attivazione, in risposta, di processi produttivi nel territorio**.



PARTE PRIMA

Un piano per il riposizionamento strategico di Caserta come destinazione di turismo culturale

Caserta e il “piano strategico di valorizzazione culturale”

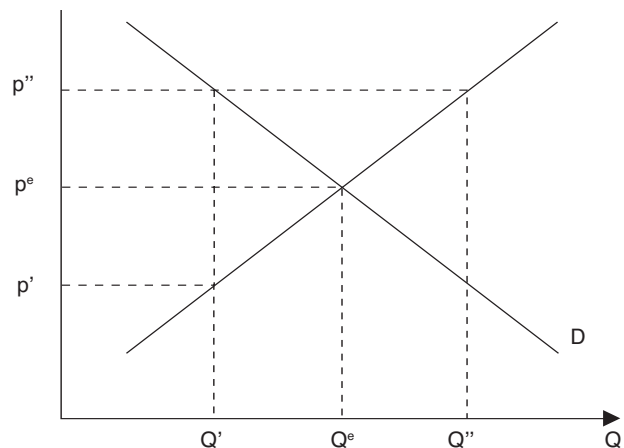
L'eccellenza del patrimonio paesaggistico inteso come insieme di natura, storia e arte, è una delle caratteristiche per cui l'Italia è conosciuta nel mondo. L'area della provincia della provincia di Caserta, per il pregio unico dei suoi “luoghi” rappresenta uno dei potenziali attrattori di turismo del Paese. Costruire un'offerta di **turismo tematico**, è quindi una valida opportunità per orientare il riposizionamento socio-economico di Caserta, mettendo in evidenza quelle peculiarità locali in cui ambiente e cultura presentano caratteri di estremo interesse.

Pianificare uno sviluppo basato sulla valorizzazione del patrimonio culturale nella provincia di Caserta significa gettare le basi per:

- combattere il degrado sociale innescando un indotto economico virtuoso, sottoposto a regole e controlli speciali, con l'affermazione di legalità e mercato;
- creare un ritorno d'immagine positivo che evidenzi agli occhi dei cittadini l'identità storica ed estetica del loro territorio e la proietti verso l'esterno.

Il modello di valorizzazione che si propone mira a presentare gli investimenti sui beni culturali di Caserta come un “sistema” e a ponderarne le implicazioni complessive di sviluppo. Si desidera offrire una griglia metodologica e alcuni spunti di analisi utili per elaborare una pianificazione strategica. L'impatto economico sullo sviluppo locale viene amplificato se la politica di valorizzazione punta a creare flussi di utenza motivati dall'interesse alla fruizione, e se vi collega un'adeguata offerta di beni e servizi.

FIGURA 1 – CURVA DI DOMANDA E OFFERTA INTEGRATA



Gli investimenti sul patrimonio storico artistico possono certamente essere misurati sulla capacità di stimolare consumo culturale dei residenti, importante per lo sviluppo sociale e direttamente e indirettamente economico; ma anche sulla capacità di incentivare un tessuto imprenditoriale in grado di generare valore aggiunto, compatibilmente con le regole di salvaguardia applicate dall'Amministrazione dei beni culturali.

Senza il valore aggiunto creato da un' imprenditoria di qualità, impegnata in un insieme articolato di attività produttive, un intervento di conservazione basato su restauri e allestimenti espositivi sarebbe insufficiente. Far seguire gli investimenti su Caserta all'elaborazione di un "piano strategico di valorizzazione" aiuta a selezionare le misure più efficaci ed efficienti al fine della sostenibilità economica e dello sviluppo, verificandone tutte le implicazioni e i ritorni in termini di prodotto interno lordo locale; attivazione di opere, forniture e servizi per la conservazione, diffusione della conoscenza, intrattenimento e turismo.

Caserta: geografia politica e storia del territorio

La provincia di Caserta come oggi la conosciamo venne istituita nel 1945 recuperando una parte della Terra di Lavoro passata alla provincia di Napoli, e i comuni della valle del Volturno in precedenza uniti alle province di Benevento e Campobasso. Confina a nord-ovest con il Lazio (province di Latina e Frosinone), a nord con il Molise (province di Isernia e Campobasso), a est con la provincia di Benevento, a sud con quella di Napoli ed a sud-ovest con il Mar Tirreno. L'area conta circa 880 mila abitanti e annovera tra i comuni principali: Caserta con circa 80.000 abitanti, Aversa con 53.051, Marcianise con 40.139, Maddaloni con 38.150, Santa Maria Capua Vetere con 31.031, Mondragone con 28.028, Orta di Atella con 20.045, Capua con 19.404. Nei secoli passati l'intero territorio della provincia di Caserta apparteneva alla Terra di Lavoro, storica suddivisione del Regno di Napoli e del Regno delle Due Sicilie.

La provincia di Terra di Lavoro, con capoluogo Caserta, sopravvisse anche nell'Italia pre-repubblicana, subendo nel tempo modifiche nell'assetto territoriale: nel 1863 parte dell'alta valle del Volturno fu scorporata dalla Terra di Lavoro ed unita al Molise (coincidente allora con la provincia di Campobasso), mentre tutta la Valle Caudina fu divisa fra la neonata provincia di Benevento e quella di Avellino. La Provincia di Terra di Lavoro venne sciolta nel 1927 da Benito Mussolini. L'area di Gaeta, Fondi e Formia (oggi provincia di Latina) andò alla provincia di Roma; Cassino, Sora e l'alta valle del Liri entrarono nella neo costituita provincia di Frosinone, la valle del Volturno distribuita tra la provincia di Benevento e Campobasso, mentre la restante parte, con la stessa città di Caserta, andò alla provincia di Napoli.



Caserta: geografia fisica

Il territorio della provincia di Caserta si compone a nord del massiccio montuoso degli Appennini, formato dal massiccio del Matese, al centro da monti di modesta altura e da colline e a sud e ovest da pianure che ad occidente, lungo la costa domizia, sono bagnate dal Mar Tirreno. Il massiccio del Matese è composto da montagne di relativa altezza, comunque le più alte della Campania. La massima altezza viene toccata col Monte Miletto (2.020 m s.l.m.) a cavallo tra Campania e Molise. Il massiccio è carsico, ricco di acque, anche termali e minerali, di grotte e di laghi di montagna. Il fiume Volturno, che attraversa la zona centrale della provincia e la separa dalle montagne dell'Appennino si apre poi nella pianura campana. I rilievi presentano una modesta altitudine arrivando al più ai mille metri sul livello del mare. Rilevanti sono tre zone montuose: Monte Santa Croce, nella zona di Roccamonfina, formato da un cono vulcanico spento, i monti Tifatini, a cui piedi sorge il capoluogo Caserta e nella parte interna, il Monte Maggiore.

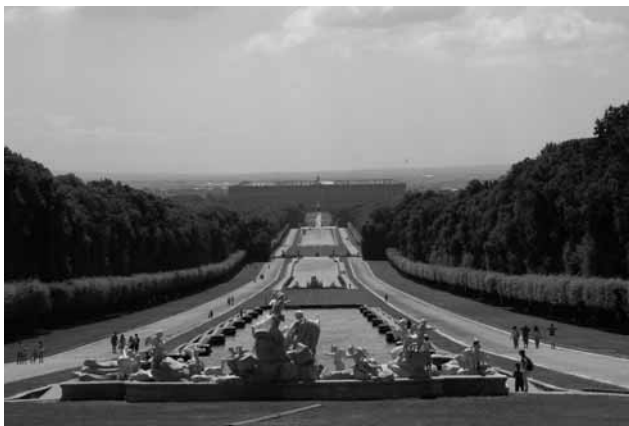
Pianura campana viene in genere definita tutta la zona che va dal Garigliano fino a Nocera; ma in realtà comprende due zone di diversa natura geologica. La pianura aversana, al cui centro si trova Aversa, che si sviluppa tra Napoli e Caserta, è di origine vulcanica, la sua natura paludosa è stata modificata con opere di bonifica volute dai Borbone di Napoli. La pianura del Volturno, di natura alluvionale, il cui terreno paludoso fu in gran parte bonificato durante il fascismo, presenta un territorio dedicato principalmente all'allevamento semibrado delle bufale da latte, per la produzione di mozzarelle. Nella porzione occidentale della provincia di Caserta, in prossimità della foce del fiume Volturno si sviluppa una costa bassa e sabbiosa che deve il suo nome alla via Domizia (voluta dall'imperatore romano Domiziano) che la congiungeva con Pozzuoli. La costa domiziana originariamente era ricoperta da una pineta a pino marittimo e pino domestico della quale restano oggi solo alcuni lembi per effetto della forte urbanizzazione e dell'abusivismo.



Caserta: patrimonio storico artistico

Tra i beni significativi del patrimonio storico artistico casertano si distinguono:

La **Reggia di Caserta**, capolavoro del Vanvitelli, con il Parco e il Giardino Inglese, costituisce un complesso di valore universale tale da essere stato inserito nel 1997 nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità redatto dell'UNESCO nel quale rientrano anche il Bosco di S. Silvestro e il percorso dell'acquedotto Carolino, lungo 27 Km. Della Reggia sono visitabili gran parte delle sale e degli appartamenti storici con orari ed ingressi regolamentati; al suo interno vengono inoltre sistematicamente realizzate esposizioni temporanee e spettacoli dal vivo.



Il **Belvedere di San Leucio** rientra anch'esso nel patrimonio UNESCO. Il complesso del Real Sito di San Leucio, situato a 3 Km da Caserta, già riserva di caccia e residenza secondaria dei Borbone, assunse l'attuale sistemazione ad opera dell'architetto Francesco Collecini, che trasformò il sito da luogo per il tempo libero del Re, a campo di sperimentazione tecnologica, urbanistica e sociale. In particolare il centro fu destinato alla produzione serica. Il percorso di visita al Museo del Belvedere comprende: l'appartamento reale, un settore dedicato all'archeologia industriale, il museo della seta, i giardini del Belvedere e la Casa del tessitore.

Il **Real sito di Carditello**, situato nel comune di San Tammaro, era un vero e proprio "casino reale" destinato alla Corte durante i soggiorni per la caccia. L'architetto Collecini, già impegnato nella sistemazione del Belvedere di San Leucio, ebbe l'incarico dei lavori, con la supervisione del Vanvitelli. L'intero complesso, è costituito da una palazzina centrale di due piani, sobria ed elegante, e da due corpi di fabbrica laterali, separati dalla palazzina da due profondi androni; non è aperto al pubblico.

Il **Borgo medievale di Casertavecchia**, a 10 Km da Caserta, fu sotto il dominio dei normanni prima, degli svevi e degli angioini poi per giungere alla fine del settecento tra le proprietà dei Borbone. Il Borgo, inserito nell'elenco dei Monumenti nazionali italiani, grazie ad un'attenta gestione urbanistica, conserva integra attraverso il corso di secoli la suggestione e l'atmosfera medievale.

L'**Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere** è situato nel comune di Santa Maria Capua Vetere, l'antica città di Capua. Della struttura originaria resta ben poco. Sono visibili il primo e una parte del secondo dei suoi quattro piani e solo in parte la parete esterna ellittica; le gradinate sono andate quasi completamente distrutte. Ben conservati rimangono i sotterranei i cui ambienti sono collegati da un insieme di corridoi con volte a botte. L'anfiteatro campano, che segue per capienza il Colosseo di Roma, venne edificato sotto Nerva e Traiano (96-117 d.C.), mentre ad Adriano (117-138 d.C.) si deve l'inserimento delle statue, del colonnato e dei plutei. Inaugurato da Antonino Pio (138 d.C.), fu infine consolidato da Settimio Severo per la disputa dei giochi pubblici. È un parco archeologico già utilizzato per attività di animazione sul tema dei ludi gladiatorii.

Il **Museo provinciale campano di Capua**, situato nello storico palazzo Antignano, risalente al IX sec., offre un importante patrimonio di testimonianze archeologiche. La struttura museale è in buono stato di conservazione. Sono annessi al Museo la Biblioteca, la più importante di Terra di Lavoro per



numero di volumi a stampa, manoscritti, pergamene, carte geografiche e stampe (circa 70.000), e l'Archivio Storico della Città di Capua. La Biblioteca conserva, tra l'altro, l'Archivio storico delle Opere pie di assistenza e beneficenza di Capua.

Il **Borgo di Sant'Angelo in Formis** è una frazione di Capua, distante circa 4 km a nord-ovest del capoluogo comunale, alle falde del monte Tifata, famosa per l'omonima basilica benedettina in stile bizantino, che sorge nella parte più antica. Il complesso esisteva già al principio del X secolo, quando Pietro I vescovo di Capua la concesse ai cassinesi. Dopo alterne vicende, il celebre abate Desiderio di Montecassino riedificò nel 1073 la chiesa nelle forme attuali e ricostruì il santuario che divenne ricco e potente. La basilica è stata, nel tempo, oggetto di numerosi ed efficaci interventi di conservazione, il borgo, totalmente fatiscente e in parte disabitato, necessita di urgenti interventi di recupero e valorizzazione.

Caserta: il mercato turistico a confronto con altri territori

Il turismo, con meno di 200.000 arrivi e di 1 milione di presenze l'anno, non riesce a rappresentare una componente principale dell'economia casertana. Per avere termini di paragone sulla rilevanza dei flussi turistici nelle economie provinciali, si sono scelti alcuni territori (Trento, Treviso, Siena, Lucca e Salerno) interessanti da diversi punti di vista.

La provincia di Trento è una meta turistica meno dotata di destinazioni storico artistiche; ciononostante la lunga tradizione di incoming, legata alle vacanze natura e relax, e il sistematico lavoro di qualificazione dell'offerta e del marketing turistico di cui è oggetto, la rendono un modello di sviluppo turistico da cui prendere spunto. La provincia di Treviso ha riposizionato il proprio territorio nel quadro delle destinazioni turistico culturali nazionali grazie ad una politica economica che ha attivato in modo sistematico la riqualificazione urbanistica, integrandola con l'offerta turistica mirata (esposizioni temporanee). Le province toscane di Siena e Lucca sono ormai considerate alla stregua di città d'arte, dotate di un territorio paesaggisticamente e culturalmente attraente, e per certi aspetti possono rappresentare un contesto turistico da imitare. Infine è stata scelta la provincia di Salerno, un territorio con caratteristiche molto simili a quelle di Caserta e con alcuni significativi attrattori anche culturali, quali Paestum e la Costiera Amalfitana, che godono di una tradizione di turismo balneare e una posizione satellite rispetto a Napoli: queste caratteristiche rendono quello salernitano un interessante modello di sviluppo locale a cui guardare. Il suo sistema di offerta è capace di attrarre flussi di visitatori dalle città d'arte maggiori, grazie a un'attenta politica rivolta al turismo culturale che ne ha determinato un brand noto a livello nazionale e internazionale.

TAB.

Provincia	2005						2006					
	Arrivi			Presenze			Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Trento	3.221.736	1.158.444	4.380.180	23.349.020	5.860.023	29.209.043	3.267.924	1.197.419	4.465.343	23.159.043	5.983.251	29.142.294
Treviso	299.833	257.598	557.431	784.373	608.892	1.393.065	322.654	286.944	609.598	904.613	712.729	1.617.342
Siena	669.220	661.555	1.330.775	2.159.073	2.258.914	4.417.987	688.013	721.136	1.409.149	2.170.576	2.339.538	4.510.114
Lucca	170.858	145.752	316.610	439.420	411.347	850.767	166.883	158.799	325.682	408.857	457.339	866.196
Salerno	973.559	361.456	1.335.015	5.140.758	2.471.731	7.612.489	922.508	383.824	1.306.332	4.919.568	2.549.720	7.469.288
Caserta	129.501	50.820	180.321	475.343	319.107	794.450	109.718	47.574	157.292	541.250	328.386	869.636

Fonti: Osservatorio turistico di Trento e Osservatorio turistico di Treviso, Aziende di Promozione Turistica di Siena e Aziende di Promozione Turistica di Lucca, ISTAT.

Opportunità e vincoli rispetto al turismo culturale a Caserta

Pianificare uno sviluppo basato sulla fruizione dei beni culturali può sembrare paradossale in un territorio in cui il settore turistico è così debole e le condizioni ambientali sfavorevoli all'ospitalità organizzata. Tuttavia i segni delle nuove tendenze nei comportamenti di viaggio e vacanza sono percepibili a livello locale e l'accresciuta consapevolezza della comunità incoraggia iniziative tese a cogliere i benefici.

Minacce

- Degrado dei beni storico-architettonici
- Deterioramento del contesto urbano, ambientale e sociale
- Mancato sviluppo economico connesso al turismo
- Scarsa integrazione con gli investimenti in infrastrutture
- Inquinamento delle coste con riduzione delle aree balneabili
- Condizioni di abuso del territorio (emergenza rifiuti)



Opportunità

- Crescita della motivazione culturale nella domanda turistica
- Espansione dei segmenti agriturismo, naturalistico, enogastronomico, che portano i visitatori più sensibili alla fruizione del patrimonio storico-artistico
- Evoluzione del tessuto sociale ed economico costiero derivante dalla riqualificazione dell'area
- Avvio di grandi progetti infrastrutturali (e.g. metropolitana regionale)
- Decentramento amministrativo a favore dei sistemi territoriali locali



Punti di forza e debolezza rispetto al turismo culturale a Caserta

Modificare le pratiche consolidate degli operatori del turismo organizzato, stimolare gli abituarini della gita domenicale a trattenersi per un week-end, può apparire impossibile data la povertà delle infrastrutture materiali e immateriali del casertano. Tuttavia la Reggia presenta i caratteri di quell’"icona marketing" per la cui affermazione altre "destinazioni" (vedi Bilbao e Valencia), che partivano da situazioni similmente svantaggiate, hanno dovuto dedicare enormi investimenti in edilizia e campagne di comunicazione

Punti di debolezza

- Natura escursionistica delle visite turistiche nell’area (mordi e fuggi)
- Limitata valorizzazione del patrimonio storico-artistico e naturalistico
- Ridotta dotazione di offerta ricettiva di qualità
- Scarse azioni di marketing e promozione
- Carattere di subalternità rispetto ad altre mete campane
- Progressiva marginalizzazione del territorio



Punti di forza

- Un forte attrattore culturale quale la Reggia
- Un ingente patrimonio archeologico, artistico e architettonico
- Grandi aree verdi protette
- 50 chilometri di spiagge balneabili
- Presenza di tradizioni artigiane e mestieri produttivi
- Produzioni agroalimentari di successo sul mercato nazionale ed estero

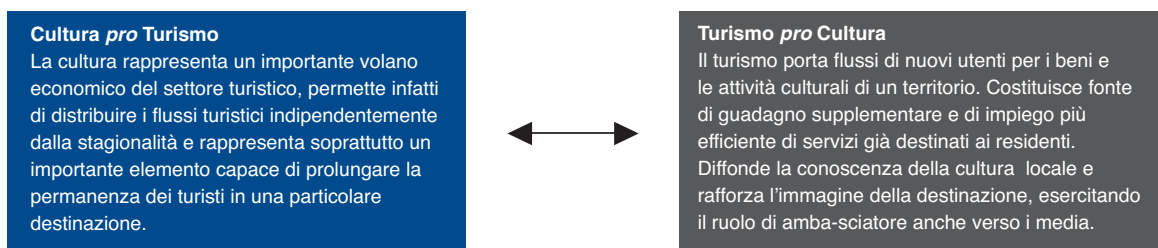


PARTE SECONDA

Un modello innovativo per l'offerta turistico culturale nel territorio di Caserta

Cultura e turismo, opportunità reciproche

L'offerta culturale è una componente fondamentale per indirizzare il turismo. I beni e le attività culturali e il turismo agiscono sinergicamente nel moltiplicare lo sviluppo di una particolare destinazione: da un lato gli eventi e le attrattive culturali rappresentano un importante elemento di richiamo, dall'altro il turismo porta risorse per la valorizzazione del patrimonio culturale.



Quando la domanda di intrattenimento educativo cresce, l'offerta si espande e si articola; ogni destinazione turistica si impegna a valorizzare il proprio patrimonio storico-artistico, rendendolo fruibile con sempre più attenzione alle componenti immateriali di comunicazione e animazione che interessano l'utente. I governanti dei territori investono in politiche di animazione culturale dedicate ai residenti e soprattutto a vivacizzare la stagione turistica: concerti, conferenze, festival, esposizioni, con una sempre maggior attenzione alla qualità dei contenuti che, quando toccano temi scientifici, filosofici, letterari, riscuotono sempre più successo anche tra i giovani.

Le trasmissioni scientifico-divulgative, i programmi di archeologia e storia ottengono sempre maggior spazio nei palinsesti delle televisioni generaliste e dei canali tematici. La musica jazz, lirica e classica, riscuote ottimo successo di pubblico negli spettacoli dal vivo. Il livello di aspettativa e di preparazione dei consumatori di "intrattenimenti educativi" durante le vacanze cresce costantemente: si cercano esperienze più che visite, con un coinvolgimento interattivo ed emotivo del turista. Si è sempre più sensibili alla genuinità e originalità dell'escursione; si presta attenzione alla qualità, sia del contenuto che della presentazione e all'artigianalità dei prodotti editoriali e del merchandising, che costituiscono il corredo delle visite e dello shopping dedicato. L'operatore che offre attività di edutainment apporta una componente essenziale all'offerta di turismo tematico che oggi rappresenta una quota cre-

scente della domanda turistica complessiva. Elementi fondamentali per il successo di un'offerta di intrattenimento educativo sono la collaborazione fra istituti o associazioni culturali, esperte dei temi e dei territori specifici e le aziende private, gli operatori turistici, gli organizzatori di mostre e spettacoli, i produttori di audiovisivi e di sistemi immateriali e materiali per l'infrastrutturazione dei siti storico-artistici e naturalistici.

Il turismo culturale un segmento in controtendenza

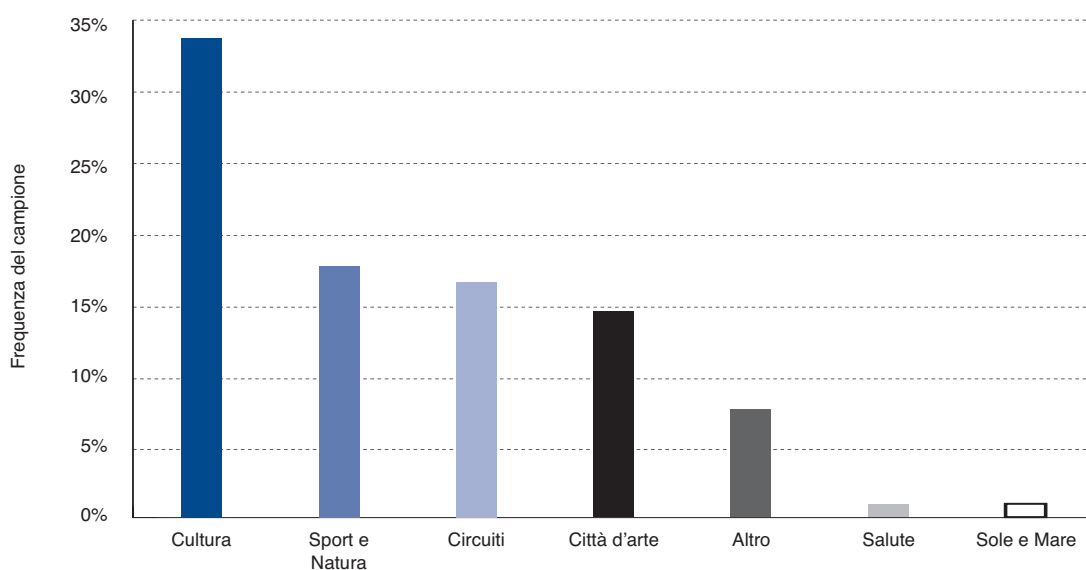
Il viaggio (*viaticum*) è considerato da tempo, nelle società sviluppate, un importante strumento per arricchire le proprie conoscenze. Gli "uomini di mondo" completavano la propria educazione con un grand tour, un'"avventura" (*adventum*) alla scoperta di storia, arte, costumi, paesaggio.

Il turista che segue una motivazione culturale nella scelta della destinazione è alla ricerca di musei, aree archeologiche, monumenti, esposizioni e spettacoli dal vivo. Un sistema di offerta culturale particolarmente rilevante stimola la permanenza dei visitatori. La messa a sistema delle componenti culturali nell'offerta d'intrattenimento di un territorio è in grado di incrementare il flusso turistico perché l'esperienza culturale diventa sempre più lo scopo principale del viaggio.

Le motivazioni che stanno alla base di un viaggio dei turisti europei, come si evince da un sondaggio pubblicato dall'*European Travel Monitor nel 2007* di cui si riporta un grafico, sono per il 35% del campione legate alla cultura ed agli eventi culturali riferiti ad una particolare meta. A seguire troviamo sport e natura, circuiti, città d'arte e solo per ultime motivazioni legate alla salute ed alle località balneari.

Studi di settore hanno proposto una segmentazione della domanda di turismo culturale (cfr. J.Ejarque, *Atti de Il turismo culturale: caratteristiche e dinamiche, La scelta*, Torino, 2007). Il turismo cul-

Motivazione turistica degli europei



turale è per un 60% composto da persone interessate a conoscere (turisti collezionisti di conoscenze), per un 25% da persone che cercano di seguire e comprendere gli eventi (turisti culturalmente ispirati), per un 15% da persone culturalmente motivate (turisti appassionati).

Se si approfondisce l'esame dei caratteri distintivi dei turisti culturali europei si scopre che:

- il turista ispirato è una persona di età compresa tra i 25 ed i 45 anni, appartiene ad una classe sociale media, medio alta o alta e risiede in una zona urbana o suburbana. Solitamente si tratta di una persona interessata che effettua viaggi con motivazioni varie ed è sempre alla ricerca di visite culturali;
- il turista appassionato è una persona con un'età superiore ai 35 anni, che appartiene ad una classe sociale elevata e risiede in una zona urbana. Solitamente si tratta di uno specialista che ricerca il massimo dai contatti nella sua destinazione e cerca di approfondirne la conoscenza.

Il nuovo trend del turismo culturale in Italia tra storia, letteratura e fiction

Sempre di più gli stranieri scelgono una vacanza in Italia suggestionati da location cinematografiche, sentieri letterari o sedi di eventi storici: secondo una recente ricerca, condotta tra i Tour Operator internazionali e realizzata per conto dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania, quattro turisti su dieci scelgono la meta della propria vacanza in Italia dopo aver visto un film o una fiction ambientate nel nostro Paese, o per rivivere i luoghi e le atmosfere del libro del cuore.

La top five delle mete preferite comprende ovviamente Roma, Venezia, i paesaggi toscani, la Sicilia e la Campania. Questo è ancora più vero nei casi in cui vi siano dei siti che beneficiano del fenomeno, essendo stati "coinvolti" da importanti produzioni internazionali, romanzi di successo, fiction o giochi da tavolo (ad es. Pompei, prodotto in Germania). Nel 2006, 41 milioni e 622 mila stranieri (dati dell'Ufficio Italiano Cambi) hanno visitato l'Italia. Grazie anche al traino sempre crescente di film, romanzi e fiction che fanno dell'Italia un eccezionale "set a cielo aperto", il turismo culturale resta un segmento in crescita nel Belpaese. Il fenomeno non è sfuggito alla stampa estera, come dimostrano innanzitutto le testate statunitensi e inglesi, che dedicano all'argomento il maggior numero di articoli. Il prestigioso New York Times pubblica un commento dal titolo: "Leggi il libro e poi vedi dove è ambientato", affermando che negli ultimi anni è aumentata l'offerta di itinerari turistici attraverso tour letterari creati ad hoc.

Il turismo individuale cresce più rapidamente di quello dei gruppi organizzati. Si afferma la tendenza a pianificare le vacanze inserendo attività diversificate per l'intrattenimento; comunque, anche nell'acquisto di vacanze organizzate si tende a personalizzare il soggiorno inserendo escursioni selezionate da pacchetti turistici sempre più ricchi ed originali. Le visite destinate a beni ed attività culturali rappresentano la maggioranza degli intrattenimenti delle vacanze, seguiti dalle attività sportive. Cresce in generale il consumo di beni e attività culturali nel tempo libero e ciò avviene, nei paesi sviluppati, in una chiave che vede emergere le componenti d'intrattenimento rispetto a quelle di educazione.

Marketing concept per identificare temi e suggestioni del territorio

L'obiettivo di far evolvere l'offerta turistica nel territorio di Caserta, mettendo a sistema gli attrattori turistico-culturali e gli intrattenimenti educativi, punta sulla capacità di motivare i visitatori a trattenerli nel territorio per inanellare più di una visita. La costruzione del sistema parte da un marketing concept, per esempio:

“Caserta, dove la vacanza è sapiente, da sempre” che potrebbe articolarsi in tre subsistemi tematici, combinabili.

– **“Otia et labora”: le villeggiature dei Borbone, la corte più industriosa d'Europa.**

Il subsistema fa perno sulla principale risorsa turistico culturale di Caserta, la reggia estiva borbonica, e la mette in relazione con altri complessi storico architettonici coerenti e complementari, per costruire un itinerario/parco tematico composto dalla Reggia di Caserta, il Belvedere di San Leucio e il Real Sito di Carditello, animati da programmi di spettacoli e mostre interattive, da visitare in almeno due giorni.

– **“Conscendes celum, si te cognoveris ipsum”, forma e spirito del monachesimo benedettino.**

Il subsistema prende forma dalla Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis rifondata da Desiderio, abate di Montecassino che viene collegata con altre prestigiose costruzioni di epoca medievale a Capua come San Salvatore a Corte, San Michele a Corte, Sant'Angelo in Audoaldis e il borgo antico di Casertavecchia, da visitare in almeno un giorno con possibilità di pernottamento negli alloggi di albergo diffuso.

– **“Ozi di Capua”: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il “saper vivere”.**

Il subsistema viene fondato sulle emergenze archeologiche dell'antica Capua, per costruire un itinerario/parco tematico composto dal complesso dell'Anfiteatro campano e dai reperti custoditi nel Museo provinciale campano, animati da programmi di spettacoli e mostre interattive, da visitare in almeno un giorno.

Caserta: movimento dei visitatori nei siti turistico culturali

Il flusso turistico culturale di maggior rilievo per la provincia di Caserta è rappresentato dai visitatori del complesso vanvitelliano della Reggia. L'importanza del complesso monumentale rende i volumi di utenza, circa 680.000 nel 2007, difficilmente comparabili con quelli, attuali e potenziali, degli altri siti culturali considerati. I visitatori dell'Anfiteatro campano in Santa Maria Capua Vetere, che comunque fa parte di uno stesso circuito turistico con il Museo dei Gladiatori, il Mitreo e il Museo archeologico dell'antica Capua, sono oltre 26.000 nel 2006. Sul Museo provinciale campano, sito a Capua, non esistono dati ufficiali, dal registro delle firme è possibile dedurre la presenza nel 2006 di circa 6.000 visitatori. La direzione del Belvedere di San Leucio ha registrato nello stesso periodo circa 23.000 utenti. Alla Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, secondo i responsabili ecclesiastici, si recano circa 6.000 visitatori annuali. A proposito del centro storico di Casertavecchia sono stati rilevati direttamente solo i visitatori del Duomo, 4.500 nel 2006, che non sono rappresentativi del movimento complessivo nel borgo nè della totalità dei turisti con interesse per i beni culturali. Il Real Sito di Carditello, pur avendo ospitato uno dei tanti musei etnografici che

Sito	Visitatori
Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro	680.000
Real Sito di Carditello	-
Belvedere di San Leucio	23.000
Borgo Medievale di Casertavecchia (Duomo)	4.500
Anfiteatro Campano	26.000
Museo Provinciale Campano	6.000
Basilica di Sant'Angelo in Formis	6.000

costellano il territorio della provincia italiana ed essendo stato oggetto di un recente parziale restauro, viene ormai aperto solo saltuariamente.

Va comunque tenuto in considerazione che volumi di turismo come quelli raggiunti dalla Reggia di Caserta sono possibili solo con un forte contributo del turismo organizzato (in parte potenzialmente interessato a rivolgersi agli altri siti culturali e forse anche a pernottare nel territorio), che fondamentalemente ruota in un consolidatissimo circuito di “*high lights*” o “*must see*” della Campania felix, talmente ricco da saturare il periodo di permanenza della maggior parte del cosiddetto turismo di gruppi (da Capri a Sorrento, da Pompei ad Amalfi, oltre Napoli). Tuttavia è dai flussi di visita della Reggia e dalla sua immagine di “marca” sui mercati nazionale e internazionale che si può e si deve partire per incrementare arrivi e presenze turistiche nel territorio di Caserta.

Logica della politica di valorizzazione e linee di investimento

La politica di sviluppo proposta punta a generare nuovo reddito nella provincia di Caserta attirando più turisti, che vi si trattengano più tempo e trovino motivazione per spendere di più. Incrementare la fruibilità dei beni storico-artistici e costruirci intorno un'offerta integrata di servizi, rappresenta un modo sicuro affinché i visitatori trovino la **permanenza**, e quindi l'alloggio nel territorio, preferibile all'escursione giornaliera verso i siti culturali. Inoltre, poiché Caserta già possiede una base di presenze turistiche, legata alla motivazione balneare, creare occasioni di **intrattenimento culturale** si presta bene a **integrare ed eventualmente prolungare la vacanza**.

Risultati simili si ottengono ipotizzando una gamma innovativa di destinazioni d'uso per i beni culturali (al di là del museo e dello scavo archeologico aperto al pubblico), compatibili con le esigenze di tutela e quindi realizzando quelle infrastrutture che consentono di massimizzare la fruibilità dei principali monumenti. Inoltre, per motivare il viaggiatore a indugiare nella visita, è fondamentale articolare l'offerta valorizzando il **patrimonio paesaggistico dei centri minori**. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso il restauro e l'adeguamento strutturale dei borghi, finalizzati alla ricettività turistica, ma anche differenziando l'offerta tramite l'allestimento di intrattenimenti educativi tematici e altre attività temporanee di animazione. Si tratta di investimenti che stimolano lo sviluppo di nuova ricettività, attività commerciali, offerta di prodotti enogastronomici tipici, servizi di guida ed escursionismo nelle aree naturalistiche, e inducono la rivitalizzazione dei mercati tradizionali, delle fiere e sagre locali.

Fondamentali, per rafforzare questo tessuto spontaneo di attività produttive e iniziative istituzionali, sono la costituzione e il mantenimento in efficienza di una **rete telematica e logistica stabile e dedicata** in ambito provinciale. Un sistema informativo e di comunicazione on line, rivolto agli operatori di settore, per potenziare l'erogazione dei servizi. Un servizio di trasporto permanente che colleghi i monu-

menti maggiori e i borghi antichi, tramite automezzi speciali con disponibilità di audioguide-smartphone che interagiscano con il web per supportare la visita.

Il sistema informativo on line va aperto al pubblico anche sotto forma di canale tematico radio-televisivo digitale, L'offerta turistico-culturale assemblata nella provincia di Caserta va strategicamente sostenuta con una campagna di comunicazione di livello nazionale e internazionale, mirata al target turistico di riferimento (sia il mercato italiano sia quelli già attivi verso il comprensorio: Francia, Germania, Stati Uniti d'America, Giappone, Russia e Regno Unito).

Obiettivi e componenti del modello di valorizzazione

L'abc del progetto consiste in tre misure che si esplicano in un complesso di investimenti da attuare in maniera coordinata.



L'offerta evolve in un sistema integrato grazie a un significativo incremento delle infrastrutture e all'applicazione di tecnologie in grado di migliorare sensibilmente la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Le principali voci di investimento sono:

- sistema informativo on line rivolto al pubblico come canale radio tv digitale tematico, con disponibilità di
- audioguide-*smartphone* che interagiscono con il *web* per supportare la visita;
- sistema informativo on line rivolto agli operatori per potenziare l'erogazione dei servizi;
- collegamento logistico tramite automezzi speciali;
- recupero e adeguamento strutturale dei palazzi e dei borghi finalizzato alla ricettività turistica;
- differenziazione dell'offerta tramite l'allestimento di intrattenimenti educativi tematici.

A

CREARE UN SISTEMA DI LOGISTICA E COMUNICAZIONE CHE PRESENTI I SITI IN MODO INTEGRATO E SINERGICO

Sistema di collegamento logistico e telematico tra i siti culturali del casertano

L'installazione di un sistema di collegamento tra i siti dedicato e di alto standard qualitativo, stimolerà gli utenti a fruire dei beni culturali come circuito. Il sistema deve erogare un elevato contenuto di servizio:

- Help-desk con ampio orario di presidio per l'assistenza continua al turista.
- Info point e percorso turistico unificato tramite bus dedicati con registrazione dei comportamenti e del grado di soddisfazione dell'utenza.



Gli aspetti innovativi del sistema consistono in:

- Tecnologia text-to-speech per la immediata conversione di testi in audio, conseguente facilità di aggiornamento dei contenuti e loro erogazione.
- Integrazione con una piattaforma di georeferenziazione che consenta di erogare con tempestività informazioni di vario tipo in funzione della localizzazione topografica dell'utente connesso.
- Elevata modularità di trasmissione dei contenuti in diversi formati e attraverso diversi canali.
- Possibilità per l'utilizzatore di mettersi in contatto con un call center in grado di fornire informazioni e assistenza continua.
- Possibilità di prenotare direttamente l'evento gradito.



itorio possono costituire una importante base). Il palinsesto della vacanza dovrebbe essere accessibile da tutte le infrastrutture turistiche del territorio, trasmesso in continuo per gli operatori del settore e per i turisti. Sarebbe uno straordinario strumento di comunicazione, in grado di amplificare qualsiasi campagna pubblicitaria dell'offerta turistica, e fornire supporto sinergico agli investimenti su internet, radio e stampa.

Benefici

- Vetrina aperta sul mondo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno
- Possibilità di pubblicare offerte promozionali e last minute
- Gestione autonoma della programmazione del viaggio in tutte le componenti di servizio
- Reale possibilità di aumentare il business

Beneficiari

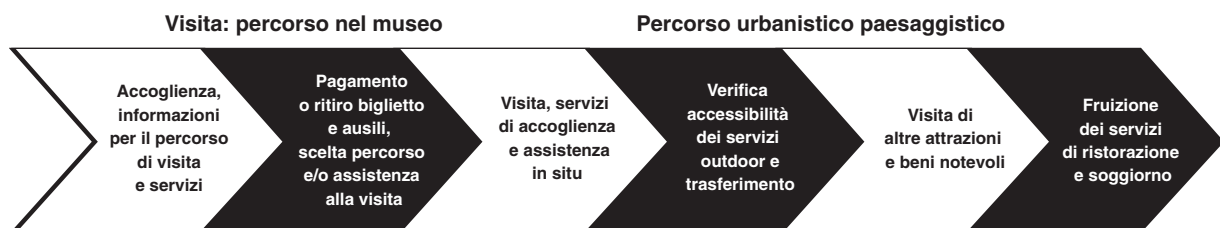
- Residenti
- Turisti
- Operatori di settore e investitori locali
- Amministratori del territorio

Tecnologie telematiche, comunicazione e assistenza e processo di fruizione

Il sistema informativo potrà essere usato dall'utente, da terminale fisso o mobile, per ottenere notizie, approfondimenti e servizi diversi, lungo tutto il processo di fruizione culturale turistica, a partire dalla fase di ricerca e raccolta dei primi dati sulla destinazione e il viaggio e fino al trasferimento e all'intrattenimento e alla permanenza.



Tutte le fasi di un viaggio e per vacanza necessitano di una quantità rilevante di comunicazione e assistenza. Proprio sulla qualità della tecnologia, dei contenuti e della presentazione del sistema informativo turistico può costruirsi un elemento distintivo dell'offerta di turismo culturale a Caserta che risulterebbe come importante fattore competitivo ed elemento utile per il successo commerciale.

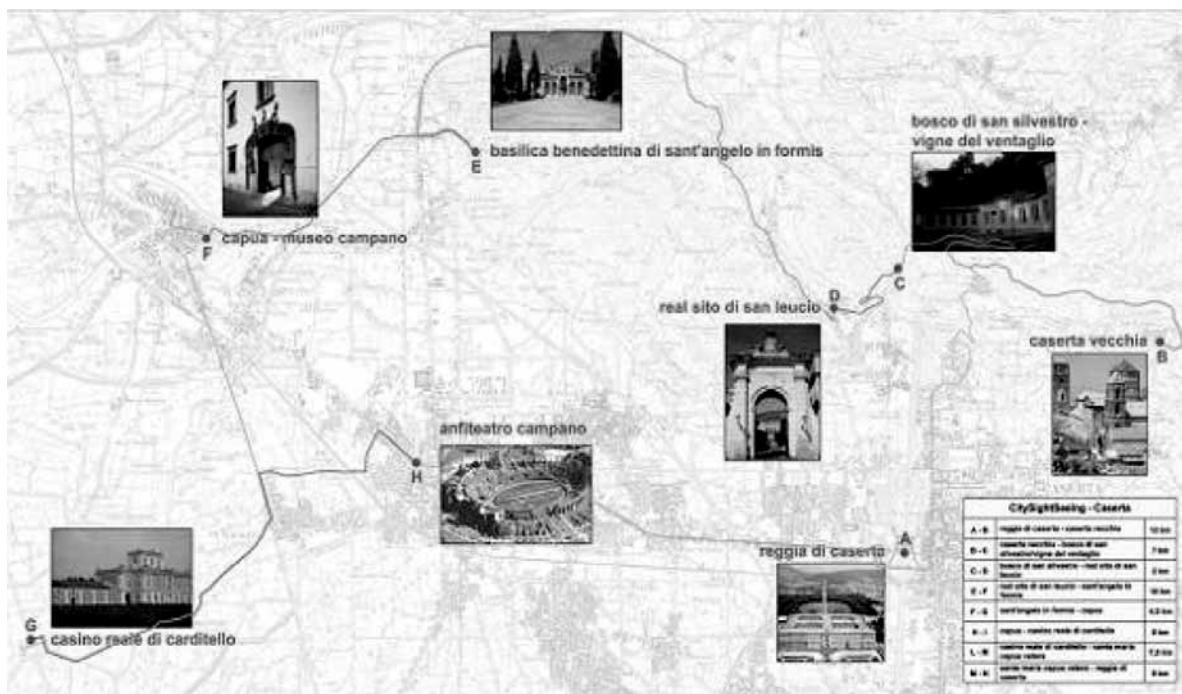


Il trasporto come moltiplicatore del flusso turistico tra i siti

La formula prevista per la realizzazione del servizio permanente di trasporto turistico prevede:

- autobus a due piani privi di tetto (*double deck top bus*);
- una modalità hop-on hop-off, grazie alla quale il turista può salire e scendere a piacimento lungo il percorso, per visitare siti di interesse storico, artistico e naturalistico, nel periodo di validità del biglietto;
- un sistema audio digitale multilingue, connesso al sistema informativo turistico locale, che consente di ascoltare con apposita cuffia durante il viaggio la descrizione del tragitto effettuato dall'autobus, dei singoli monumenti toccati dal percorso con accenni storici e culturali di carattere generale sulla città, la gastronomia e il folclore locale. Gli autobus compiono un percorso circolare che attraversa o lambisce i siti di maggior interesse. La lunghezza del percorso varia da 50 minuti a 2 ore. Il biglietto ha un prezzo rapportato al periodo di validità; 24, 48, 72 ore. Le fermate sono 8 e il turista può salire e scendere a ogni fermata per una visita approfondita ai siti storici, artistici e naturali.

Il percorso ipotizzato collega, a partire dalla Reggia di Caserta, 7 mete in successione – Casertavecchia, Bosco di San Silvestro, Real Sito di San Leucio, Sant'angelo in Formis, Capua, Casino Reale di Carditello, Santa Maria Capua Vetere – identificando un tracciato stradale non compromesso dal degrado diffuso a livello urbanistico, di circa **50 km** (percorribili nelle **2 ore**).



Viabilità e paesaggismo: un itinerario scelto tra i “luoghi” del casertano

La partenza è prevista davanti all'ingresso principale della Reggia di Caserta (A), in piazza Carlo III di Borbone.

- Si prosegue lungo la strada che lambisce il Parco Reale verso nord, inerpicandosi lungo i tornanti di via Castel Morrone e lungo la panoramica via Lupara fino a raggiungere il borgo medievale di Casertavecchia (B), alle pendici dei monti Tifatini.
- Dirigendosi ad ovest verso San Leucio si costeggia il Bosco di San Silvestro (C), attualmente oasi del WWF. Una fermata all'ingresso del bosco consente al visitatore di abbinare alla visita culturale un'esperienza naturalistica.
- Si raggiunge quindi il Real Sito di San Leucio (D), alle pendici dell'omonima collina, dove si trovano gli appartamenti reali, l'opificio serico, la chiesa, la scuola ed altre dipendenze minori.
- Il percorso prosegue attraverso la piana del Volturno lungo la strada provinciale Galatina, in un'area dallo spiccato valore paesaggistico compresa tra il fiume Volturno e il Monte Tifata.
- Procedendo verso sud si raggiunge il piccolo centro di Sant'Angelo in Formis, con tappa al Monastero Benedettino (E). Siamo nella Terra di Lavoro, un'area caratterizzata da numerosi corsi d'acqua, ricca e fertile.
- L'itinerario prosegue fino a Capua (F), con fermata nei pressi dei bastioni, da cui è possibile raggiungere, con un percorso a piedi, il Duomo e il Museo Campano.
- Lungo la via Nazionale Appia in direzione sud si raggiunge il piccolo comune di San Tammaro e, da qui, il Casino Reale di Carditello (G), interessante esempio di architettura neoclassica.
- Ritornando a San Tammaro e proseguendo verso est si raggiunge Santa Maria Capua Vetere (H), altro importante comune della Terra di Lavoro, che costituisce l'ultima tappa dell'itinerario (Anfiteatro Campano, Museo Antica Capua, Mitreo) prima del rientro a Caserta.

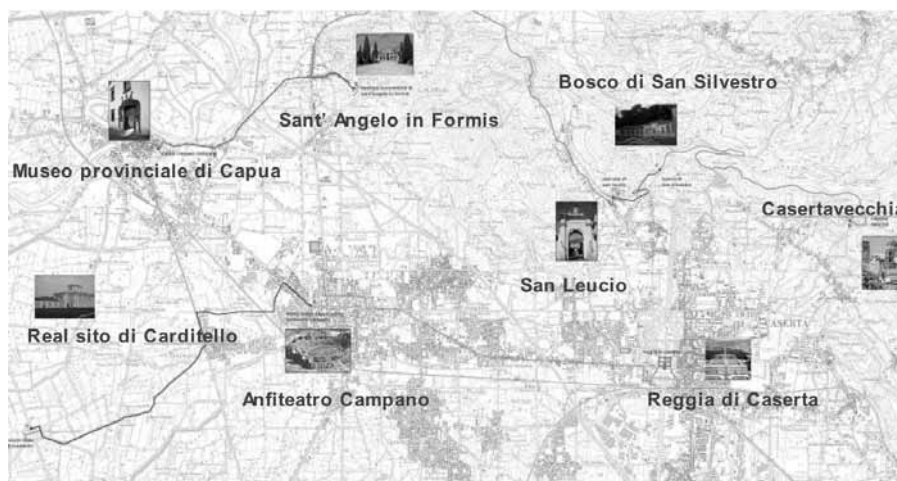
A-B Reggia di Caserta – Casertavecchia	12 km
B-C Casertavecchia – Bosco di San Silvestro	7 km
C-D Bosco di San Silvestro – Real Sito di San Leucio	2 km
D-E Real Sito di San Leucio – Sant'Angelo in Formis	10 km
E-F Sant'Angelo in Formis – Capua	4,5 km
F-G Capua – Casina Reale di Carditello	8 km
G-H Casina Reale di Carditello – Santa Maria Capua Vetere	7,5 km
H-A Santa Maria Capua Vetere – Reggia di Caserta	8 km

B

AUMENTARE LA POTENZIALITÀ TURISTICA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER DIVERSIFICARE LA DESTINAZIONE D'USO E MASSIMIZZARE LA FRUIBILITÀ

Gli interventi mirati a valorizzare i siti storico-artistici del casertano

I siti storico artistici selezionati per comporre il sistema turistico tematico possono essere classificati come **dimore storiche** (la Reggia di Caserta, il Real Sito di San Leucio, il Real Sito di Carditello), **borghi** (Casertavecchia e Sant'Angelo in Formis con l'omonima chiesa risalente all'epoca dell'abate Desiderio di Montecassino), **siti archeologici** (il Museo provinciale campano a Capua e l'Anfiteatro campano a Santa Maria Capua Vetere). Tutti i siti identificati necessitano di interventi di riqualificazione. Per le **dimore storiche** sono stati ipotizzati prevalentemente interventi di recupero di spazi attualmente abbandonati o comunque non accessibili all'utenza. Ad esempio, per il sito di Carditello è stata immaginata una parziale destinazione ricettiva inserendolo in un circuito di residenze prestigiose. Per i **borghi** si è suggerita la formula dell'"albergo diffuso", caratterizzata dalla distribuzione orizzontale delle unità ospitali, con la possibilità, per gli utenti che alloggiano nei vari stabili, di usufruire di servizi (ristorazione, piccola colazione, accoglienza, pulizie, spazi comuni), organizzati e gestiti unitariamente. Per il **museo** e l'**area archeologica**, di riconosciuta importanza per gli studiosi, sono stati definiti interventi destinati ad amplificarne la notorietà e migliorarne la fruizione. Per tutti i siti sono stati previsti investimenti volti a comunicare gli elementi identitari dei luoghi e la qualità dell'offerta turistico-culturale; facilitare l'accesso ai servizi turistici; integrare la visita con l'animazione tramite spettacoli e altre manifestazioni.



Gli interventi mirati a valorizzare i siti storico-artistici del casertano

REGGIA DI CASERTA E BOSCO DI SAN SILVESTRO. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 7.119.534				
	Locali ex Aeronautica militare	Parco della Reggia, fontane e cortili	Bosco di San Silvestro: la ghiandaia e il Casino Vanvitelliano	Bosco di San Silvestro
	Destinati ad ospitare una scuola di paesaggio sul modello dell'écôle de paysagisme de Versailles (ENSP)	Destinati alla promozione turistico culturale del complesso mediante la messa in scena di manifestazioni ed eventi (giochi d'acqua, luci e suoni).	Destinati alla ricettività, a centro convegni e ristorazione.	Destinato alla promozione dell'itinerario naturalistico: percorso guidato, integrato con le attività legate alla natura (es. bird watching, ecc.)
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Adeguamento dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti.		Adeguamento dell'agibilità e della funzionalità, riorganizzazione igienico funzionale, dotazione e adeguamento degli impianti.	
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Servizi didattici, aule uffici mensa, laboratori. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.		Servizi aggiuntivi, foresteria, sala convegni. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Verde attrezzato, segnaletica, pannelli, staccionate, fondo battuto per il miglioramento dei percorsi. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Organizzazione di eventi		Giochi d'acqua, spettacoli di suoni e luci messi in scena con tre diverse tipologie (diurna, notturna ed evento scenografico) per un totale di 50 eventi l'anno.		
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit			Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 1.146.916,07	€ 4.125.000,00	€ 841.118,36	€ 1.006.500,00

BELVEDERE DI SAN LEUCIO. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 7.516.055				
	Le scuderie	La filanda	I cortili del Belvedere	Le vigne del ventaglio
	Destinate ad attività commerciali di esposizione e vendita prodotti tipici	Destinata ad attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti industriali e artigianali della seta	Destinati ad accogliere eventi, spettacoli, feste tradizionali, fiera dei prodotti legati alla seta, ecc.	Destinate ad attività vitivinicola biologica, con collezione botanico didattica, e vendita prodotti
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Adeguamento dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti.			Impianto del vigneto storico mediante l'impiego di vitigni in vecchie varietà locali, sestri d'impianto e forme di allevamento tradizionali. L'impianto si estende per una superficie complessiva di 15.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di spazi commerciali di tipo artigianale da realizzare nell'intera superficie destinata. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Allestimento di spazi commerciali di tipo artigianale. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, dir. lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito		
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi	
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 20% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit				Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 372.379,14	€ 274.176,00	€ 3.850.000,00	€ 3.019.500,00

REAL SITO DI CARDITELLO. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 15.555.072				
	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale
	Destinato a ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle (60 camere)?	Destinato ad attività d'integrazione alla ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle superiore (oltre 60 camere)?	Destinato ad accogliere un centro benessere	Destinato ad accogliere un centro banchetti e congressi
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario Finiture strutture ricettive 4 stelle.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario Finiture strutture ricettive 4 stelle superiore.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Allestimento di una superficie di 3.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Allestimento di una superficie di 3.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Allestimento di centro benessere (modello SPA concept). Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	Allestimento di centro banchetti/congressi. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% dell'importo investito.
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi	
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promo-pubblicitarie pari al 15% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 15% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit	Beni strumentali, servizi reali, formazione	Beni strumentali, servizi reali, formazione	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione
Totali d'investimento per sito	€ 5.289.699,50	€ 5.289.699,50	€ 2.766.435,00	€ 2.209.238,77

REAL SITO DI CARDITELLO. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 2.477.693			
	Corpo laterale	Corpo laterale	Corpo laterale
	Destinato ad accogliere delle scuderie, una scuola di equitazione ed un maneggio	Destinato ad accogliere una fattoria didattica	Destinato ad accogliere un'attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti tipici
Interventi per conservazione			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.
Interventi per la fruizione			
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Allestimento di centro di equitazione, maneggio e scuola con 50 cavalli. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento di centro aziendale della fattoria didattica. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento di spazi commerciali di tipo artigianale per una superficie di 500 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% sul valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 937.712,92	€ 803.512,92	€ 736.412,92

BORGO MEDIEVALE DI CASERTAVECCHIA. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 11.967.454				
	Strade di accesso (via Castelmorrone e via Lupara)?militare	Centro storico (patrimonio immobiliare)?	Parcheggi e servizi (ingresso borgo)?	Centro storico (spazi pubblici)?
	Destinate ad adeguamento stradale.	Patrimonio immobiliare destinato a ricettività turistica.	Destinato a parcheggio e servizi di accoglienza presso l'ingresso al borgo storico.	Destinati alla riqualificazione dei percorsi e dei servizi degli spazi pubblici
Interventi per conservazione				
Restauro		Interventi di recupero primario della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del patrimonio edilizio, compresi gli edifici vincolati, per una superficie di circa 1.500 mq.		
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Lavori di recupero e adeguamento stradale mediante scavi per sottofondi e rinterri bitumati, cordoni, fognatura, segnaletica illuminazione pubblica (a doppia corsia = 12 m di carreggiata). Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Interventi di recupero secondario del patrimonio edilizio, compresi gli edifici vincolati, per agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario. Finiture delle strutture ricettive del borgo-albergo per una superficie di 1.500 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.		
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza		Lavori di allestimento per le strutture ricettive nel borgo-albergo per una superficie di 1.500 mq.	Realizzazione di parcheggi a raso attrezzato per una superficie di 10.000 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Lavori per i percorsi attrezzati mediante realizzazione di segnaletica, pannelli, staccionate, fondo battuto per una superficie di 1.500 mq. Miglioramento dell'arredo urbano, realizzazione dell'illuminazione scenografica per una superficie di 1.500 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Organizzazione di eventi		Spettacoli suoni e luci		
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento		
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione.		
Totali d'investimento per sito	€ 8.095.920,00	€ 2.101.934,34	€ 896.000,00	€ 873.600,00

ANFITEATRO CAMPANO SANTA MARIA CAPUA VETERE. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 10.270.740			
	Area a nord dell'Anfiteatro	Area verde a nord dell'Anfiteatro	Piazza I ottobre
	Destinata ad area di sosta con parcheggi a raso e punto di accoglienza con chiosco informativo e vendita dei prodotti locali	Destinata a completamento ed integrazione del parco tematico previsto "città della storia"	Destinata ad attività di promozione turistico culturale, manifestazioni, eventi e spettacoli
Interventi per conservazione			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità			
Interventi per la fruizione			
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di un parcheggio a raso per una superficie di 16.000 mq. Spese tecniche per gli studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	Lavori di realizzazione del parco tematico per una superficie di 54.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	
Organizzazione di eventi			Allestimento di spettacoli ed eventi per un importo di circa 20.000,00 euro ad evento.
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione	
Totali d'investimento per sito	€ 1.561.600,00	€ 7.609.140,00	€ 1.100.000,00

MUSEO PROVINCIALE CAMPANO CAPUA. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 5.154.282				
	Bastioni	Bastioni	Ingresso Torre Federiciana	Centro storico (spazi pubblici)
	Destinati a interventi strutturali di recupero e valorizzazione, miglioramento del verde urbano, dei percorsi pedonali, dell'arredo urbano, dell'illuminazione scenografica, della segnaletica ed eliminazione delle barriere architettoniche.	Destinazione ad animazione mediante manifestazioni, eventi e spettacoli	Destinazione ad area si sosta con parcheggi a raso ed accoglienza visitatori con l'installazione di un chiosco informativo e di vendita prodotti locali	Destinato alla riqualificazione del verde mediante il recupero dei percorsi, la rimozione delle barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, attività sportive all'aperto
Interventi per conservazione				
Restauro	Recupero del patrimonio edilizio (compresi edifici vincolati) mediante il ripristino della funzionalità e la messa in sicurezza anche sismica del 70% della superficie destinata di circa 2.000 mq.			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero secondario mediante il ripristino dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario del 70% della superficie destinata di circa 1.500 mq ad un costo di euro 407,68 al mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.		Realizzazione di un parcheggio a raso esteso per una superficie di 10.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Recupero dello spazio adibito a verde collettivo per una superficie complessiva di 10.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% sul valore investito.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Recupero di aree verdi mediante il ripristino del percorso sui bastioni per una superficie di 3.000 mq, la realizzazione di arredo urbano, illuminazione scenografica, segnaletica per una superficie di 1.500 mq			
Organizzazione di eventi		Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi		
Campagne promo-pubblicitarie		Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito		
Totali d'investimento per sito	€ 2.702.282,24	€ 660.000,00	€ 896.000,00	€ 896.000,00

BORGO DI SANT'ANGELO IN FORMIS. QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO DI EURO 3.117.910				
	Parcheeggi e servizi (ingresso borgo)?	Centro storico (patrimonio immobiliare)?	Centro storico (spazi pubblici)?	Centro storico
	Destinati alla realizzazione di un chiosco informativo, per la vendita dei prodotti tipici e il noleggio di cicli. Investimenti per l'ampliamento, la riqualificazione e gestione delle aree di sosta.	Destinato a ricettività turistica, tipo ospitalità diffusa e/o albergo diffuso e/o borgo albergo	Destinato alla riqualificazione percorsi e servizi: recupero percorsi pedonali, rimozione barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, illuminazione segnaletica	Destinato ad attività di animazione, manifestazioni, eventi e spettacoli
Interventi per conservazione				
Restauro		Lavori di recupero del patrimonio immobiliare con destinazione a borgo-albergo per una superficie coperta di 1.000 mq e con un costo unitario di 1.123,5 euro (per lavori di nuova edificazione) con un incremento del 30% su tale importo per il ricorso a tecniche costruttive tradizionali.		
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità		Realizzazione delle finiture per le strutture ricettive del borgo-albergo per una superficie coperta di 1.000 mq al costo di 230,00 euro al mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo del 12% sul valore investito.		
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di un'area di sosta a servizio della struttura ricettiva e altre strutture per una superficie di 2.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento strutture ricettive borgo- albergo per una superficie di 1.000 mq ad un costo unitario di 200,00€ al mq.	Realizzazione della segnaletica, pannelli, staccionate, percorsi con fondo battuto per uno sviluppo di 500 ml. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	
Organizzazione di eventi				Allestimento di Spettacoli ed eventi annuali con un costo unitario di 40.000,00 euro e per un totale di 5 eventi.
Campagne promo-pubblicitarie		Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento		Campagne promo-pubblicitarie 10% su investimento.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione.		
Totali d'investimento per sito	€ 179.200,00	€ 2.578.710,20	€ 140.000,00	€ 220.000,00

C

ISTITUIRE UN MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE EFFICIENTE ED EFFICACE BASATO SUL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Un modello organizzativo e gestionale pubblico/privato efficiente ed efficace

Il governo del patrimonio culturale, con funzioni di conservazione e diffusione della conoscenza ma anche di sviluppo economico, deve ottemperare a diverse competenze e interessi, riconducibili all'amministrazione centrale, all'amministrazione locale e agli operatori privati che offrono i servizi strumentali alle varie attività di investimento e gestione.

La **vastità del patrimonio storico-artistico italiano** e le **scarse risorse economiche a disposizione dello Stato** per la sua gestione implicano che le **attività di valorizzazione dei beni culturali vadano attuate con il modello più efficiente ed efficace possibile**. Tuttavia, la titolarità e prevalenza dell'aspetto di tutela sono l'ostacolo contro cui si sono infrante le buone intenzioni di quanti vorrebbero promuovere un governo del patrimonio culturale più aperto all'innovazione e sensibile agli sviluppi legati alla fruizione. È certo che la forza e la qualità della tutela sono ciò che ha reso esemplare il nostro Paese dal punto di vista del patrimonio culturale, ed è dunque difficile trovare soluzioni apprezzabili per alterare un simile equilibrio. Comunque, l'esigenza di rendere più snella e aperta l'amministrazione dei beni culturali si avverte pressante quando ci si confronta con il ritardo accumulato dall'Italia nel campo della valorizzazione e con le sue conseguenze economiche soprattutto nel settore turistico.

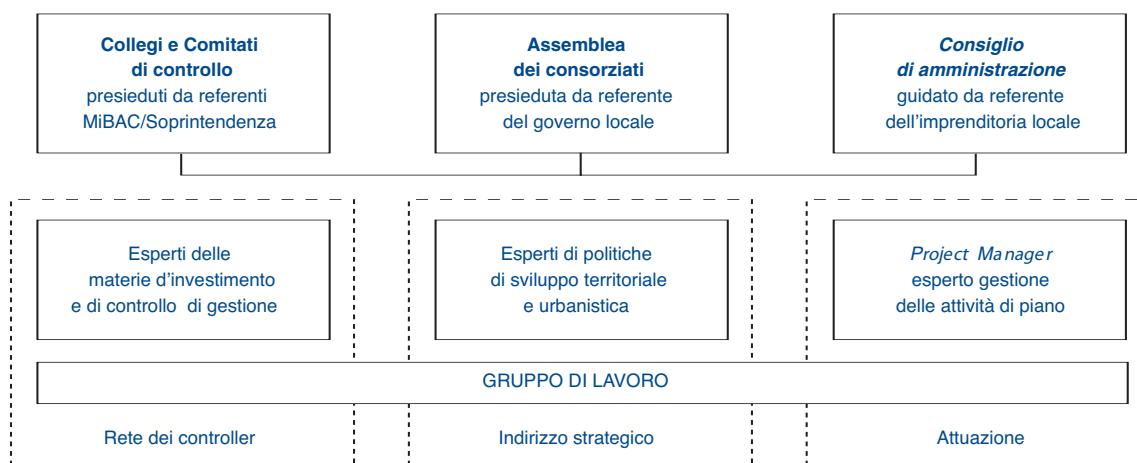
Va individuata una strada che consenta di operare agilmente, mantenendo netta la distinzione tra organizzazione che amministra e titolarità del patrimonio. Patrimonio, che per venire valorizzato, non può essere depauperato da una gestione sprovveduta ma neanche da una conservazione passiva. In Europa esiste una forma giuridica concepita espressamente per separare patrimonio e gestione massimizzando le garanzie di salvaguardia del primo: si tratta del *Trust* anglosassone. Tale modello di governance, non presuppone la disponibilità del patrimonio per la sua modifica da parte dei responsabili di gestione, ma consente che venga amministrato secondo un'oculata e trasparente gestione privata, ispirata a criteri economici di diligenza.

In Italia non esiste una simile figura giuridica. Un modello di *governance* a cui ispirarsi potrebbe essere quello di un **consorzio misto**, persona giuridica prevista dal comma 9 dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Tale contratto, la cui funzionalità è stata positivamente sperimentata nei casi dei consorzi di ricerca università/privati, appare di gran lunga il più adatto a costruire un'architettura organizzativa separatamente identificata, ma costituita da soggettività giuridiche che agiscono con le proprie prerogative e i propri mezzi in una ben precisa distinzione dei ruoli.

Un consorzio misto per ottimizzare la governance

Il consorzio misto è dotato di una struttura centrale e autonoma, non prevalente rispetto a quella dei consorziati, che apportano i propri contributi ma esercitano l'attività all'interno delle proprie organizzazioni, con evidenti vantaggi rispetto ad eventuali problematiche di assegnazione del personale, beneficiando delle proprie specializzazioni. Esso non prevede fini di lucro e, pur dotato di un fondo consortile, limita i problemi di tipo patrimoniale rispetto alle fondazioni di diritto privato (DM 13 giugno 2005). I ruoli e gli attori all'interno di un consorzio misto dedicato a un progetto di valorizzazione dei beni culturali potrebbero essere così suddivisi:

- **tutela**, svolto sul patrimonio dall'amministrazione centrale, potrebbe trovare espressione nel dominio dell'organo di controllo;
- **sviluppo territoriale**, svolto dall'amministrazione locale potrebbe trovare espressione nel dominio dell'organo assembleare;
- **gestione degli investimenti**, svolto dall'operatore privato, potrebbe trovare espressione nel dominio dell'organo amministrativo.



Il consorzio misto configura, quindi, un equilibrio degno delle più avanzate e trasparenti regole della governance amministrativa ed è particolarmente significativo rispetto alle naturali prerogative dei diversi soggetti coinvolti.

Può costituire quella struttura permanente capace di dare stabilità agli investimenti e contenere il modello di funzionamento che meglio tiene conto delle diverse esigenze:

Politiche di interesse sociale e di governo del territorio

- Salvaguardia del territorio
- Sensibilizzazione della comunità locale
- Miglioramento della mobilità/accessibilità
- Formazione delle risorse produttive
- Promozione esterna

Attivazione del sistema economico locale

- Operatori impegnati nelle opere di infrastrutturazione dei siti
- Produttori e distributori locali di forniture per gli allestimenti
- Produttori direttamente legati al settore culturale
- Operatori turistici (albergatori, ristoratori, trasporto, guide turistiche, esercenti, produttori di artigianato e alimentari tipici)
- Fornitori locali di beni e servizi per gli operatori turistici

La programmazione concertata per valorizzare i beni culturali a Caserta

Un partenariato pubblico/privato di qualità è fondamentale per mettere insieme le competenze scientifiche, studio e conservazione, e quelle produttive, gestione e fruizione, necessarie per valorizzare il patrimonio storico-artistico casertano. L'attuazione degli investimenti, che si manifesterà con l'apertura di una serie di cantieri e l'avvio di un complesso di attività a elevato contenuto d'innovazione, può trasformare Caserta in un laboratorio trasversale coinvolgendo un largo numero di soggetti, no profit e profit, interessati alla filiera dei beni culturali e del turismo. Un'opportunità straordinaria per la collettività, con un forte valore politico, che va guidata dagli attori pubblici con competenze di governo: i **Comuni di Caserta, Capua, Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro e Sant'Angelo in Formis, la Provincia di Caserta, la Regione Campania, la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico delle province di Caserta e Benevento**. Le fondamenta sono state gettate ma occorre edificare: infatti nel 2007, Alessandro De Franciscis, Presidente della Provincia di Caserta, e Nicodemo Petterutti, Sindaco di Caserta, hanno ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali una dichiarazione d'intenti che prevede l'istituzione di un Distretto Culturale di Terra di Lavoro che raggruppi i siti di maggior rilevanza culturale del territorio individuati nella **Reggia di Caserta, nel Borgo medievale di Casertavecchia** e nel settecentesco **Belvedere di San Leucio**. Tale distretto dovrebbe evolvere in uno strumento di programmazione concertata più articolato. La Camera di Commercio di Caserta ha evidenziato la necessità di dare forza al distretto culturale auspicando l'adozione di strumenti amministrativi che assicurino la sua autonomia scientifica e gestionale e consentano di mettere in rete altri importanti monumenti, degni di attenzione, come il Real Sito di Carditello (da collegare con la Reggia di Caserta) e il Museo campano di Capua, fondamentale per cogliere l'identità più antica del territorio.

La Regione Campania, dal 2002 ha avviato una pratica di messa a sistema del beni culturali lanciando un'offerta integrata musei-trasporti chiamata **Campania>Artecard**. Si è perseguito l'obiettivo di favorire la fruizione del patrimonio culturale attraverso un titolo di accesso alla rete, card, che agevola il visitatore nel percorso: dà diritto a tariffe agevolate per musei e trasporti e sconti per beni e servizi com-

plementari. La politica regionale si è esplicata in accordi interistituzionali, integrazioni tecnologiche dei sistemi di biglietteria e campagne pubblicitarie che rappresentano un avviamento importante. Alcuni dei siti turistico culturali della provincia di Caserta fanno parte delle destinazioni aderenti al sistema.

L'organizzazione pubblico/privata gestisce l'elaborazione e attuazione del piano

La valorizzazione del sistema di attrattori turistico culturali della provincia di Caserta deve seguire un'accurata pianificazione degli investimenti e delle relative attività volte a promuovere e sviluppare gli itinerari turistico-tematici nel medio periodo. L'insieme di idee, dati, strumenti di verifica e riflessioni, contenuto in questo quaderno, va messo a punto tramite:

- un'analisi di fattibilità, per valutare impatto sulla conservazione, realizzabilità, potenzialità turistiche ed economiche,
- un “*master plan*” contenente le sequenze operative, per grandi linee e tipologie di investimento/attività, con le relative valutazioni economico finanziarie.

Le voci d'investimento e le corrispondenti attività da pianificare si possono sinteticamente classificare in:

- **adeguamenti** strutturali e funzionali dei siti turistico-culturali che compongono il sistema degli attrattori di siti, **allestimento di infrastrutture permanenti e manutenzione** ordinaria e straordinaria;
- **incentivazione economica** diretta a creare o potenziare l'**offerta di servizi** per la ricettività e l'intrattenimento nel territorio casertano;
- **realizzazioni di intrattenimenti educativi** per ciascun sistema tematico;
- **direzioni** marketing e commerciale, tecniche e artistiche, **attività di comunicazione e pubblicità** di lancio e cicliche, **coordinamento esecutivo** delle infrastrutture con integrazione dei sistemi tematici proposti tra i siti turistico culturali e dei calendari di manifestazioni stagionali.

AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI



PARTE TERZA

Simulazione del ritorno degli investimenti nel sistema economico locale di Caserta

Investimenti in infrastrutture e ritorno a Caserta per forniture di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati per potenziare le infrastrutture di fruizione dei beni culturali, si induce sul territorio di Caserta un reddito commisurato alla partecipazione degli operatori locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali o comunque, per eseguire le opere, si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del comprensorio.

INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA DI CASERTA, VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE NEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE							
Breve periodo		Medio periodo		Lungo periodo		Totale decennio	
Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione tra 71% e 84%)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione tra 71% e 84%)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione tra 71% e 84%)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione tra 71% e 84%)
€ 42.265.045	€ 30.101.717	€ 16.232.997	€ 13.638.988	€ 4.680.644	€ 3.850.961	€ 63.178.687	€ 47.591.666

I subappaltatori locali dei general contractor, impiegheranno a loro volta altri fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. Alla fine del ciclo di moltiplicazione del reddito, gli effetti diretti e indiretti dell'originale spesa per investimenti sono stimabili in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% ,quando si tratta di forniture o servizi (dettagli sulla tipologia degli investimenti e sulla loro ripartizione nelle diverse categorie di appalto vengono forniti in appendice).

Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che I lavoratori assunti impiegheranno una

parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto, definito di endogenizzazione, che rafforzerà ulteriormente il ritorno economico nel sistema economico locale.

Se si volesse poi svolgere un'analisi economica più sofisticata si potrebbero quantificare, e aggiungere al valore aggiunto, I risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e, reciprocamente, l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinatari d'intervento.

Infrastrutture immateriali, componente fondamentale di una politica di sviluppo turistico

Poiché la maggior parte del ritorno economico sul territorio, al di là dell'effetto di valore aggiunto direttamente connesso alle opere, deriva dall'incremento e dalla maggior propensione al consumo dei visitatori e dei turisti incoming, tutti gli interventi presi in considerazione, sito per sito, sono stati corredati di un "accantonamento" destinato a cofinanziare azioni di marketing territoriale e potenziamento di servizi turistici (cfr. le tabelle degli investimenti per ciascun sito, in appendice). L'investimento complessivo, ipotizzato in circa 63.000.000 di euro, comprende quindi una quota di oltre 7.000.000 di euro per incentivare campagne di comunicazione e creazione di servizi (dalla ricettività all'accoglienza, ai trasporti) che, supponendo una leva pari al 50% rispetto alla capacità di coinvolgimento di operatori privati, ne attiverebbero altrettanti per quasi 15.000.000 totali. Si tratta degli importanti investimenti in "infrastrutture immateriali" che devono assolutamente accompagnare ogni immobilizzazione destinata al turismo. Se si sottraggono ai 63.000.000 di euro previsti per gli investimenti i 7 destinati a marketing e creazione di servizi e gli altri 9 circa, allocati per organizzare attività di animazione e stagioni di spettacoli (cfr. in appendice tabelle con la ripartizione degli investimenti per sito e destinazione d'uso), si ottiene l'importo di 47.000.000 che sarebbe impegnato nelle immobilizzazioni materiali. L'importo di 15.000.000 previsto, costituisce un fondo medio di 1.500.000 euro all'anno (nell'orizzonte decennale preso in considerazione dal modello) che verranno spesi prevalentemente nei primi anni, e comunque sono un budget significativo per il territorio interessato.

I 15.000.000 di euro di risorse pubblico/private, puntati sul marketing e la creazione di servizi, sommati ai 9.000.000 di euro sull'animazione, se raffrontati ai 47.000.000 di euro di opere e impianti, rappresentano un terzo dell'investimento globale. Questo rapporto segue il principio che le infrastrutture materiali nel settore turistico non portano i benefici auspicati al territorio se non supportate

STIMA DEI VISITATORI PRODOTTI DAL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEI SITI CULTURALI			
	Quota della spesa pubblica per infrastrutture a cofinanziamento di azioni di promozione e servizi turistici	Quota di spesa privata a cofinanziamento di attività di promozione e servizi turistici	Totale investimenti in attività di promozione e creazione servizi turistici
Sistema di comunicazione e logistica	€ 4.616.074	€ 4.616.074	€ 9.232.148
Espansione dell'industria turistica	€ 2.719.227	€ 2.719.227	€ 5.438.454
Totale	€ 7.335.301	€ 7.335.301	€ 14.670.602

da significative azioni di marketing e da una dotazione garantita di servizi per la fruizione in situ, contrastando così il classico squilibrio nell'impostazione dei programmi di investimento di settore, che privilegiano le opere rispetto alla promozione.

Investimenti infrastrutturali e attivazione della domanda turistica

Per verificare come una politica di sviluppo basata sul turismo tematico, in particolare sullo sviluppo sistematico dei beni culturali nella provincia di Caserta, sia capace di positivi ritorni sul capitale investito già nel medio periodo, è sufficiente un semplice ragionamento sui valori stimabili di nuovi flussi di spesa turistica, attratti dall'esterno sul territorio, e sull'indotto attivabile, che aumenterebbe il complessivo reddito a livello locale.

A titolo esemplificativo, stimando la redditività nuova derivante dai servizi di accoglienza dedicati (e.g. ristorazione, visite guidate, autotrasporti, alberghi, commercio di artigianato e alimentari tipici, ecc.) e dall'indotto legato alle attività strumentali di cui si avvalgono gli operatori turistici (e.g. edilizia e impianti

QUADRO SINOTTICO DEGLI INVESTIMENTI PER SITO E DELLE STIME DI FLUSSO TURISTICO E REDDITO (valori in migliaia di euro)							
Sito storico artistico	Investimenti in infrastrutture (000)	Valore aggiunto investimenti nel sistema economico (moltiplicatore tra 71 e 84)	Numero di utenti nel decennio	Numero di pernottamenti (presenze)	Spesa totale per servizi ai visitatori e turistici	Valore aggiunto spesa turistica economico locale (moltiplicatore 0,6)	Totale reddito prodotto sul territorio nel decennio
Reggia di Caserta	7.119.534	4.504.604	7.878.850				
Real sito di Carditello	18.032.712	12.046.781	3.597.300				
Belvedere di San Leucio	7.516.055	5.431.119	3.114.733				
Subtotale	32.668.301	21.982.504	14.590.883	7.271.953	777.579.980	466.547.990	488.530.494
Borgo medievale di Casertavecchia	11.967.454	10.210.011	1.484.400				
Basilica di Sant'Angelo in Formis	3.117.910	2.636.730	416.060				
Subtotale	15.085.365	12.846.741	1.900.460	946.454	81.412.690	48.847.620	61.694.361
Anfiteatro campano	10.270.740	9.058.740	1.281.981				
Museo provinciale campano	5.154.282	4.853.517	573.197				
Subtotale	15.425.022	13.912.257	1.855.178	966.628	104.745.200	62.847.120	76.759.377
Totale	63.178.688	48.741.502	18.346.521	9.185.035	963.737.870	578.242.730	626.984.232

ti tecnologici, pulizie, lavanderie industriali, consulenze aziendali, forniture alimentari, ecc.) e la parte di reddito derivante dal potenziamento dell'occupazione consumata in ambito locale, possiamo dedurre che, a fronte di un impegno di capitale pubblico di circa 63 milioni di euro si prevede nell'arco dei dieci anni un incremento del prodotto lordo locale pari quasi a 10 volte il valore del capitale iniziale, cui si sommano gli effetti dei cofinanziamenti e investimenti privati conseguenti. Se si raffrontano i valori con una stima approssimativa del prelievi erariali su simili volumi di reddito (i moltiplicatori applicati sono netto imposte) si apprezza immediatamente l'interesse socio economico della politica di sviluppo.

Stima dei visitatori prodotti dal miglioramento della fruizione dei siti culturali

I movimenti turistici dei visitatori e dei pernottanti sul territorio, calcolati per ciascuno dei sette siti culturali e per gli insiemi di siti meritevoli del pernottamento, sono stati proiettati per una durata complessiva decennale suddivisa in tre orizzonti temporali: fine investimento (primo anno), breve periodo (secondo e terzo anno quarto, quinto), medio periodo (sesto, settimo, ottavo, nono e decimo anno).

Per quanto riguarda i consumi dei visitatori, gli stessi sono stati calcolati in funzione degli investimenti previsti, nell'ambito di ciascun sito e per ogni destinazione d'uso, tenendo conto del potenziamento dei servizi già esistenti, per i quali si ipotizza un incremento di fruitori, e della creazione di nuovi servizi.

Nell'ipotizzare i consumi dei visitatori, sulla base delle statistiche di vendita di beni e servizi presso i siti culturali nazionali, si è valutato che il turista, spinto, secondo il modello di offerta proposto per Caserta, a compiere nell'arco di un tempo ristretto una serie di visite a musei e monumenti, potrebbe mostrare una diminuzione della propensione alla spesa rispetto ai valori medi registrati (per i dettagli confronta le tabelle di calcolo in appendice).

Per ciascuna destinazione d'uso e ciascun servizio, sono state determinate capacità massima di accoglienza (espressa come numero di posti disponibili) derivata dalle caratteristiche strutturali (superficie ambienti, consistenza gruppi di visitatori, ecc.), frequenza d'impiego (giornate l'anno, numero eventi per anno, ecc.) o coefficiente d'utilizzo (fattore di riempimento espresso in percentuale). A questi parametri sono stati poi correlati il volume stimato di utenze e la spesa media per ciascun utente così da determinare la spesa turistica sul territorio in ciascun orizzonte temporale.

STIMA DEI VISITATORI PRODOTTI DAL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEI SITI CULTURALI				
Anno di riferimento	Investimenti in infrastrutture (€ 000)	Numero di visitatori	Spesa pro capite per biglietti e servizi ai visitatori	Spesa totale per biglietti e servizi ai visitatori (€ 000)
1° anno	42.265,05	1.173.000	7,00	8.210,60
2° anno		1.504.088	7,61	11.453,41
3° anno		1.504.088	7,61	11.453,41
4° anno		1.504.088	7,61	11.453,41
5° anno		1.504.088	7,61	11.453,41
6° anno	16.233,00	2.231.434	9,93	22.153,67
7° anno		2.231.434	9,93	22.153,67
8° anno		2.231.434	9,93	22.153,67
9° anno		2.231.434	9,93	22.153,67
10° anno	4.680,64	2.231.434	9,93	22.153,67
Totale decennio	63.178,69	18.346.522	8,98	164.765,59

Stima dei visitatori pernottanti interessati alla fruizione dei siti culturali

Solo una parte dei visitatori dei beni culturali si trattiene a pernottare, e quando lo fa è molto probabile che si rechi, grazie al maggior tempo disponibile, a visitare uno o più altri siti culturali.

Assumendo che il modello di valorizzazione proposto è fortemente orientato all'integrazione e alla mutua promozione dei siti stessi, nel valutare la propensione alla permanenza, in percentuale al flusso di visitatori di ciascun sito, si è cercato di non sovrastimare le presenze di turisti nel territorio, tenendo conto del potenziale effetto di duplicazione, nella misura in cui il turista pernottante che visita il primo sito sarà lo stesso del secondo e terzo.

Si è scelto di presentare i dati relativi alle presenze turistiche con riferimento a ciascun insieme di siti, che per "scelta commerciale" sono stati ordinati nell'ambito dei tre itinerari tematici corrispondenti a concept di marketing territoriale.

È verosimile che il marketing turistico, concentrato sul riposizionamento di Caserta come destinazione di turismo culturale, proporrà mix di servizi legati a temi suggestivi:

"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa itinerario che include le visite a Reggia di Caserta, Belvedere di San Leucio e Real Sito di Carditello;

"Conscendes celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino, itinerario che include le visite ai borghi medievali di Casertavecchia e Sant'Angeli in Formis;

"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere" itinerario di interesse archeologico che l'Anfiteatro campano e le collezioni del Museo provinciale campano di Capua.

SPESA TURISTICA COMPLESSIVA E SUO IMPATTO SUL TERRITORIO					
Subsistema tematico turistico	Servizi ai visitatori Flussi economici	Spese per pernottamento Flussi economici	Spesa turistica complessiva Flussi economici	Indice di moltiplicazione	Valore aggiunto Flussi economici
"Otia et labora": le villeggiature dei Borboni, corte più industriosa d'Europa	€ 122.955,44	€ 654.624,54	€ 777.579,98	60%	€ 466.547,99
"Conscendes celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino	€ 7.319,85	€ 74.092,84	€ 81.412,69	60%	€ 48.847,62
"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	€ 34.490,30	€ 70.254,90	€ 104.745,20	60%	€ 62.847,12
Totale	€ 164.765,59	€ 798.972,28	€ 963.737,87		€ 578.242,72

Visitatori pernottanti e spesa per servizi turistici nel territorio

Il reddito da servizi turistici è stato ottenuto, partendo dal movimento dei “turisti visitatori” previsto e stimando una percentuale degli stessi che diventano “tuisti pernottanti” (sui parametri di stima si forniscono elementi in appendice). L’ipotesi è che la propensione a trattenersi sul territorio aumenti man mano che il risultato degli investimenti in infrastrutture e servizi per i turisti culturali si consolida e si afferma la reputazione della cresciuta qualità dell’offerta nel territorio.

VISITATORI PERNOTTANTI E SPESA PER SERVIZI TURISTICI NEL TERRITORIO								
Anno di riferimento	Investimenti in infrastrutture (€ 000)	Numero di visitatori	Numero di visitatori pernottanti (arrivi)	% pernottanti sui visitatori	Numero di pernottamenti (presenze)	Permanenza a media (pernottamenti)	Spesa pro capite diaria per servizi turistici €	Spesa totale per servizi turistici (€ 000)
1° anno	42.265,05	1.173.000	234.600	20%	234.600	1	82,25	19.295,34
2° anno		1.504.088	376.022	25%	564.033	1,5	84,38	47.591,86
3° anno		1.504.088	376.022	25%	564.033	1,5	84,38	47.591,86
4° anno		1.504.088	376.022	25%	564.033	1,5	84,38	47.591,86
5° anno		1.504.088	376.022	25%	564.033	1,5	84,38	47.591,86
6° anno	16.233,00	2.231.434	669.430	30%	1.338.860	2,0	88,03	117.861,90
7° anno		2.231.434	669.430	30%	1.338.860	2,0	88,03	117.861,90
8° anno		2.231.434	669.430	30%	1.338.860	2,0	88,03	117.861,90
9° anno		2.231.434	669.430	30%	1.338.860	2,0	88,03	117.861,90
10° anno	4.680,64	2.231.434	669.430	30%	1.338.860	2,0	88,03	117.861,90
Totale decennio	63.178,69	18.346.522	5.085.839	28%	9185034	1,8	86,99	798.972,28

Per calcolare il numero di presenze prodotte si è prevista un’evoluzione del comportamento dell’utenza nell’arco del decennio esaminato. Si è considerato che il primo anno dopo l’investimento circa il 20% dei visitatori dei beni culturali si trattiene per una sola notte nel comprensorio (per altro si tratta di una percentuale corrispondente al rapporto tra i 750.000 visitatori dei beni culturali e i 160.000 arrivi turistici in provincia di Caserta rilecati nel 2006). A partire dal secondo anno e per i tre successivi si è ipotizzata una maggior penetrazione di pernottamenti pari al 25% dei visitatori, con una propensione a rimanere più a lungo pari a 1,5 presenze. Infine nell’ultimo quinquennio dell’orizzonte temporale considerato, si è stimata una penetrazione pari al 30% dei visitatori per 2 presenze.

Alle presenze turistiche è associato un consumo che, per comodità di analisi dei flussi economici, è stato suddiviso tra la spesa per pernottamento, quella per ristorazione, quella per shopping. Per ciascuna voce è stato indicato un valore ricavato dalla media dei prezzi al pubblico per categorie di servizi identiche nel contesto di riferimento, ponderata con uno sconto prevedibile per offerte di “pacchetti” o presenze di turismo organizzato.

Offerta di servizi turistici e attivazione di attività produttive nel territorio

Gli operatori turistici sosterranno una serie di costi esercizio, per offrire il loro servizio, costituiti in misura prevalente dal personale, come è tipico del settore terziario. Date le caratteristiche organizzative e i profili professionali adottati dall'industria turistica, gli addetti, provenienti soprattutto dal territorio circostante, impiegheranno parte del loro reddito, al netto delle imposte e della propensione al risparmio, in consumi locali. Il resto dei costi dell'operatore turistico sarà principalmente rappresentato dalle forniture di beni e servizi intermedi offerte da imprese locali.

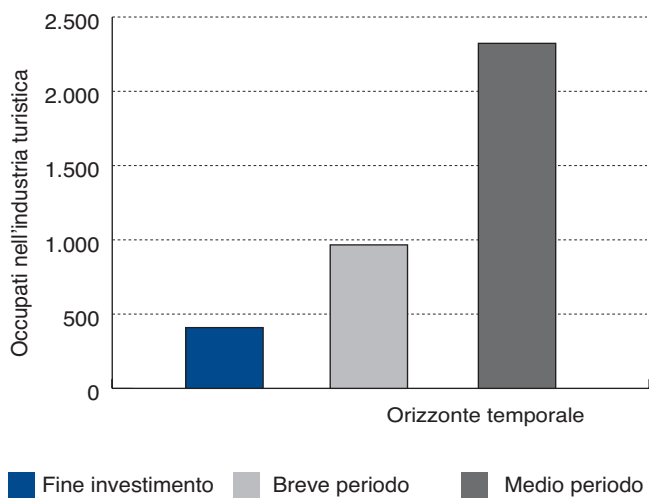
VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: VALORE AGGIUNTO E OCCUPAZIONE						
Anno di riferimento	Investimenti in infrastrutture (€ 000)	Valore aggiunto nel sistema economico locale (moltiplicatore tra 71 e 84%) €	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)	Spesa totale per servizi ai visitatori e servizi turistici (€ 000)	Valore aggiunto nel sistema economico locale (moltiplicatore 60%) €	Numero occupati (50%spesa /€30.000)
1° anno	42.265,05	30.101,72	544	27.505,94	16.503,56	458
2° anno				59.045,27		984
3° anno				59.045,27		984
4° anno				59.045,27		984
5° anno				59.045,27		984
6° anno	16.233,00	13.638,99	197	140.015,57	84.009,34	2.334
7° anno				140.015,57		2.334
8° anno				140.015,57		2.334
9° anno				140.015,57		2.334
10° anno				140.015,57		2.334
Totale	63.178,69	47.591,67	801	963.737,87	578.242,72	2.334
decennio						

I fornitori degli operatori turistici a loro volta utilizzeranno altri fornitori di beni e servizi strumentali e tutti incrementeranno l'occupazione, che anche per tipo di qualificazioni richieste e remunerazioni offerte sarà soprattutto locale, Per analizzare con precisione gli effetti nel sistema economico locale degli acquisti effettuati dalle imprese e dei consumi dei lavoratori, indotti dal nuovo reddito, si dovrebbe disporre di un approfondimento sulla capacità produttiva del territorio rispetto alla necessità di importare il fabbisogno da altri sistemi economici, effetto di spill over. Di questo effetto, così come di quelli legati ai prelievi fiscali si è tenuto implicitamente conto nel scegliere moltiplicatori di reddito costruiti tramite elaborazioni specifiche su medesimi settori in contesti confrontabili.

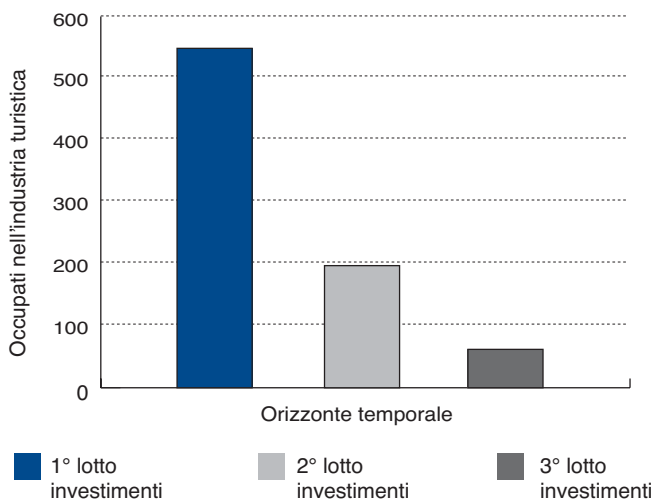
Realizzazione di infrastrutture, offerta di servizi turistici e occupazione nel territorio

Una valutazione dell'occupazione generata come conseguenza del piano di valorizzazione evidenzia l'impatto significativo ottenibile nel territorio nell'orizzonte decennale considerato. Si tratta di migliaia di occupati all'anno nei settori dell'edilizia, del turismo e dei beni e servizi strumentali. Nei primi anni saranno ovviamente gli addetti ai diversi cantieri di realizzazione delle infrastrutture che rappresenteranno la maggior parte dei nuovi occupati. Quindi, man mano che incrementa il movimento dei visitatori ai siti culturali e cresce il numero dei turisti che si fermano più di un giorno per godere dei diversi intratteni-

CRESCITA OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI CASERTA PER L'INCREMENTO DELL'INDUSTRIA TURISTICA DOVUTO ALLA POLITICA DI VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI



OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI CASERTA PER OPERE, FORNITURE E SERVIZI DELLE IMPRESE LOCALI IMPEGNATE NELLA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI



menti educativi, aumenteranno gli addetti impegnati nelle imprese turistiche che costituiscono l'aspetto occupazionale più rilevante.

Con riferimento alla realizzazione di infrastrutture, gli operatori economici considerano un costo di mano d'opera pari a circa il 40% dei ricavi, a seconda della complessità dei lavori e delle componenti di forniture e servizi. Si è partiti da questo dato per stimare la quota di investimenti in infrastrutture che produce redditi da lavoro dipendente e autonomo. Per tali lavoratori si è ipotizzato un costo azienda lordo medio da usare come quoziente per ottenere il volume di occupazione indotta dai cantieri durante l'intero arco di attuazione degli investimenti. È prevedibile che almeno il primo dei tre lotti di lavori si estenda oltre l'arco annuale di apertura del cantiere.

Tutta l'industria turistica e la maggior parte del suo indotto è costituita di imprese labour intensive. Si è assunto che il costo del lavoro rappresenta oltre il 50% dei ricavi prodotti e basandosi su un costo aziendale lordo annuo, di € 30.000,00 in media per lavoratore. Questi dati sono stati utilizzati per ottenere la quantità di occupati nell'industria turistica, anno per anno, e vengono presentati in forma aggregata (il primo anno, l'anno medio di breve periodo, l'anno medio di medio periodo) per essere assimilabili a quelli forniti relativamente alla realizzazione di infrastrutture.

Appendice

Premessa

I dati riferiti agli investimenti, ai flussi di visitatori e turistici, ai ritorni sul sistema economico locale, che giovati per la validazione del Modello per la valorizzazione dei siti culturali della provincia di Caserta, derivano da una raccolta sul campo e da una serie di elaborazioni dettagliate che vengono riportate in appendice.

Dati ed elaborazioni sono stati concentrati in tre ambiti di approfondimento:

Statistiche dell'offerta e della domanda di turismo culturale nella provincia di Caserta.

Rilevazioni e commenti sulla domanda e sull'offerta turistica nel territorio della provincia di Caserta e sul movimento turistico nei siti culturali, con particolare approfondimento sulla Reggia di Caserta.

Schede su:

- stato di ciascuno dei sette siti culturali individuati nella provincia di Caserta,
- ipotesi d'investimento per la valorizzazione e suo indotto economico,
- stime del volume di visitatori del reddito per servizi.

Le schede contengono la descrizione del patrimonio storico artistico, varie ipotesi di evoluzione della destinazione d'uso per specifiche zone, la tipologia e il valore dei relativi investimenti, le potenzialità di coinvolgimento degli operatori economici locali nella realizzazione degli investimenti, con le stime degli effetti della spesa sul sistema economico locale, le proiezioni dei flussi di visitatori/fruitori come conseguenza dell'attuazione degli investimenti.

I risultati economici complessivi.

Tabelle esplicative che mettono in rapporto gli investimenti e la loro capacità di costruire intorno ai beni culturali un'offerta arricchita di intrattenimento educativo, con le proiezioni della spesa per servizi turistici in ambito locale e li traduce in valore aggiunto sul territorio di Caserta mediante un indice di moltiplicazione. Per aumentare la precisione delle elaborazioni sulla spesa si è proceduto separatamente con riferimento alla componente dei turisti fruitori di servizi aggiuntivi e a quella dei visitatori pernottanti.

DATI SU OFFERTA E DOMANDA
DI TURISMO
NELLA PROVINCIA DI CASERTA

Ricettività e flussi turistici in Campania

Al fine di inquadrare la rilevanza economica del turismo nel territorio casertano è utile dare uno sguardo a quanto avviene in Campania facendo riferimento agli ultimi dati ufficiali disponibili, tratti dalle Linee guida per lo sviluppo turistico della regione Campania...L'offerta turistica regionale, nell'anno 2005, presenta oltre 1.500 strutture alberghiere e quasi 1.270 strutture extralberghiere, per un totale di circa 2.700 esercizi. Una dotazione relativamente limitata (tenendo conto che il dato include tra l'altro Sorrento, Ischia, e Napoli), se si compara da un lato la qualità storico artistica e naturalistica del territorio rispetto al resto del Belpaese e dall'altro l'offerta ricettiva locale rispetto a quella della costiera romana, delle principali località termali o delle città d'arte italiane. In effetti i flussi turistico alberghieri ed extralberghieri regionali nello stesso anno hanno fatto registrare circa 4,5 milioni di arrivi e oltre 19 milioni di presenze complessive (cfr. Tabella 1), tutto sommato al di sotto delle potenzialità esprimibili sulla base dell'attrattività turistica teorica della regione.

TABELLA 1 - FLUSSI TURISTICI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI: REGIONE CAMPANIA (2005)

	Alberghiero		Extra Alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	2.320.851	7.777.263	343.054	3.202.472	2.663.905	10.979.735
Stranieri	1.542.350	6.127.249	239.164	2.023.990	1.781.514	8.151.239
Totale	3.863.201	13.904.512	582.218	5.226.462	4.445.419	19.130.974

Le *Linee guida per lo sviluppo turistico della regione Campania* esaminano il turismo secondo le motivazioni: balneare, culturale, enogastronomico, benessere, beni naturali. Tra queste, nell'orientare i flussi prevale la tradizionale scelta di vacanza estiva sul litorale: infatti il turismo balneare rappresenta una quota oscillante intorno al 60%, seguito da quello culturale con il 25%. Comunque, sono maggiormente richieste quelle località sul mare che offrono attrattive di tipo storico-artistico, archeologico e architettonico. Pur se si registrano cenni di crescita non è ancora rilevante, invece, il turismo legato alla fruizione dei parchi naturali, delle aree protette e dei beni ambientali in genere. L'emergenza rifiuti che ha interessato la Campania nel 2007 e 2008, unita all'imperversare della criminalità organizzata, influisce negativamente sull'immagine della regione a livello nazionale e internazionale. La diminuzione degli arrivi e delle presenze turistiche provoca un impatto negativo sull'economia e svincola gli effetti benefici della programmazione per lo sviluppo del territorio a medio e lungo termine.

Il turismo nella provincia di Caserta: esercizi alberghieri

Nell'intera provincia di Caserta, per l'anno 2006, i rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Statistica hanno censito la presenza di 80 alberghi, per un totale di 8.444 posti letto; la ricettività alberghiera regionale (cfr. Tabella 2) è soddisfatta per oltre l'85% dagli esercizi presenti nelle due province di Napoli e Salerno che da sole offrono 1.363 alberghi per un totale di 88.204 posti letto.

TABELLA 2 - CAPACITÀ DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI NELLA PROVINCIA DI CASERTA (2006)

Province	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
Caserta	80	8.444	3.783	3.837
Benevento	49	2.006	1.075	1.066
Napoli	883	61.532	32.261	32.087
Avellino	82	4.173	2.084	2.054
Salerno	480	26.672	12.927	12.677
Campania	1.574	102.827	52.130	51.721

Fonte ISTAT (dati 2006)

TABELLA 3 - TIPOLOGIE DEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI NELLA PROVINCIA CASERTA (2006)

	Esercizi	Letti	Camere	Bagni
CE	80	8.444		3.783
5 stelle	-	-	-	-
4 stelle	15	3.679	43,6	1.892
3 stelle	53	4.498	53,3	1.747
2 stelle	11	255	3	137
1 stelle	1	12	0,1	7

Fonte ISTAT (dati 2006)

Infine tra i comuni della costa, Castel Volturno presenta una incidenza significativa in termini di offerta ricettiva, con 20 strutture alberghiere, 1.049 camere e 3.110 posti letto (il 37% dei posti letto della provincia di Caserta).

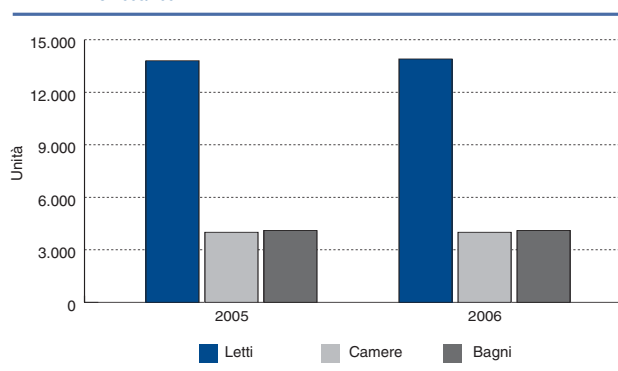
Nel territorio municipale di Caserta sorgono 12 strutture alberghiere, con 634 camere e 1.194 di posti letto (il 14% dei posti letto della provincia); mentre l'85% degli esercizi ricade nella circoscrizione "altri comuni" della provincia. Osservando la distribuzione delle categorie alberghiere si nota una prevalenza di esercizi a tre e quattro stelle, mentre mancano strutture a 5 stelle (degli 8.444 posti letto, il 44% è nei 4 stelle, il 53% nei 3 stelle). (cfr. Tabella 3)?

Il turismo nella provincia di Caserta

In Campania, il turismo incoming ha origini antiche legate alle bellezze paesaggistiche e alla fama del suo patrimonio storico artistico. La crescita in termini assoluti della domanda, più persone nel mondo in grado di viaggiare e visitare, ha determinato un aumento del turismo, cui a Caserta sono state fornite risposte carenti sul piano delle strutture e dei servizi.

Alla ripresa della domanda turistica nel biennio 2005/2006, con un incremento del 9,6% delle presenze totali nella provincia di Caserta, ha corrisposto un aumento di poco superiore all'1% della capacità ricettiva in termini di numero di esercizi alberghieri e complementari (campeggi, agriturismi, alloggi in affitto), passati da 140 a 142, e quindi delle giornate/letto disponibili, passate da 4.511.345 a 4.554.004, per il proporzionale aumento di camere, bagni e letti (cfr. Figura 1).

FIGURA 1 – CRESCITA DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEGLI ESERCIZI DEL BIENNIO 2005/2007



Fonte ISTAT (dati 2006)?

Ricettività e flussi turistici nella provincia di Caserta nel 2005

Nell'anno 2005 la provincia di Caserta ha registrato oltre 186 mila visitatori e poco più di 805 mila presenze, dati particolarmente contenuti rispetto alle dimensioni della provincia, che evidenziano una limitata capacità del territorio di attrarre turisti nonostante la presenza di siti culturali di rilievo quali ad esempio la Reggia di Caserta. (cfr. Tabella 4).

La permanenza media di turisti nella provincia, pari a 4,3 giorni, risulta essere superiore a quella nazionale (4 giorni) ed è condizionata dal peso del turismo balneare.

Fermo restando il basso numero di presenze, la provincia di Caserta mostra un tasso di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri su 100 arrivi totali) pari al 27,7%, in seconda posizione in ambito regionale dopo Napoli, 38,7%, più prossima al livello nazionale del 43,2%.

La scelta dei turisti stranieri di visitare la provincia di Caserta è legata soprattutto alla presenza della Reggia, patrimonio dell'UNESCO, e al turismo balneare sulla fascia costiera.

TABELLA 4 - FLUSSI TURISTICI NELLA PROVINCIA DI CASERTA (2005)

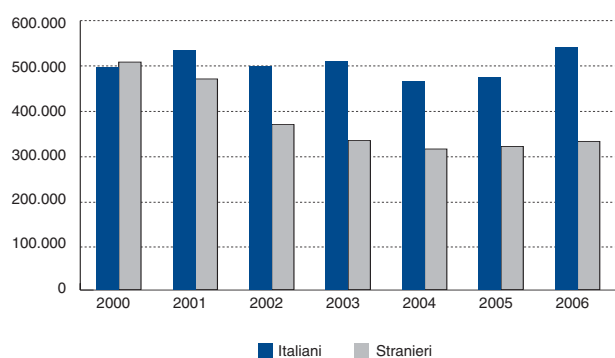
	Alberghiero		Extra Alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	114.170	399.806	20.745	84.809	134.915	484.615
Stranieri	29.521	136.364	22.192	184.078	51.713	320.442
Totale	143.691	536.170	42.937	268.887	186.628	805.057

Fonte Osservatorio del turismo della Regione Campania

Alcuni dati quantitativi sui flussi turistici

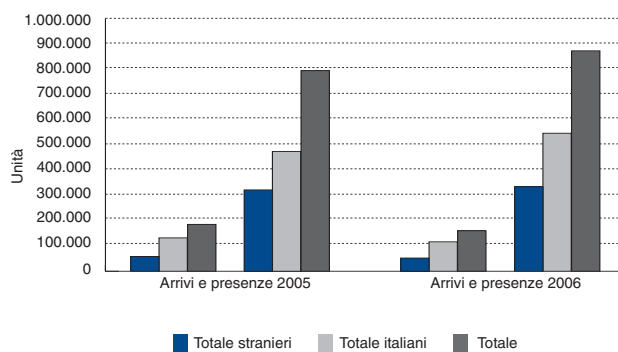
I dati forniti dall'ISTAT per l'intera provincia di Caserta, nel periodo 2000/2006, mostrano una progressiva contrazione dei visitatori totali dal 2000 al 2004 e una leggera ripresa tra il 2005 e il 2006 (cfr. Figura 2). Il risultato complessivo è comunque negativo (meno 13,0% presenze di italiani e stranieri nel 2006 rispetto al totale del 2000) soprattutto per la riduzione delle presenze dei turisti stranieri, meno 35% nel 2006 rispetto alle presenze del 2000, che ha assorbito l'effetto positivo delle presenze degli italiani con un incremento del 9,5%. Nel biennio 2005/2006, periodo di ripresa della domanda turistica in Italia, sono sempre le maggiori presenze di visitatori italiani, da 475.343 a 541.250 con un incremento di circa il 14%, a sostenere l'aumento complessivo dei turisti nel territorio, di poco inferiore al 10%. Va sottolineato che il dato, se confortante nella misura in cui registra una tendenza a permanere da parte delle poche decine di migliaia di turisti che arrivano, di cui sempre meno stranieri, si affianca a un'allarmante calo di quasi il 13%, degli arrivi totali sia italiani che stranieri (cfr. Figura 3).

FIGURA 2 – MOVIMENTO DEI TURISTI NELLA PROVINCIA DI CASERTA: PRESENZE DI ITALIANI E STRANIERI NEL PERIODO 2000/2006



Fonte ISTAT (dati 2006)

FIGURA 3 – MOVIMENTO DEI TURISTI IN PROVINCIA DI CASERTA: ARRIVI E PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE 2005/2006



Fonte ISTAT (dati 2006)

I flussi turistici del 2007: ripresa della domanda

Le elaborazioni statistiche dell'Osservatorio del Turismo della Regione Campania su dati ISTAT per l'intera provincia di Caserta, mostrano come nell'anno 2007, rispetto al 2006, si sia manifestata una progressiva ripresa della domanda turistica complessiva (settore alberghiero ed extralberghiero) che si è tradotta in un incremento degli arrivi e delle presenze totali (italiani e stranieri) rispettivamente del 29% del 2,5% circa. Il risultato complessivo seppure positivo, con un incremento degli arrivi degli italiani pari al 34,15% ed un incremento degli arrivi e delle presenze degli stranieri pari al 18,58% e allo 0,86%, manifesta nel dettaglio una riduzione delle presenze complessive dei turisti italiani dell'1,17% (cfr. Tabella 5).

TABELLA 5 - FLUSSI TURISTICI NELLA PROVINCIA DI CASERTA (2007)

	Alberghiero		Extra Alberghiero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italiani	124.811	373.193	37.904	168.580	162.715	541.773
Stranieri	21.165	158.799	18.378	187.524	39.543	346.323
Totale	145.976	531.992	56.282	356.104	202.258	888.096

Fonte Osservatorio del turismo della Regione Campania

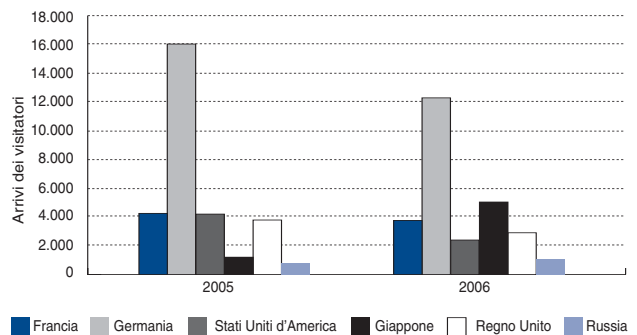
Alcuni dati sui flussi turistici internazionali

Nel periodo 2005/2006, i paesi dell'Unione Europea che hanno fatto registrare il maggior *incoming* turistico nel territorio di Caserta sono Francia, Germania e Regno Unito, quelli extraeuropei Russia, Stati Uniti d'America e Giappone.

Gli arrivi (cfr. Figura 4) dei turisti francesi, tedeschi e degli inglesi risultano in diminuzione, come anche quelli provenienti Stati Uniti d'America. Nello specifico sono state registrate riduzioni del 10% dalla Francia, del 22,5% dalla Germania, del 22,2% dal Regno Unito e del 43,2% dagli Stati Uniti d'America. In controtendenza, i flussi di giapponesi e russi hanno fatto segnalare un incremento rispettivamente di oltre il 400% e del 28%.

Le permanenze (cfr. Figura 5) dei giapponesi e dei russi riflettono un incremento straordinario, registrando una crescita per il 360% e il 200%. Anche i turisti francesi mostrano una tendenza all'aumento della permanenza pari al 5%. Questo dato, confrontato con la riduzione degli arrivi, rappresenta un interessante indicatore di tendenza potenziale a fermarsi nel territorio, da parte di una clientela caratterizzata da un sofisticato consumo turistico, sensibile all'offerta di beni e servizi culturali.

FIGURA 4 - CONFRONTO DEGLI ARRIVI DI TURISTI STRANIERI NEGLI ANNI 2005 E 2006



Fonte ISTAT (dati 2006)

Le presenze di turisti provenienti dagli altri paesi come Germania, Stati Uniti d'America e Regno Unito registrano di contro un calo, pari rispettivamente al 8,4%, 6,4% e al 19%, confermando il trend negativo già dimostrato negli arrivi.

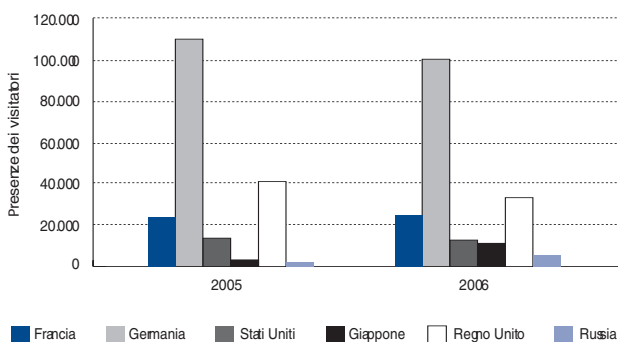
Incoming turistico dalla Francia

Gli arrivi dei turisti francesi sono passati dai 4.177 del 2005 ai 3.772 del 2006, con una contrazione del meno 8,9%; di contro le presenze hanno fatto registrare un aumento del 5,2%, passando dalle 24.200 del 2005 alle 25.456 del 2006 (cfr. Figura 6).

Le tipologie di alloggio in cui hanno risieduto i francesi sono state tali per cui:

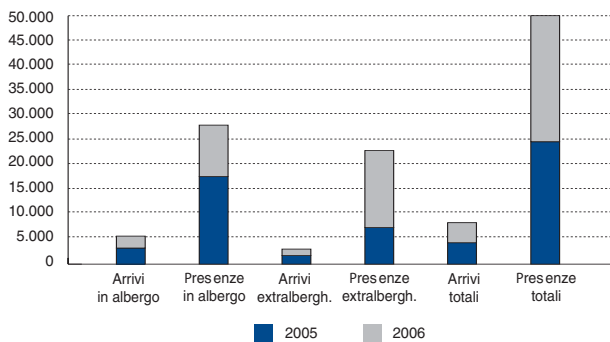
- il 73,1% degli arrivi nelle residenze alberghiere sono registrati in categoria 4 stelle, pari al 49,0% del totale complessivo,
- il 99,5% degli arrivi nelle residenze extralberghiere sono stati nei campeggi o villaggi turistici, per una frazione pari al 33,3% degli arrivi complessivi.

FIGURA 5 – CONFRONTO DELLE PRESENZE DI TURISTI STRANIERI NEGLI ANNI 2005 E 2006



Fonte ISTAT (dati 2006)

FIGURA 6 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI FRANCESI IN PROVINCIA DI CASERTA (ANNI 2005-2006)



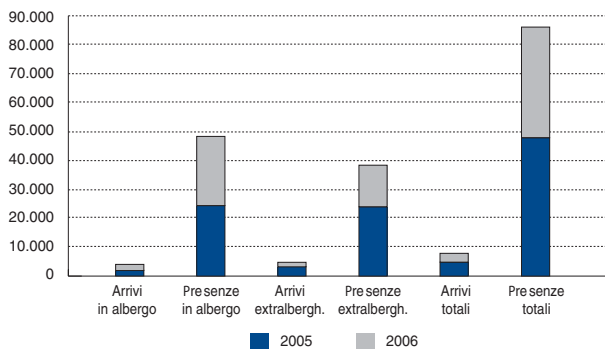
Fonte ISTAT (dati 2006)

Incoming turistico dalla Germania

I turisti tedeschi hanno fatto registrare una contrazione complessiva degli arrivi passando dai 15.902 del 2005 ai 12.325 del 2006 (meno 22,5%); anche le presenze hanno fatto registrare una riduzione complessiva pari al 8,4%, passando dalle 109.821 del 2005 alle 100.629 del 2006.

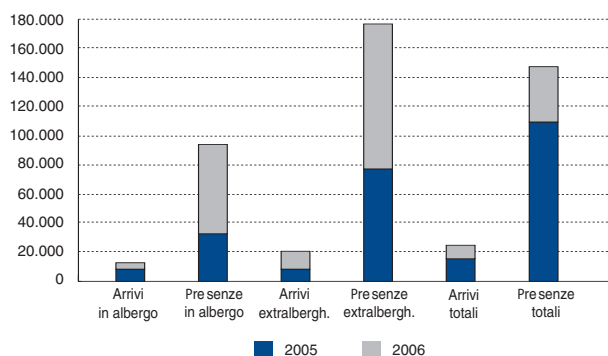
Un dato da segnalare è che i tedeschi nel 2006 hanno preferito nelle loro permanenze le residenze alberghiere (con incrementi del 18% rispetto al 2005); tra queste circa il 70 % dei turisti hanno scelto la categoria 4 stelle. Le permanenze extralberghiere invece sono nella quasi totalità (99,9%) campeggi e villaggi (cfr. Figura 7).

FIGURA 8 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI INGLESINI IN PROVINCIA DI CASERTA (ANNI 2005-2006)



Fonte ISTAT (dati 2006)

FIGURA 7 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI TEDESCHI IN CAMPANIA (ANNI 2005-2006)



Fonte ISTAT (dati 2006)

Incoming turistico dal Regno Unito

I turisti inglesi nell'anno 2006 hanno visitato la Provincia di Caserta con 2.951 arrivi, rispetto ai 3.791 del 2005, per un totale 33.467 presenze, contro le 41.332 dell'anno precedente. Gli inglesi hanno fatto registrare quindi una contrazione complessiva pari al 22,2% degli arrivi e pari al 19,1% in meno di presenze (cfr Figura 8).

In riferimento alle tipologie di alloggi scelte dai visitatori inglesi possiamo affermare che:

– la distribuzione degli arrivi negli alloggi alberghieri ed extralberghieri è piuttosto omogenea risultando pari rispettivamente al 46 % ed al 54% degli arrivi complessivi,

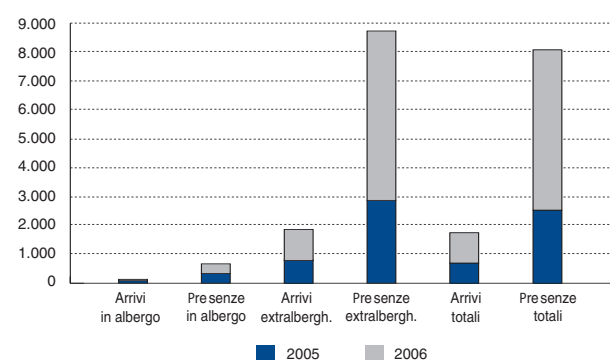
- nelle residenze alberghiere il 67.1% alloggia negli alberghi di categoria 4 stelle, il 15% in quelli di categoria 3 stelle ed il 17% nelle residenze turistico alberghiere,
- nelle residenze extralberghiere infine gli arrivi sono registrati per il 99% nei campeggi o villaggi turistici, con una frequenza pari al 53,4% degli arrivi complessivi del biennio 2005-2006.

Incoming turistico Russia

Le indagini condotte dall'ENIT presso i tour operator russi hanno rilevato che le fasce più attive nei viaggi turistici sono la popolazione compresa tra i 35 e i 55 anni (42%), seguita dalle fasce dai 21 ai 35 anni (28%), fino ai 20 anni (17%), dai 55 anni in poi (13%). I segmenti di mercato turistico più significativi sono rappresentati dagli impiegati con una frequenza pari al 36,2%, dai manager e direttori al 20,5%, dagli studenti al 10,3%, dai lavoratori al 5,3% e dai pensionati al 3,5%.

Se compariamo i 1.081 arrivi del 2006 con 5.899 presenze, e i 787 arrivi del 2005 con 2.855 presenze, notiamo un incremento del 37% degli arrivi ed il raddoppio delle presenze (cfr. Figura 9). Questi risultati dimostrano un crescente interesse della destinazione Italia tra i russi certificato, a fine aprile 2007, dal numero dei visti turistici rilasciati dalle Autorità consolari di Mosca +40% dalla cui area di competenza proviene il 93% dei flussi turistici russi verso l'Italia.

FIGURA 9 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI RUSSI IN PROVINCIA DI CASERTA (ANNI 2005-2006)

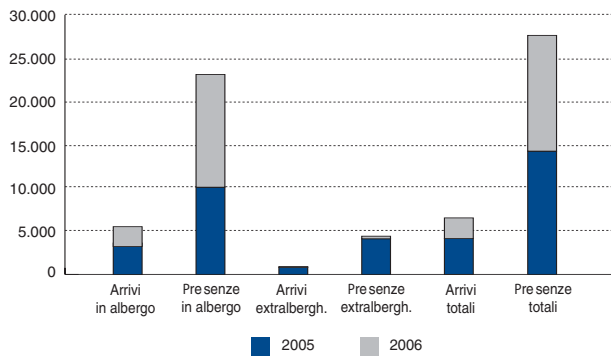


Fonte ISTAT (dati 2006)

Incoming turistico dagli Stati Uniti d'America

Nonostante nel biennio 2005/2006 sia stata registrata una riduzione degli arrivi pari al 43,16% e delle presenze pari al 6,36% dei turisti provenienti dagli Stati Uniti d'America (cfr. Figura 10), le previsioni per l'alta stagione 2007 dimostrano una significativa crescita di richiesta della destinazione Italia. Sulla base delle vendite già effettuate, i tour operator americani fanno registrare un aumento pari a circa il 12% rispetto al 2006.

FIGURA 10 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI STATUNITENSIS IN PROVINCIA DI CASERTA (ANNI 2005-2006)



Fonte ISTAT (dati 2006)

Internet è lo strumento maggiormente utilizzato nella fase di ricerca del viaggio e per la scelta delle destinazioni e gli americani si rivelano consumatori attenti al rapporto qualità/prezzo.

Il profilo culturale e socioeconomico dei turisti provenienti dagli Stati Uniti d'America (elaborazioni dal sito www.italiantourism.com, che fa capo all'ENIT Nord America) ha permesso di verificare che il campione mostra una spiccata polarizzazione verso i giovani e verso le fasce di reddito alte (il 25% dichiara un reddito annuo superiore a \$ 100,000, cfr. Figura 11) e di elevato livello educativo, tanto che per l'82% il prodotto ricercato in Italia è quello culturale (cfr. Figura 12).

FIGURA 11 – YOUR ANNUAL HOUSEHOLD INCOME

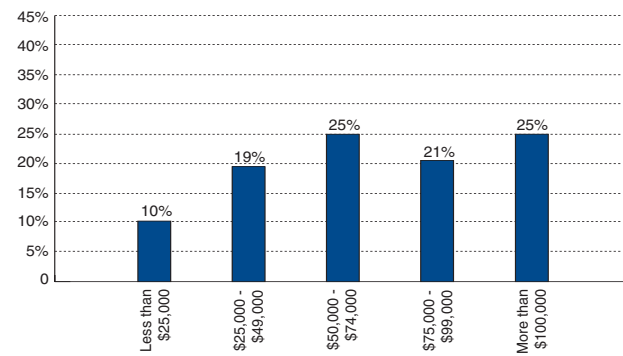
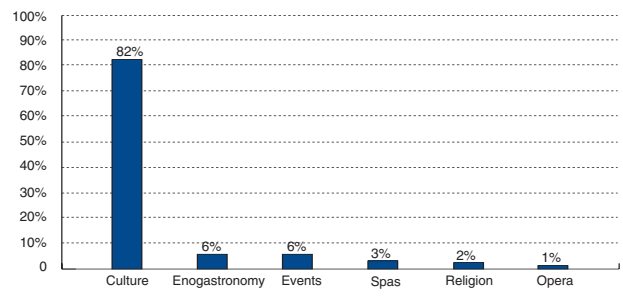


FIGURA 12 – FOR WHICH REASON DO YOU WANT TO TRAVEL TO ITALY?



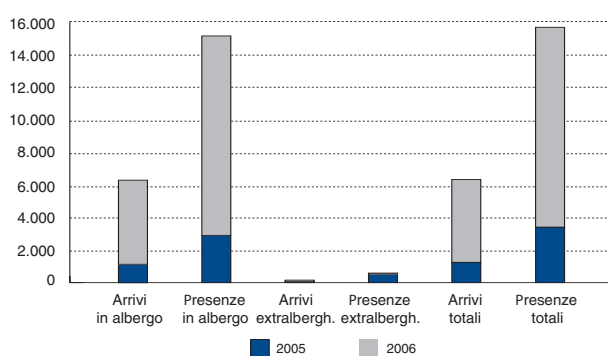
Incoming turistico dal Giappone

I visitatori provenienti dal Giappone sono quelli che nel biennio 2005/2006 hanno mostrato una maggiore capacità di crescita sulla destinazione Caserta (cfr. Figura 13) infatti nel periodo considerato sono quadruplicati gli arrivi dei giapponesi (dai 1.235 del 2005 ai 5.053 del 2006) facendo segnare anche un incremento del 360% delle presenze (passate da 3.334 a 12.214). La destinazione Italia, secondo l'Ente nazionale del Turismo – ENIT, nel 2008/2009 sarà confermata tra le mete preferite dai giapponesi, maggiormente tra i “repeaters” e nel segmento “culturale”, privilegiando un’ offerta di itinerari artistico-culturali nelle città d’arte minori. Le città d’arte, al 57 % delle preferenze, e l’enogastronomia, al 52 % delle preferenze, rappresentano tra i turisti giapponesi le principali motivazioni di viaggio.

Il profilo socioeconomico e culturale del turista giapponese nella destinazione Italia è quello di un viaggiatore dal reddito alto o medio-alto (solitamente ma non necessariamente un “*repeater*”). La conferma di questo dato deriva anche dalla verifica delle tipologie di alloggi impiegati nelle loro permanenze. Risulta infatti che il 98,7% dei visitatori risiede in strutture alberghiere della categoria 4 stelle e che queste rappresentano il 96,9% del totale degli alloggi complessivamente impiegati nella provincia di Caserta.

Il profilo di consumo emergente è quello di un turista appassionato: egli integra l’interesse per l’arte con una particolare sensibilità per i beni naturali ed ambientali e per le tradizioni gastronomiche del nostro Paese (anch’esse viste come un’espressione tipica della creatività italiana).

FIGURA 13 – ANDAMENTO DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE DEI TURISTI GIAPPONESI IN PROVINCIA DI CASERTA (ANNI 2005-2006)



Fonte ISTAT (dati 2006)

Rilevazione del movimento dei visitatori negli attrattori turistico-culturali

Il movimento di visitatori nel complesso vanvitelliano della Reggia, costituisce il flusso di turismo culturale di maggior rilievo per la provincia di Caserta. L'importanza del complesso monumentale ne rende i volumi di utenza, pari a circa 680.000 visitatori complessivi, difficilmente comparabili con quelli, attuali e potenziali, degli altri siti culturali considerati. I visitatori dell'Anfiteatro campano in Santa Maria Capua Vetere, che comunque fa parte di un circuito turistico con il Museo dei Gladiatori, il Mitreo e il Museo archeologico dell'antica Capua, sono oltre 26.000 nel 2006. Sul Museo provinciale campano, sito a Capua, non esistono dati ufficiali, dal registro delle firme è possibile dedurre la presenza nel 2006 di circa 6.000 visitatori. La direzione del Belvedere di San Leucio ha registrato nello stesso periodo circa 23.000 utenti. Alla Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, secondo i responsabili ecclesiastici, si recano circa 6.000 visitatori annuali. A proposito del centro storico di Casertavecchia è stato possibile rilevare direttamente solo i visitatori del Duomo che nel 2006 sono stati 4.500, dato che non rappresenta i flussi turistici complessivi del borgo né la totalità dei turisti con interesse per i beni culturali. Il Real sito di Carditello, pur avendo ospitato uno dei tanti musei etnografici che costellano il territorio della provincia italiana ed essendo stato oggetto di un recente parziale restauro, viene ormai aperto solo saltuariamente (cfr. Tabella 6).

Va comunque tenuto in considerazione che volumi di turismo come quelli raggiunti dalla Reggia di Caserta sono possibili solo con un forte contributo del turismo organizzato (in parte potenzialmente interessato a rivolgersi agli altri siti culturali e forse anche a pernottare nel territorio), che fondamentalmente ruota in un consolidatissimo circuito di "high lights" o "must see" della Campania *felix*, talmente ricco da saturare il periodo di permanenza della maggior parte del cosiddetto turismo di gruppi (da Capri a Sorrento, da Pompei ad Amalfi, oltre Napoli).

Tuttavia è dai flussi di visita della Reggia e dalla sua immagine di "marchio" sui mercati nazionale e internazionale che si può e si deve partire per incrementare arrivi e presenze turistiche nel territorio di Caserta.

TABELLA 6 - NUMERO VISITATORI DEI SETTE SITI DELLA PROVINCIA DI CASERTA (DATI 2006)

Sito	Visitatori
Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro	680.000
Real Sito di Carditello	-
Belvedere di San Leucio	23.000
Borgo Medievale di Casertavecchia (Duomo)	4.500
Anfiteatro Campano	26.000
Museo Provinciale Campano	6.000
Basilica di Sant'Angelo in Formis	6.000

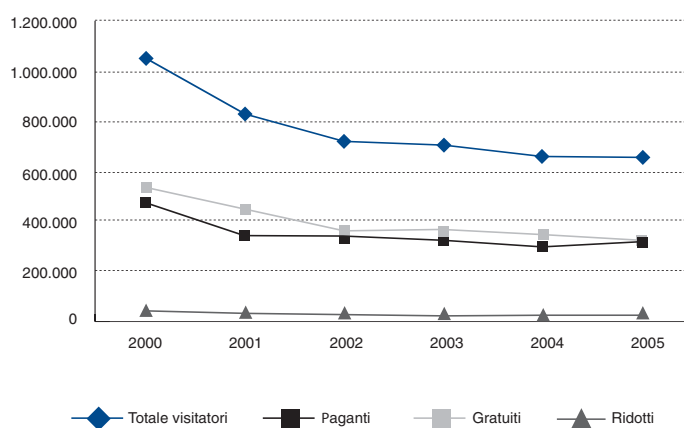
Movimento dei visitatori nella Reggia di Caserta nel periodo 2000/2005

L'andamento dei visitatori totali che hanno frequentato nel periodo 2000/2005 il complesso vanvitelliano della Reggia di Caserta è riportato nella Figura 14.

Secondo i dati ricavati dallo studio: "Intervento di RicercAzione nell'ambito del P.I. Grande Attrattore Culturale Reggia di Caserta", pubblicato dall'Unioncamere Campania nel luglio 2007, risulta come sia già in corso dal 2000 la riduzione dei turisti che nel 2005 hanno fatto registrare 685.471 presenze, rimanendo poco al di sopra del numero registrato nel 2004.

Nella distribuzione mensile dei visitatori il maggior numero di presenze è stato registrato nel mese di agosto, seguito poi dai mesi di aprile, maggio e settembre. I periodi di minor presenza invece si confermano i mesi invernali, in particolare quelli di gennaio e febbraio.

FIGURA 14 – TREND DEI VISITATORI DELLA REGGIA DI CASERTA

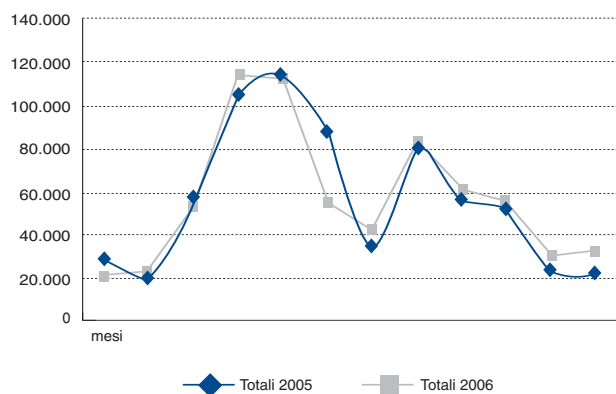


Fonte Unioncamere Campania (dati 2007)

Rilevazione del movimento dei visitatori nella Reggia di Caserta e suoi effetti economici

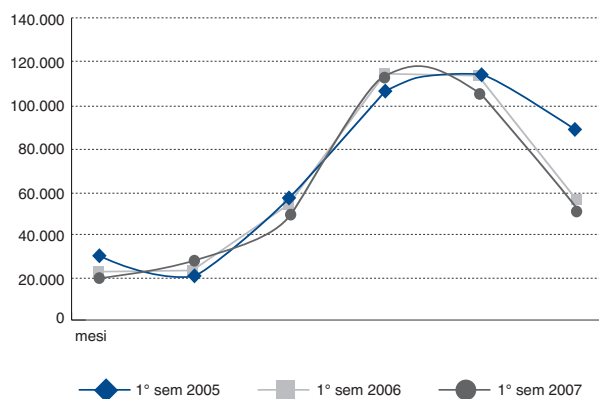
Gli ingressi totali al Palazzo reale, censiti mensilmente e comparati nel biennio 2005/2006, ci permettono di dedurre che, in generale, essi hanno subito una contrazione pari al 8%, dovuta soprattutto ad un crollo degli ingressi nel mese di giugno (da 88.013 del 2005 a 54.853 del 2006), e pari al 37,7% (cfr. Figura 15). Gli ingressi dei primi sei mesi del triennio (2005, 2006 e 2007) mostrano una riduzione complessiva del flusso di visitatori (meno 12%), passando gradualmente dal meno 9% del primo semestre 2005-primo semestre 2006 al meno 3% del primo semestre 2006-primo semestre 2007. L'andamento degli ingressi del 2007 segue tendenzialmente quello del 2006 confermando nel mese di giugno la contrazione del flusso di visitatori rispetto al 2005 (cfr. Figura 16).

FIGURA 15 – BIGLIETTI TOTALI: ANDAMENTO MENSILE DELL'EMISSIONE NEL BIENNIO 2005/2006



Fonte MIBAC (dati 2007)

FIGURA 16 – BIGLIETTI TOTALI: ANDAMENTO MENSILE DELL'EMISSIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2005, 2006 E 2007



Fonte MIBAC (dati 2007)

La contrazione degli ingressi totali alla Reggia si è subito tradotta nella riduzione del flusso economico derivante dall'ingresso dei visitatori, passato dai circa duemilioni di euro del 2001 ad importi inferiori al milione e mezzo di euro del 2005 (meno 25%), come dimostrato nella pubblicazione "Intervento di RicercAzione nell'ambito del P.I. Grande Attrattore Culturale Reggia di Caserta" a cura dell'Unioncamere Campania.

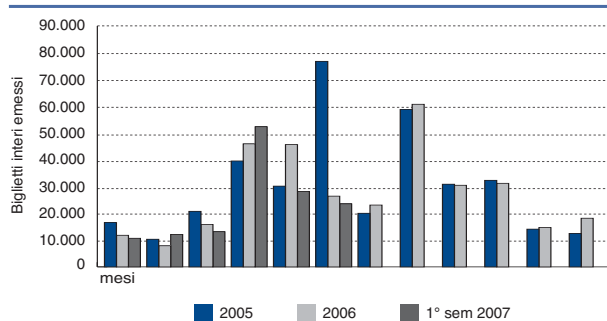
Biglietti interi emessi mensilmente

La Figura 17 mostra come il calo della vendita dei biglietti interi, emessi mensilmente, sia stato più sensibile nel mese di giugno e nei primi tre mesi dell'anno, ad eccezione del mese di febbraio 2007 in cui c'è stata una lieve ripresa degli ingressi. Nel confronto tra il 2005 ed il 2006 i mesi che hanno fatto registrare un lieve incremento degli ingressi interi sono stati luglio, agosto e dicembre. Infine il mese che ha visto un aumento costante degli ingressi nei tre periodi successivi è stato il mese di aprile.

Biglietti gratuiti emessi mensilmente

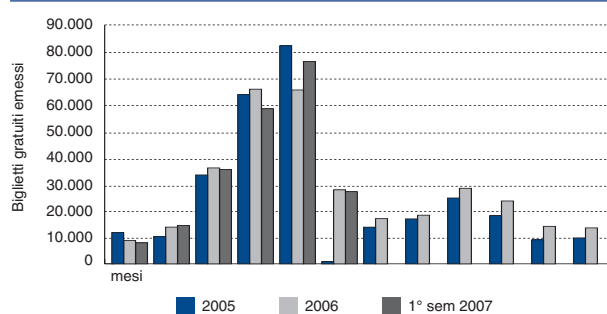
La Figura 18 mostra che l'emissione mensile dei biglietti gratuiti abbia seguito nel 2006 un andamento crescente rispetto al 2005 ad eccezione dei mesi di gennaio e maggio. Questo andamento positivo nel primo semestre 2007 ha subito un arresto che, ad eccezione del mese di febbraio, si delinea più marcatamente nei mesi di gennaio, aprile e giugno.

FIGURA 17 – SERIE MENSILE BIGLIETTI INTERI EMESSI (FONTE CONCESSIONARIO)



Fonte Concessionario (dati 2007)

FIGURA 18 – SERIE MENSILE BIGLIETTI GRATUITI EMESSI



Fonte Concessionario (dati 2007)

Biglietti ridotti emessi mensilmente

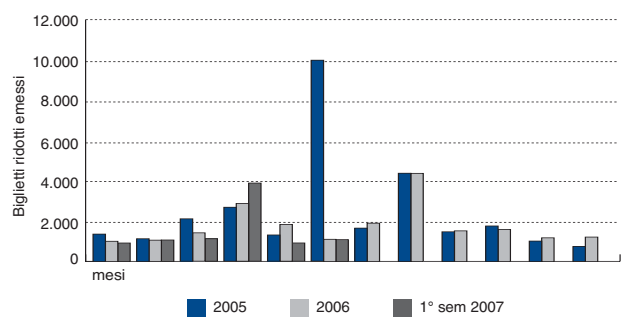
La Figura 19 mostra come il calo della vendita dei biglietti ridotti, così come per gli interi, sia stato più sensibile nel mese di giugno e nei primi tre mesi dell'anno, ad eccezione del mese di febbraio 2007 in cui gli ingressi si sono mantenuti costanti. Il mese che ha visto un aumento progressivo degli ingressi nei tre periodi successivi è il mese di aprile.

Visitatori a confronto nel biennio 2006-2007

Gli ingressi totali al complesso vanvitelliano, censiti mensilmente e comparati nel biennio 2006/2007, ci permettono di dedurre che, in generale, essi hanno subito una contrazione pari all'1,6%, dovuta ad un crollo degli ingressi nel mese di giugno (da 54.730 del 2006 a 51.521 del 2007, pari a -5,2%) ma soprattutto in quello di ottobre (da 55.798 del 2006 a 43.508 del 2007), novembre (da 29.118 del 2006 a 26.277 del 2007) e dicembre (da 32.006 del 2006 a 30.323 del 2007) pari rispettivamente a -22%, -9,8% e 5,3% (cfr Tabella 7).

L'andamento della variazione percentuale è possibile dedurlo dal grafico allegato che mostra la caduta delle presenze dei visitatori in corrispondenza del mese di giugno (6) ottobre (10), novembre (11) e dicembre (12) e due picchi in corrispondenza dei mesi di febbraio, maggio e luglio pari rispettivamente al 17,3 %, 3,2 % e 9 %. (cfr. Figura 20).

FIGURA 19 – SERIE MENSILE BIGLIETTI RIDOTTI EMESSI

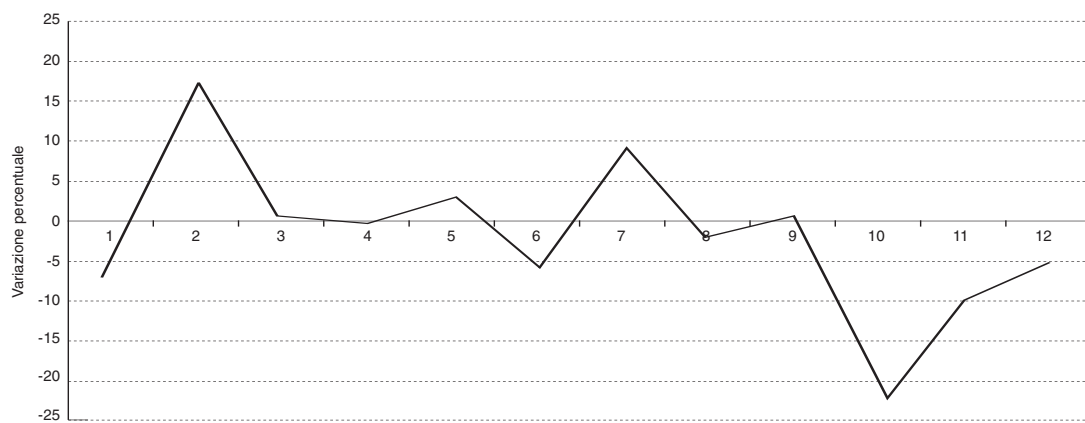


Fonte Concessionario (dati 2007)

TABELLA 7 - NUMERO DEI VISITATORI DEL CIRCUITO MUSEALE DEL COMPLESSO VANVITELLIANO DI CASERTA (DATI 2006 E 2007)

	Periodo	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Circuito museale complesso Vanvitelliano	2006	21.061	22.851	52.626	114.457	112.392	54.730	41.167	83.051	59.925	55.798	29.118	32.006	679.182
	2007	19.545	26.808	52.898	114.462	115.964	51.521	44.867	81.756	60.116	43.508	26.277	30.323	668.045
	Δ % 2006/2007	-7,2	17,3	0,5	-	3,2	-5,9	9	-1,6	0,3	-22	-9,8	-5,3	-1,6

FIGURA 20 – VARIAZIONE PERCENTUALE MENSILE DEI VISITATORI NEL CIRCUITO MUSEALE DEL COMPLESSO VANVITELLIANO DI CASERTA - ANNI 2006 E 2007



Fonte Osservatorio del turismo della Regione Campania

SCHEDE SULLO STATO DEI SETTE SITI CULTURALI DELLA PROVINCIA DI CASERTA,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO, STIMA SULLA
GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Descrizione

Le schede dei sette siti che costituiranno il perno del sistema di attrazione turistico-culturali nella provincia di Caserta sono presentate con caratteristiche simili in modo che, consultandole, si possa valutare l'investimento previsto sia dal punto di vista del singolo bene culturale che in modo comparativo.

Di ogni sito vengono indicate:

Titolarità e potestà decisionali: con l'individuazione degli enti cui sono affidate la tutela del bene e che dispongono della capacità di prendere decisioni;

Geografia: localizzazione del sito, con la sua posizione nell'ambito della rete stradale e dei collegamenti locali;

Storia e architettura: caratteristiche del sito dal punto di vista storico-artistico e architettonico;

Conservazione: stato attuale con messa in evidenza gli eventuali restauri effettuati;

Fruizione: capacità di accoglienza del sito, attuale organizzazione dei servizi e caratteristiche generali di godimento del bene da parte del pubblico;

Destinazione d'uso: individua la disponibilità delle varie parti del bene ai fini turistico-culturali e descrive le parti eventualmente destinate ad altro fine o non utilizzate.

Nelle schede vengono inoltre presentati gli obiettivi di evoluzione della destinazione d'uso delle varie aree e spazi del sito, con i relativi fabbisogni d'investimento. Le proposte di intervento sono commentate dal punto di vista dell'impatto sociale ed economico e ne vengono verificate le condizioni per la massimizzazione del reddito e la minimizzazione dei costi d'uso. Si fa il punto sull'eventuale disponibilità di fonti economiche pubbliche per l'investimento e il potenziale coinvolgimento di privati. Infine si procede alla valutazione degli investimenti di conservazione e fruizione proiettando il ritorno economico in termini di attivazione di reddito sul territorio indotto dalla loro attuazione. Il quadro analitico viene completato con le stime dei flussi di utenti riconducibili al miglioramento delle condizioni di fruibilità e della relativa spesa per servizi ai visitatori.

SCHEDE SULLO STATO DELLA REGGIA DI CASERTA E BOSCO DI SAN SILVESTRO,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO, STIMA SULLA
GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro

Geografia

Situato nella provincia di Caserta, comune di Caserta il complesso della Reggia dista circa 28 km dall'aeroporto di Napoli-Capodichino. Dall'autostrada A1 è raggiungibile uscendo al casello di Caserta Nord, mentre per chi viaggia in treno si può agevolmente raggiungere scendendo alla stazione di Caserta.

Titolarità e potestà decisionali

La Reggia di Caserta, il Parco e il Giardino Inglese costituiscono un complesso di tale valore universale da essere stato inserito nel 1997 nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità redatto dall'UNESCO. La tutela e la conservazione del Complesso Vanvitelliano è affidata alla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Caserta e Benevento.

Storia e architettura

Il complesso settecentesco inserito nella lista Unesco oltre alla Reggia comprende anche il Bosco di S. Silvestro, l'edificio del Belvedere, l'intero territorio della colonia serica di S. Leucio ed il percorso dell'acquedotto Carolino, lungo 27 Km.

Il progetto della Reggia nasce dall'idea precisa di pianificare Caserta, assunta a capitale del Regno di Napoli, e il suo territorio. Maestoso, elegante, il Palazzo Reale di Caserta unisce un impianto severo ai prodigi scenografici di una tipica reggia settecentesca. Questo programma ebbe come grandi artefici Carlo di Borbone, re di Napoli dal 1734 al 1759 e l'architetto Luigi Vanvitelli. Il palazzo, dalla pianta rettangolare con quattro grandi cortili interni, si estende su una superficie di 45.000 metri quadrati. Dallo Scalone d'Onore è possibile accedere alla Cappella Palatina,

simbolo della supremazia regia assolutista e cattolica, e agli appartamenti reali abbelliti dalle decorazioni di artisti e artigiani come espressione del gusto e dello splendore della famiglia borbonica. Il Teatro di Corte era il tempio della musica e delle feste che scandivano la vita di corte. Il Parco (circa 120 ettari di superficie) ornato di statue, fontane e gruppi marmorei è parte integrante della superba opera architettonica.

Nel lato orientale del Parco sorge, su una superficie di 23 ettari, il Giardino all'Inglese voluto dalla Regina Maria Carolina. In continuità con la Reggia di Caserta e in corrispondenza della cascata c'è la Reale Tenuta di San Silvestro che faceva parte, insieme al Sito Reale di San Leucio, al Parco Reale ed al Giardino Inglese, delle "Reali Delizie" annesse alla Reggia. La Tenuta di San Silvestro, così come altri siti reali, fu destinata ad attività agricole e venatorie. In quest'area furono conservate ed incrementate le coltivazioni già esistenti come vigne, uliveti, frutteti, orti e giardini.

Conservazione

La missione istituzionale del complesso vanvitelliano è la tutela, la conservazione, la valorizzazione del monumento e del parco, dei 5.419 oggetti d'arte catalogati e dei 402 disegni presenti nella reggia e la promozione della loro conoscenza. La Reggia è stata oggetto di numerosi interventi diretti pianificati e finanziati con le misure del POR Campania nel periodo 2000-2006 e con fondi del gioco del lotto per un totale di oltre 97 milioni di euro.

Fruizione

È visitabile il 90% delle sale e degli appartamenti storici con orari ed ingressi regolamentati; per gli anni 2005 e 2006 si è registrato un flusso complessivo di visitatori di circa 680.000 unità, che ha collocato la Reggia tra i primi 10 siti italiani più visitati. Il tempo massimo di attesa per l'accesso alla visita di gruppi e scolaresche è 15 minuti. Il Museo fornisce i seguenti strumenti: schede su leggi in lingua italiana nell'80% delle sale degli appartamenti storici, guida del museo in più lingue (italiano, inglese, francese e tedesco), audioguide in italiano, inglese, francese, tedesco e visite guidate. La fruizione è caratterizzata da fenomeni quasi esclusivamente escursionistici.

Destinazione d'uso

Una porzione del Palazzo reale, il parco e il giardino inglese sono visitabili e frequentati dalla comunità locale a fini ricreativi (dal passeggio dei bimbi alle foto per i matrimoni). Nella porzione aperta al pubblico si realizzano sistematicamente esposizioni temporanee e spettacoli dal vivo.

Parte dell'immobile è destinata ad uffici (Soprintendenza ai Beni Ambientali Artistici Architettonici e Storici di Caserta, Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Scuola Specialisti\ dell'Aeronautica Militare), parte ad alloggi di servizio ed un'ulteriore parte della struttura viene dedicata ad attività di ricerca, formazione e congressi. Viene condotta nel complesso un'attività ristorativa (presso l'ingresso del parco ed all'interno presso l'ingresso del Giardino all'inglese) per l'erogazione di servizi di banqueting e catering che raccoglie successo. Altri spazi sono dati in concessione a imprese private, per l'offerta al pubblico di prodotti editoriali e merchandising, noleggio bici e servizi di navetta.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Locali ex Aeronautica militare	Parco della Reggia, cortile della Reggia e fontane	Bosco di San Silvestro: la ghiandaia e il Casino Vanvitelliano	Bosco di San Silvestro
Scopo sociale ed economico	Destinati ad ospitare una scuola di paesaggismo sul modello dell'écôle de paysagisme de Versailles (ENSP)	Destinati alla promozione turistico culturale del complesso mediante la messa in scena di manifestazioni ed eventi (giochi d'acqua, luci e suoni).	Destinati alla ricettività, a centro convegni e ristorazione.	Destinato alla promozione dell'itinerario naturalistico: percorso guidato, integrato con le attività legate alla natura (es. bird watching, ecc.)?
Minimizzazione del costo d'uso	Abbattimento del costo di cura e manutenzione del parco usato come campo scuola dagli allievi della scuola di paesaggismo (modello Versailles)?	Manifestazioni stagionali concentrate durante l'alta stagione turistica: giugno – luglio, settembre (venerdì, sabato e domenica)?	Gestione coordinata con il WWF o altre associazioni naturalistiche e con la scuola di paesaggismo	Gestione coordinata con il WWF o altre associazioni naturalistiche, cura e manutenzione coordinata con la scuola di paesaggismo
Massimizzazione del reddito d'uso	Corsi di paesaggismo per 250 studenti paganti una retta annuale di circa 4.000,00 euro, corsi di formazione periodici	Biglietto integrato con l'ingresso alla Reggia, diversificazione dell'offerta per tipologia e target.	Destinazione dei locali a forestiera della scuola di paesaggismo, offerta di pacchetti di soggiorno studio di almeno una settimana e turistici	Biglietto integrato con l'ingresso alla Reggia, diversificazione dell'offerta per tipologia e target.
Fonti per investimento ed esercizio	Recupero ed adeguamento funzionale dei locali con i fondi di coesione della Regione Campania; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a fondi pubblici	Investitori privati per l'erogazione dei servizi e la gestione/ cofinanziamento con i fondi di coesione della Regione Campania.	Recupero ed adeguamento funzionale dei locali con i fondi di coesione della Regione Campania; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Interventi forestali su vegetazione e viabilità con i fondi di coesione della Regione Campania; gestione ed erogazione dei servizi coinvolgendo investitori privati.
Potenzialità coinvolgimento privati	Basso	Alta	Alta	Media

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Locali ex Aeronautica militare	Parco della Reggia, fontane e cortili	Bosco di San Silvestro: la ghiandaia e il Casino Vanvitelliano	Bosco di San Silvestro
	Destinati ad ospitare una scuola di paesaggio sul modello dell' <i>école de paysagisme de Versailles (ENSP)</i>	Destinati alla promozione turistico culturale del complesso mediante la messa in scena di manifestazioni ed eventi (giochi d'acqua, luci e suoni).	Destinati alla ricettività, a centro convegni e ristorazione.	Destinato alla promozione dell'itinerario naturalistico: percorso guidato, integrato con le attività legate alla natura (es. bird watching, ecc.)
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Adeguamento dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti.		Adeguamento dell'agibilità e della funzionalità, riorganizzazione igienico funzionale, dotazione e adeguamento degli impianti.	
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Servizi didattici, aule uffici mensa, laboratori. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.		Servizi aggiuntivi, foresteria, sala convegni. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Verde attrezzato, segnaletica, pannelli, staccionate, fondo battuto per il miglioramento dei percorsi. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Organizzazione di eventi		Giochi d'acqua, spettacoli di suoni e luci messi in scena con tre diverse tipologie (diurna, notturna ed evento scenografico) per un totale di 50 eventi l'anno.		
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit			Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 1.146.916,07	€ 4.125.000,00	€ 841.118,36	€ 1.006.500,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Locali ex Aeronautica militare	Parco della Reggia, fontane e cortili	Bosco di San Silvestro: la ghiandaia e il Casinò Vanvitelliano	Bosco di San Silvestro
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Medio periodo (10 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 291.083,52	–	€ 146.764,80	€ 750.000,00
– acquisibile localmente	€ 291.083,52	–	€ 146.764,80	€ 750.000,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	–
3.2- Forniture	€ 720.370,02	€ 3.750.000,00	€ 555.211,78	90.000,00
– acquisibile localmente	€ 666.185,01	€ 1.875.000,00	€ 517.605,89	90.000,00
– acquisibile extralocalmente	€ 54.185,01	€ 1.875.000,00	€ 37605,89	–
3.3- Servizi	€ 135.462,53	€ 375.000,00	€ 139.141,79	€ 166.500,00
– acquisibile localmente	–	–	€ 76.465,31	€ 91.500,00
– acquisibile extralocalmente	€ 135.462,53	€ 375.000,00	€ 62.676,48	€ 75.000,00
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a fondi pubblici (es. Gioco del Lotto).	Investitori privati per l'erogazione dei servizi e la gestione. Cofinanziamento con i fondi di coesione della Regione Campania.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR; gestione ed erogazione dei servizi coinvolgendo investitori privati.

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinatari d'intervento.

Tipologia investimenti	Breve periodo			Medio periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 896.764,80	€ 896.764,80	10	€ 291.083,52	€ 291.083,52	3
B) Forniture	€ 4.395.211,78	€ 2.482.605,89	59	€ 720.370,02	€ 666.185,01	10
C) Servizi	€ 680.641,79	€ 167.965,31	11	€ 135.462,53		2
Totale	€ 5.972.618,36	€ 3.547.336,00	80	€ 1.146.916,07	€ 957.268,53	15

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che forzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 80 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato, e 15 occupati nell'arco di apertura del secondo cantiere, medio periodo. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli investimenti di valorizzazione per il sito "Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro" pari a circa **7,1 milioni** di euro sono finalizzati a opere strutturali per l'allestimento di locali capaci di ospitare una scuola di paesaggismo (tipo *Ecole Nationale Supérieure du Paysage*), per la ricettività e l'allestimento di un piccolo centro convegni, per la messa in scena di eventi scenografici e la realizzazione di un itinerario naturalistico nel bosco di San Silvestro.

Dalle proiezioni sui flussi di utenti ipotizzati è possibile prevedere che, per gli investimenti attuati nel sito, si possa stimare, per il decennio, una spesa turistica pari a circa **63 milioni** di euro.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

REGGIA DI CASERTA E BOSCO SAN SILVESTRO		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Monumento, Museo, Parco		44.689,16
Servizi	Biglietteria	31.873,60
	Assistenza alla visita	3.843,06
	Bookshop	1.334,62
	Ristorante	2.663,88
	Caffetteria	4.974,00
Scuola di paesaggismo (3 anni)		13.396,70
Bookshop	Didattica (tasse scolastiche)	7.512,00
	Servizi	127,20
	Caffetteria	549,50
	Foresteria	5.208,00
Sala convegni, piccoli eventi, ecc.		897,60
Servizi	Affitto sala	163,20
	Catering	734,40
Escursioni naturalistiche		41,28
Servizi	Biglietteria e guida escursionistica	26,00
	Vendita attrezzatura sportiva personalizzata	15,28
Spettacoli suoni e luci		3.964,10
Servizi	Biglietteria	3.520,00
	Buvette e merchandising	444,10
Totale		62.988,84

Servizi all'utenza di Monumento, Museo e Parco

I servizi sono riferiti ai visitatori paganti che accedono al complesso monumentale della Reggia di Caserta. Per tale sito, viste le enormi potenzialità di fruizione che offre, non è stata fissata la capacità massima di accoglienza. Le voci di ricavo sono state stimate basandosi sul valore medio dei visitatori del sito e le relative voci di spesa fornite dalle statistiche del Ministero dei Beni e delle Attività culturali (MiBAC) sul Circuito museale periodo 2001-2006 (Servizi Aggiuntivi dei Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali per Istituto Museale e Tipologia di Servizio). La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è stata ipotizzata in 317 giornate l'anno prevedendo la chiusura di un giorno settimanale (oggi chiuso il martedì).

MONUMENTO, MUSEO, PARCO													
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)	
Monumento, Museo, Parco					3.461,00				3.772,49	3.772,49	3.772,49	3.772,49	
Servizi	Biglietteria	n.r.	317 gg/anno	400.000	6,00	2.400,00	317 gg/anno	436.000	6,00	2.616,00	2.616,00	2.616,00	2.616,00
	Assistenza alla vendita			120.000	2,65	318,00		130.800	2,65	346,62	346,62	346,62	346,62
	Bookshop			20.000	5,80	116,00		21.800	5,80	126,44	126,44	126,44	126,44
	Ristorante			30.000	7,70	231,00		32.700	7,70	251,79	251,79	251,79	251,79
	Caffetteria			120.000	3,30	396,00		130.800	3,30	431,64	431,64	431,64	431,64

MONUMENTO, MUSEO, PARCO									
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Monumento, Museo, Parco					5.227,64	5.227,64	5.227,64	5.227,64	5.227,64
Servizi Biglietteria	n.r.	317 gg/anno	475.240	8,00	3.801,92	3.801,92	3.801,92	3.801,92	3.801,92
Assistenza alla vendita			142.572	3,00	427,72	427,72	427,72	427,72	427,72
Bookshop			23.762	6,00	142,57	142,57	142,57	142,57	142,57
Ristorante			35.643	8,00	285,14	285,14	285,14	285,14	285,14
Caffetteria			142.572	4,00	570,29	570,29	570,29	570,29	570,29

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

Il numero dei biglietti venduti per il primo anno è determinato dal prodotto tra i potenziali visitatori paganti (volume stimato utenze), approssimato inizialmente in 400.000 visitatori, e l'importo del biglietto d'ingresso pari a € 6,00. Questo importo è stato rivalutato del 33% circa a partire dal sesto anno diventando pari a € 8,00. Il numero dei visitatori paganti presenta un trend di crescita del 10% circa, seguendo l'andamento medio dedotto dalle statistiche MiBAC nel periodo 2001-2006.

Assistenza alla visita.

Similmente ai servizi di biglietteria, i valori riferiti al volume di utenti (120.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 2,65) sono stati dedotti dal valore medio delle statistiche MiBAC per il periodo 2001-2006. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio costante del 9,17% (valore medio ottenuto dalle statistiche MiBAC per il periodo 2001-2006), mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 13%.

Bookshop.

I valori riferiti al volume di utenti (20.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 5,80) sono stati dedotti dal valore medio delle statistiche MiBAC per il periodo 2001-2006. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio costante del 9,17% mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 3%.

Ristorante.

I valori riferiti al volume di utenti (30.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 7,70) sono stati dedotti dal valore medio delle statistiche MiBAC per il periodo 2001-2006. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio costante del 9,17%, mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 3%.

Caffetteria.

I valori riferiti al volume di utenti (120.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 3,30) sono stati dedotti dal valore medio delle statistiche MiBAC per il periodo 2001-2006. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio costante del 9,17 % mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 20%.

Scuola di paesaggismo

È stata ipotizzata la fondazione di una scuola superiore per il Paesaggismo, sul modello della *Ecole Nationale Supérieure du Paysage de Versailles*, capace di ospitare un numero massimo di 240 allievi. Tale valore, che rappresenta la capacità massima di accoglienza annuale, è diviso per tre classi; la durata della scuola è di tre anni e la frequenza delle lezioni è di quattro giorni la settimana per nove mesi. Le voci dei ricavi sono computate su:

Tasse scolastiche.

Il volume stimato delle utenze per il primo anno è stato ipotizzato con un coefficiente di utilizzo del 60% e pari a circa 144 matricole, suddivise nelle tre classi, e paganti una retta annuale di circa € 3.000,00. Il volume di utenti per gli anni successivi subisce un incremento costante che, sommato agli iscritti degli anni precedenti, fa entrare a regime la scuola già a partire dal secondo anno. L'importo della retta scolastica è stato rivalutato di circa il 16% a partire dal sesto anno diventando pari a € 3.500,00.

SCUOLA DI PAESAGGISMO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Scuola di paesaggismo (3 anni)						758,30				3.772,49	3.772,49	3.772,49	3.772,49
Servizi	Didattica (tasse scolastiche)	240	3 classi/anno 60%	144	3.000,00	432,00	317 gg/anno	240	3.000,00	720,00	720,00	720,00	720,00
	Bookshop		3 classi/anno 60%	144	50,00	7,20	3 classi/anno	240	50,00	12,00	12,00	12,00	12,00
	Caffetteria		4 gg/sett *9 mesi	20.736	1,50	31,10	4 gg/sett *9 mesi	34.560	1,50	51,84	51,84	51,84	51,84
	Foresteria		3 classi/anno 60%	144	2.000,00	288,00	3 classi/anno	240	2.000,00	480,00	480,00	480,00	480,00

Bookshop.

I ricavi provenienti dalla spesa media degli studenti della scuola di paesaggismo sono stati ipotizzati stimando una spesa annuale media di circa € 50,00 a studente, valore medio riferito alle scuole superiori di specializzazione nelle quali la didattica fornisce dispense di studio. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 20% pari a € 60,00.

Caffetteria.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando la spesa media giornaliera degli studenti (144 studenti il primo anno e 240 a partire dal secondo), quattro giorni la settimana per nove mesi l'anno, per un importo medio giornaliero a studente di circa € 1,50 spesa. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 20% diventando pari a € 1,80.

MUSEO PROVINCIALE CAMPANO DI CAPUA										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						1.516,61	1.516,61	1.516,61	1.516,61	1.516,61
Servizi	Didattica (tasse scolastiche)	240	3 classi/anno	240	3.500,00	840,00	840,00	840,00	840,00	840,00
	Bookshop		3 classi/anno	240	60,00	14,40	14,40	14,40	14,40	14,40
	Caffetteria		4 gg/sett *9 mesi	34.560	1,80	62,21	62,21	62,21	62,21	62,21
	Foresteria		3 classi/anno	240	2.500,00	600,00	600,00	600,00	600,00	600,00

Foresteria.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando il costo medio di una foresteria universitaria (circa € 220,00 mensili) pari a € 2.000,00 a studente per un periodo di circa nove mesi l'anno. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 25%, raggiungendo una spesa media per utente di circa € 2.500,00.

Sala convegni, piccoli eventi

I servizi descritti sono riferiti agli investimenti proposti per gli edifici della Ghiandaia e del Casino vanvitelliano. Per tali strutture la capacità massima di accoglienza è di 45 posti e le voci di ricavo sono state valutate facendo riferimento all'affitto della sala ed al servizio di catering. La frequenza d'impiego è stata ipotizzata prevedendo per il primo anno una media di 24 convegni/eventi l'anno (media di 0,5 per settimana) per passare poi al secondo e terzo anno a 48 convegni/eventi (media di 1 convegno/evento per settimana) ed entrare a regime a partire dal sesto anno con 96 convegni/eventi (media di 2 convegni/eventi per settimana).

SALA CONVEGNI, PICCOLI EVENTI													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Sala Convegni, piccoli eventi, ecc.						26,40				52,80	52,80	52,80	52,80
Servizi	Affitto sala	45	0,5eventi/settimana	24	200,00	4,80	1 evento/settimana	48	200,00	9,60	9,60	9,60	9,60
	Catering			1.080	20,00	21,60		2.160	20,00	43,20	43,20	43,20	43,20

SALA CONVEGNI, PICCOLI EVENTI									
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Sala Convegni, piccoli eventi, ecc.					132,00	132,00	132,00	132,00	132,00
Servizi	45	2 eventi/settimana	96	250,00	24,00	24,00	24,00	24,00	24,00
Affitto sala Catering			4.320	25,00	108,00	108,00	108,00	108,00	108,00

Le voci dei ricavi sono computate su:

Affitto sala.

I ricavi per il primo anno sono stati ipotizzati prevedendo una media annuale di circa 24 convegni/eventi; il costo di affitto della sala è stato stimato pari a circa € 200,00, paragonandola all'affitto di strutture simili del centro sud Italia. Questo importo è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 250,00. Il trend di crescita come già descritto passa dai 24 convegni/eventi del primo anno ai 48 del secondo e terzo anno per entrare a regime con 96 convegni/eventi annuali a partire dal sesto anno.

Servizio catering.

Supponendo che la sala sia utilizzata pienamente ad ogni convegno possiamo stimare i ricavi del servizio catering moltiplicando il volume delle utenze (45 persone per 24 convegni/eventi per il primo anno, 48 convegni/eventi per il secondo, terzo quarto e quinto anno e 96 convegni/eventi dal sesto anno in poi) per un importo unitario di circa € 20,00, dedotto da indagini di benchmarking per servizi simili nel centro sud Italia. Questa spesa media unitaria è stata poi rivalutata a partire dal sesto anno arrivando a circa € 25,00, prevedendo un incremento del 25 %.

Escursioni naturalistiche

Questa voce di ricavo è riferita alla possibilità di impiegare i percorsi e la sentieristica del Bosco di San Silvestro per escursioni naturalistiche con guida. Per tale settore la capacità massima di accoglienza è di 20 persone per ciascun gruppo di escursionisti e le voci di ricavo sono state valutate facendo riferimento al costo di escursioni comparabili. Il coefficiente d'impiego è stato ipotizzato prevedendo per il primo anno una media di 8 gruppi di 20 escursionisti ciascuno per passare poi dal secondo al quinto anno a 15 gruppi (media 300 escursionisti l'anno) ed entrare infine a regime con 32 gruppi l'anno a partire dal sesto anno (media di 640 escursionisti l'anno).

ESCURSIONI NATURALISTICHE													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Escursioni naturalistiche						1,28				2,40	2,40	2,40	2,40
Servizi	Biglietteria e guida escursionistica	20	8 gruppi *20 pax/anno	160	5,00	0,80	15 gruppi *20 pax/anno	300	5,00	1,50	1,50	1,50	1,50
	Vendita attrezzatura sportiva personalizzata		10% escursionisti	16	30,00	0,48		10% escursionisti	30	30,00	0,90	0,90	0,90

ESCURSIONI NATURALISTICHE										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Escursioni naturalistiche						6,08	6,08	6,08	6,08	6,08
Servizi	Biglietteria e guida escursionistica	20	32 gruppi *20 pax/anno	640	6,00	3,84	3,84	3,84	3,84	3,84
	Vendita attrezzatura sportiva personalizzata		10% escursionisti	64	35,00	2,24	2,24	2,24	2,24	2,24

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria e guida escursionistica.

I ricavi per il primo anno sono stati ipotizzati prevedendo una media di circa 160 escursionisti per una spesa unitaria di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 6,00. Il trend di crescita come già descritto passa dai 160 escursionisti del primo anno ai 300 del secondo anno per entrare a regime con 640 escursionisti a partire dal sesto anno.

Vendita attrezzatura sportiva personalizzata.

Questa voce di ricavo deriva dall'ipotesi che il 10% circa degli escursionisti acquisti attrezzature sportive (abbigliamento, calzature, ecc.) con una spesa media pari a circa € 30,00. Questo importo è stato rivalutato del 17% a partire dal sesto anno diventando pari a € 35,00.

Spettacoli di Suoni e Luci

I servizi offerti sono riferibili alla possibilità di mettere in scena spettacoli di suoni e luci negli spazi del complesso vanvitelliano comprese le aree del parco della Reggia. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 5.000 spettatori e la programmazione prevede un calendario che partendo il primo anno con quattro spettacoli complessivi passa al secondo anno a sei spettacoli ed entra a regime con nove spettacoli annuali a partire dal sesto anno.

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Spettacoli di suoni e luci						113,00				203,40	203,40	203,40	203,40
Servizi	Biglietteria	5.000	4 spettacoli *2.500 pax/anno	10.000	10,00	100,00	6 spettacoli *3.000 pax/anno	18.000	10,00	180,00	180,00	180,00	180,00
	Buvette e merchandising			10.000	1,30	13,00		18.000	1,30	23,40	23,40	23,40	23,40

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Spettacoli di suoni e luci						607,50	607,50	607,50	607,50	607,50
Servizi	Biglietteria	5.000	9 spettacoli* 5.000 pax/anno	45.000	12,00	540,00	540,00	540,00	540,00	540,00
	Buvette e merchandising			45.000	1,50	67,50	67,50	67,50	67,50	67,50

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi per il primo anno sono stati ipotizzati prevedendo un coefficiente di utilizzo del 50% (circa 2.500 spettatori) per quattro spettacoli annuali ad un costo di €10,00. Dal secondo anno aumenta il coefficiente di utilizzo arrivando al 60% ed aumentano il numero degli spettacoli annuali da 4 a 6. A partire dal sesto anno il numero di spettacoli annuali passa a 9 con un coefficiente di utilizzazione del 100%. Il costo del biglietto è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20% diventando pari a € 12,00.

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15% diventando pari a € 1,50.

SCHEDA SULLO STATO DEL BELVEDERE DI SAN LEUCIO,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO,
STIMA SULLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Belvedere di San Leucio

Geografia

Il Belvedere di San Leucio è situato nella provincia di Caserta, comune di Caserta, in località San Leucio. Dista circa 4 km dall'autostrada A1, uscita Caserta nord. È raggiungibile in treno scendendo alla stazione di Caserta, da cui dista circa 3 km ed in aereo, con servizio di navetta, distando 25 km dall'aeroporto nazionale di Napoli-Capodichino.

Titolarità e potestà decisionali

Dopo l'unità d'Italia, la proprietà della Real Fabbrica passò dai Borbone al Demanio dello stato italiano, che la diede in gestione a privati. Dal 1997 San Leucio fa parte, insieme alla Reggia, del Patrimonio dell'umanità a seguito del riconoscimento dell'Unesco. Il monumento è posto sotto la tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico e Democno-antropologico delle province di Caserta e Benevento.

Storia e architettura

San Leucio prende il nome da una chiesetta longobarda situata sulla sommità dell'omonimo colle. Gli Acquaviva, principi di Caserta, nella metà del '500, ricostruirono un castello, adibito a casino di caccia denominato "Belvedere" per la vista panoramica della Reggia di Caserta con il suo parco, del Vesuvio e del blu del Golfo. La collina fu acquistata, nel 1750, da Carlo III di Borbone per adibirla a riserva di caccia e residenza secondaria. Dal 1773 Ferdinando IV comincia ad attrezzare il territorio come luogo di svago e di caccia. Nel 1778, in seguito alla morte del suo primogenito, il re abbandonò questa dimora e affidò all'architetto Francesco Collecini, allievo di Vanvitelli, i lavori di ampliamento e realizzazio-

ne della Real Fabbrica della seta e di due quartieri di abitazioni per gli operai della manifattura: i quartieri San Ferdinando e San Carlo. Il Collecini, nel suo progetto di ampliamento, trasformò San Leucio, da luogo per il tempo libero del re, a campo di sperimentazione tecnologica, urbanistica, sociale, modificando il territorio in borgo manifatturiero (comprendente il bosco di San Leucio, l'antico Casino di caccia detto "Belvedere" adeguatamente ampliato, i quartieri di San Ferdinando e San Carlo con le case degli operai e i filatoi per la lavorazione serica). Le prime filande furono ubicate nello stesso complesso; poi nel 1805 fu costruita la Filanda dei Cipressi, successivamente ampliata nel 1823 con la realizzazione di una sovrastante "coccoliera", destinata alla custodia dei bozzoli dei bachi da seta.

All'interno dell'edificio furono situate le abitazioni dell'amministratore dell'azienda e del parroco, la scuola, le officine per filare e torcere la seta, le camere per la tintoria, l'abitazione della maestra e del direttore delle macchine. Al piano superiore si trovava l'abitazione reale, direttamente in contatto, tramite un corridoio, con la stanza dei telai.

Vi erano poi altre stanze adibite a sala da ballo e sala da pranzo; particolare il bagno della Regina, pensato con le caratteristiche di un antico ambiente termale con una grande vasca "calidarium" di forma ovale in pietra di Mondragone, incassata nel pavimento e rifornita di acqua calda da una stufa posta nel vano sottostante e le cui pareti furono affrescate da Philip Hackert.

Come detto, il Re volle popolare il sito di operai per le filande, tanto da costituire una vera e propria "città-Stato", con sue norme e consuetudini precise. La Real Colonia di San Leucio, importante per l'articolazione spaziale dell'impianto e per il significato utopistico e sociologico dell'intervento, fu fondata da Ferdinando IV con l'intento di dare vita ad una città ideale, dotata di leggi proprie e basata sulla manifattura della seta. Essa voleva essere un esempio di vivere civile all'avanguardia per i tempi, fondato su principi di uguaglianza e non di assolutismo.

Gli elementi che costituiscono l'intero complesso del Real Sito di San Leucio sono:

La Trattoria

Edificata tra il 1794 e il 1798 aveva funzione d'alloggio e posto di ristoro per i visitatori del re.

Il Portale d'ingresso

Il monumentale portale settecentesco, è la porta d'accesso alla Real Colonia di San Leucio. Risalente al '600, costituiva l'accesso alla proprietà feudale degli Acquaviva, principi di Caserta. Esso fu riutilizzato nel '700 quando, per volere di Ferdinando IV di Borbone, fu restaurato dall'architetto Francesco Collecini, incaricato della ristrutturazione e dell'abbellimento del complesso. Sulla parte superiore del portale, una scultura, attribuita ad Angelo Brunelli, rappresenta due leoni che sorvegliano la colonia e custodiscono l'emblema reale dei Borbone.

Case leuciane

Nei quartieri San Ferdinando e San Carlo, dal 1786 furono edificate le case leuciane, simbolo del cittadino operaio al quale è stata insegnata l'arte di tessere la seta. Queste abitazioni, ancora oggi abitate, erano tutte uguali e seguivano il preciso programma di "cellula abitativa". Stessa altezza, stesse per ture e stesso cornicione. La Real Colonia di San Leucio era una comunità di uguali e questo è tangibile anche nello stile urbanistico e architettonico adottato. Le case avevano orto e giardino ed erano disposte su due livelli, in modo da potervi collocare al centro il telaio, qui gli operai vivevano e lavoravano.

Il Palazzo del Belvedere

Nella metà del '500, gli Acquaviva principi di Caserta costruirono un castello, adibito poi a casino di caccia chiamato "Belvedere", per la vista panoramica delle verdi campagne, Vesuvio e blu del Golfo di Napoli. A partire dal 1773 Ferdinando IV di Borbone trasformò questa residenza reale in fabbrica della seta.

Il Cortile Belvedere

Il complesso presenta due cortili comunicanti tra loro. Dai cortili si accedeva alla scuola, alle abitazioni per le maestranze e direttori, nonché agli ambienti destinati alla produzione e agli appartamenti reali.

Appartamenti reali

Nella parte del complesso adibita alla famiglia reale, vi sono gli appartamenti dei principino e la bellissima sala da pranzo. Particolare è il Bagno della Regina, realizzato come un antico bagno termale d'epoca romana, in pietra di Mondragone, con pareti decorate da affreschi del pittore di corte Philipp Hackert.

Chiesa San Ferdinando

L'architetto Collecini nell' ampliamento del Belvedere da casino di caccia a edificio serico, trasformò il salone delle feste in Chiesa, questa parte dell'edificio divenne corpo avanzato di un grande edificio a pianta rettangolare e cortile interno.

Sale congressi

Il grande restauro di questo splendido complesso, ha reso possibile la realizzazione di un centro congressi e meeting. Nelle numerose stanze, un tempo adibite a deposito delle stoffe e a stanze per le maestranze, oggi è possibile organizzare riunioni e congressi previa autorizzazione della amministrazione del complesso.

Macchinari per la tessitura

Sul lato posteriore del complesso, il Re fece costruire, a partire dal 1782, la filanda che venne munita dei più moderni telai e dei più recenti ritrovati tecnici. Nel 1787, con l'avvio della industrializzazione del lavoro, nei sotterranei della filanda, vengono disposti ingegnosi e sofisticati sistemi di ruote e le macchine idrauliche, attivate con la forza motrice dell'acqua proveniente dall'acquedotto Carolino. Nel lungo locale adibito a filatoio, sono ancora funzionanti gli antichi telai in ciliegio. Nella sala dei telai è stato allestito un museo in cui sono esposte numerose macchine dell'epoca, utilizzate nelle varie fasi della lavorazione della seta.

Filanda dei Cipressi

La costruzione della filanda dei Cipressi, progettata da Giovanni Patturelli, iniziò nel 1799, proseguì durante il dominio francese e fu completata nel 1823 con i finanziamenti di Raimondo Barbera. Le macchine tessili erano azionate mediante un albero alimentato da una grande ruota idraulica che sfruttava l'acqua proveniente dall'acquedotto Carolino.

Giardini all'Italiana

I giardini disposti a terrazzamenti furono sistemati con tecniche all'italiana. Protagoniste erano le siepi "basse" con disegni geometrici lineari e simmetrici e le fontane al centro. Tutt'intorno vi erano alberi d'agrumi, lecci, magnolie e vigneti. La presenza di vigneti ed oliveti sul territorio leuciano risale all'epoca dei principi Acquaviva primi proprietari della zona. Originale, per forma e disposizione delle viti, era la Vigna del Ventaglio posta a sud est dell'attuale Monte S. Leucio, tra il Belvedere e il bosco di S. Silvestro. La coltura a semicerchio era divisa in 10 raggi, ciascuno dei quali partiva dal centro dove era situato il piccolo cancello d'ingresso e conteneva viti di specie diverse, indicate su lapidi di travertino.

Conservazione

La Real fabbrica di San Leucio, oggetto di un restauro integrale completato nel 1999, versa in buono stato di conservazione. In base agli interventi pianificati e finanziati con le misure del POR Campania nel periodo 2000-2006 è stato stanziato, con il PIT Grande Reggia (Filanda Belvedere), un importo di €1.549.370,00

Fruizione

Il complesso è visitabile con orario invernale tutti i giorni dalle ore 9:00-18:00 e con orario estivo: tutti i giorni 9:30 - 18:30. Le visite guidate al Museo si effettuano solo su prenotazione. I visitatori che non hanno effettuato la prenotazione possono accedere al Museo accompagnati dal personale di servizio, pagando solo il biglietto d'ingresso.

Il costo del biglietto è di 6,00 euro ed il percorso di visita al Museo del Belvedere comprende: Appartamento Reale; Archeologia industriale; Museo della seta (esposizione di tessuti serici); Giardini del Belvedere e Casa del tessitore.

La guida è obbligatoria e il numero delle guide è proporzionato al numero dei visitatori (n. 20/25 persone circa/ guida. Nella Sala dei Telai, nel Bagno di M. Carolina e nella Casa del Tessitore entrano 10 persone per volta). Con Artecard è possibile ricevere uno sconto all'ingresso del 16 %. Una rilevazione fornita dal direttore della struttura ha registrato 35.000 visitatori nel 2006 con la conferma per il 2007 dei dati.

Dal 1999 nei mesi estivi si svolge a San Leucio il "Leuciana Festival".

Destinazione d'uso

Nata come setificio, l'unica gestione fortunata della Real Fabbrica fu quella del cavalier Domenico Cosmi, ufficiale della Casa Reale dei Borbone. In seguito il bilancio economico non fu più attivo e quando, dopo l'unità d'Italia, passò al demanio, venne data in gestione a privati. Oggi il Complesso, dedicato a struttura museale, è sede della Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia della Comunità Europea, marketing per la commercializzazione e produzione della seta; esso offre inoltre spazi per l'organizzazione di manifestazioni, congressi e mostre temporanee.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Le scuderie	La filanda	I cortili del Belvedere	Le vigne del ventaglio
Scopo sociale ed economico	Attività commerciale di esposizione e vendita prodotti tipici	Attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti industriali e artigianali della seta	Organizzazione e promozione di eventi, spettacoli, feste tradizionali, fiera dei prodotti legati alla seta	Attività vitivinicola biologica con collezione botanico didattica, e vendita prodotti
Minimizzazione del costo d'uso	Allestimento dei locali con strutture minimali	Utilizzo delle strutture espositive già realizzate a fini museali	Apertura stagionale nei periodi di alta stagione: giugno – metà settembre, uso di strutture mobili, ricorso a sponsorizzazioni	Collaborazione con l'università di agraria o altra istituzione per l'identificazione, l'impianto e la produzione dei vitigni originari
Massimizzazione del reddito d'uso	Ingresso autonomo rispetto alla struttura museale, uso del cortile antistante per la fruizione del pubblico, portale commerciale on line	Ingresso autonomo rispetto alla struttura museale e portale commerciale on line	Diversificazione dell'offerta per tipologia e target	Biglietto integrato - marchio del circuito enogastronomico - incontri di degustazione
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi privati per i servizi e la gestione	Fondi privati per i servizi e la gestione	Contributi pubblici per la programmazione/fondi privati per i servizi e la gestione	Fondi di coesione (Regione Campania) per la parte infrastrutture/ fondi privati per i servizi e la gestione
Potenzialità coinvolgimento privati	Alta	Alta	Alta	Alta

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Le scuderie	La filanda	I cortili del Belvedere	Le vigne del ventaglio
	destinate ad attività commerciali di esposizione e vendita prodotti tipici	destinata ad attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti industriali e artigianali della seta	destinati ad accogliere eventi, spettacoli, feste tradizionali, fiera dei prodotti legati alla seta, ecc.	destinate ad attività vitivinicola biologica, con collezione botanico didattica, e vendita prodotti
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Adeguamento dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti.			Impianto del vigneto storico mediante l'impiego di vitigni in vecchie varietà locali, sesti d'impianto e forme di allevamento tradizionali. L'impianto si estende per una superficie complessiva di 15.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di spazi commerciali di tipo artigianale da realizzare nell'intera superficie destinata. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Allestimento di spazi commerciali di tipo artigianale. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, dir. lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito		
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi	
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 20% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit				Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 372.379,14	€ 274.176,00	€ 3.850.000,00	€ 3.019.500,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Le scuderie	La filanda	I cortili del Belvedere	Le vigne del ventaglio
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Medio periodo (10 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Medio periodo (10 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 65.228,80	–	–	€ 2.250.000,00
– acquisibile localmente	€ 65.228,80	–	–	€ 1.575.000,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	€ 675.000,00
3.2- Forniture	€ 276.627,46	€ 228.480,00	€ 3.500.000,00	€ 270.000,00
– acquisibile localmente	€ 138.313,73	€ 114.240,00	€ 1.750.000,00	€ 189.000,00
– acquisibile extralocalmente	€ 138.313,73	€ 114.240,00	€ 1.750.000,00	€ 81.000,00
3.3- Servizi	3€ 30.522,88	€ 45.696,00	€ 350.000,00	€ 499.500,00
– acquisibile localmente	–	–	€ 175.000,00	€ 274.500,00
– acquisibile extralocalmente	€ 30.522,88	€ 45.696,00	€ 175.000,00	€ 225.000,00
4) Fonti di finanziamento	Investitori privati per l'erogazione dei servizi e la gestione.	Investitori privati per l'erogazione dei servizi e la gestione.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per la programmazione; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc. per la parte infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinati d'intervento

Tipologia investimenti	Breve periodo			Medio periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 0,00		0	€ 2.315.228,80	€ 1.640.228,80	26
B) Forniture	€ 3.728.480,00	€1.864.240,00	50	€ 546.627,46	€ 327.313,73	7
C) Servizi	€395.696,00	€175.000,00	70	530.022,88	274.500,00	9
Totale	€ 4.124.176,00	€ 2.039.240,00	56	€ 3.391.879,14	€ 2.242.042,53	43

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 56 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato, e 43 occupati nell'arco di apertura del secondo cantiere, medio periodo. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per il sito "Belvedere di San Leucio", pari a circa 7,5 milioni di euro, sono finalizzati a opere strutturali per l'allestimento di 30 locali per attività commerciali di esposizione e vendita dei prodotti artigianali in seta, per la costituzione dell'azienda vitivinicola "Vigna del Ventaglio" con finalità didattiche e commerciali, per la messa in scena di eventi scenografici, spettacoli e feste tradizionali. Dalle proiezioni ipotizzate è possibile prevedere che, per gli investimenti attuati nel sito, si possa avere nel decennio una spesa turistica pari a circa 17,4 milioni di euro.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

BELVEDERE DI SAN LEUCIO		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Monumento, Museo, Parco		7.474,35
Servizi	Biglietteria	5.540,00
	Assistenza alla visita	646,05
	Bookshop	440,20
	Caffetteria	848,10
Centro commerciale "SETA"		6.540,25
Servizi	Affitto spazio espositivo	195,00
	Visitori /fruitori di servizi (sartoria, lavanderia, ecc.)	3.285,00
	Caffetteria	1.314,00
Azienda agricola "Vigne del ventaglio"		615,00
Servizi	Ingresso e assistenza alla visita	123,00
	Vendita prodotti alimentari	123,00
	Vendita prodotti enologici	
	Ristoro	369,00
Spettacoli suoni e luci		2.787,75
Servizi	Biglietteria	2.475,00
	Buvette e merchandising	312,75
Totale		17.417,35

Servizi ai visitatori nel Complesso monumentale

I servizi sono riferiti ai visitatori paganti che accedono al complesso museale del Belvedere di San Leucio. Per tale sito, viste le elevate potenzialità di fruizione che il sito offre, non è stata fissata la capacità massima di accoglienza. Le voci di ricavo sono state basate facendo riferimento per il primo anno al numero dei visitatori fornito dal direttore del museo per il 2007. La spesa media è stata ricavata approssimando i dati riferiti alla Reggia di Caserta a questo sito. La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 310 giornate, come indicato dagli orari ufficiali del complesso monumentale.

COMPLESSO MONUMENTALE													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (*000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Monumento, Museo, Parco						25,95				334,60	334,60	334,60	334,60
Servizi	Biglietteria	n.r.	310 gg/anno	30.000	6,00	180,00	310 gg/anno	40.000	6,00	240,00	240,00	240,00	240,00
	Assistenza alla visita			9.000	2,65	23,85		12.000	2,65	31,80	31,80	31,80	31,80
	Bookshop			3.000	5,80	17,40		4.000	5,80	23,20	23,20	23,20	23,20
	Caffetteria			9.000	3,30	29,70		12.000	3,30	39,60	39,60	39,60	39,60

Biglietteria.

Il numero dei biglietti venduti per il primo anno è determinato dal prodotto tra i potenziali visitatori paganti (volume stimato utenze), approssimato inizialmente in 30.000 visitatori, e l'importo del biglietto d'ingresso pari a € 6,00. Questo importo è stato rivalutato del 33% a partire dal sesto anno diventando pari a € 8,00. Il numero dei visitatori paganti, nell'orizzonte temporale ipotizzato, presenta un trend di crescita del 30% circa a partire dal secondo anno mantenendosi costante fino al quinto anno, mentre si ipotizza un incremento finale a partire dal sesto anno che ne porterà alla triplicazione degli utenti.

Assistenza alla visita.

I valori riferiti al volume di utenti (9.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 2,65) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria, mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 13%.

COMPLESSO MONUMENTALE										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Monumento, Museo, Parco						1,177,00	1,177,00	1,177,00	1,177,00	1,177,00
Servizi	Biglietteria	n.r.	310 gg/anno*	110.000	8,00	880,00	880,00	880,00	880,00	880,00
	Assistenza alla visita			33.000	3,00	99,00	99,00	99,00	99,00	99,00
	Bookshop			11.000	6,00	66,00	66,00	66,00	66,00	66,00
	Caffetteria			33.000	4,00	132,00	132,00	132,00	132,00	132,00

Bookshop.

I valori riferiti al volume di utenti (3.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 5,80) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria e assistenza alla visita mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 3%.

Caffetteria.

I valori riferiti al volume di utenti (9.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 3,30) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 20%.

Centro commerciale "SETA"

È stata ipotizzata la realizzazione di un centro commerciale, tipo outlet, dotato di 30 locali commerciali (capacità massima di accoglienza) per vendita ed esposizione di prodotti artigianali ottenuti dalla lavorazione della seta; il centro commerciale sarà aperto per 364 giornate l'anno (chiudendo il giorno di ferragosto). È stato poi ipotizzato che nel centro commerciale siano offerti servizi ai fruitori tipo sartoria, lavanderia, ecc. e sia presente una caffetteria. I dati sul centro commerciale sono stati approssimati facendo riferimento ad analisi di benchmarking riferite ad altri outlet presenti nel territorio nazionale simili per categorie di prodotti venduti.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Affitto spazio espositivo.

Il volume stimato delle utenze per il primo anno è stato ipotizzato con un coefficiente di utilizzo del 33%, pari a circa 10 punti vendita affittati, per un importo unitario annuale di circa € 1.000,00. Il volume di utenti per gli anni successivi subisce un incremento costante passando al secondo anno ad un coefficiente di utilizzo del 50% per entrare a regime a partire dal sesto anno. L'importo unitario annuale di affitto è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 1.200,00.

CENTRO COMMERCIALE "SETA"													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Centro commerciale "SETA"						262,00				393,00	393,00	393,00	393,00
Servizi	Affitto spazio espositivo	30	33%	10	1.000,00	10,00	50%	15	1.000,00	15,00	15,00	15,00	15,00
	Visitatori/fruitori di servizi (sartoria, lavanderia, ecc.)	n.r.	364gg/anno	90.000	2,00	180,00	364gg/anno	135.000	2,00	270,00	270,00	270,00	270,00
	Caffetteria		364 gg/anno	90.000	0,80	72,00	364gg/anno	135.000	0,80	108,00	108,00	108,00	108,00

Visitatori/fruitori di servizi.

Premettendo che per tale voce di spesa non è possibile definire una capacità massima di accoglienza, il volume di utenti è stato stimato pari a 90.000 visitatori per il primo anno rapportando le superfici ed il numero di punti vendita con i dati di altri centri commerciali simili. Questi volumi nell'orizzonte temporale seguono un incremento costante pari al 50% per il secondo, terzo, quarto e quinto anno. A partire dal sesto anno è stato stimato un incremento del 20% per un totale di 243.000 visitatori/fruitori l'anno. I ricavi sono stati ipotizzati stimando una spesa media di circa € 2,00 a visitatore/fruitori. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 50%, passando a € 3,00.

CENTRO COMMERCIALE "SETA"										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						941,25	941,25	941,25	941,25	1.105,92
Servizi	Affitto spazio espositivo	30	120 gg/anno*	30	1.000,00	30,00	30,00	30,00	30,00	921,60
	Visitatori/fruitori di servizi (sartoria, lavanderia, ecc.)	n.r.	364 gg/anno	202.500	3,00	607,50	607,50	607,50	607,50	
	Caffetteria		364 gg/anno	202.500	1,50	303,75	303,75	303,75	303,75	184,32

Caffetteria.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando che ciascun visitatore spenda mediamente un importo di circa € 0,80. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 87% passando a € 1,50.

Azienda agricola "Vigna del Ventaglio"

Questa voce di ricavo è stata stimata assimilando l'azienda agricola ad una fattoria didattica in cui si svolgono visite guidate, attività di agriturismo e vendita dei prodotti enologici aziendali. Per tale attività la capacità massima di accoglienza ipotizzata è di 40 persone per gruppo accolto, mentre le voci di ricavo sono state valutate prevedendo per il primo anno una media di 15 gruppi, per passare poi al secondo anno a 30 gruppi, ed entrare a regime a partire dal sesto anno con 80 gruppi da 40 persone.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Ingresso e assistenza alla visita.

I ricavi sono stati ipotizzati moltiplicando il volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale per un importo medio stimato pari a circa € 5,00, basato sul confronto con realtà simili del centro sud Italia. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 6,00.

AZIENDA AGRICOLA "VIGNA DEL VENTAGLIO"													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Azienda agricola "Vigne del ventaglio"						18,00				36,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Servizi	Ingresso e assistenza alla visita	40	15 gruppi* 40 pax/anno	600	5,00	3,00	30 gruppi* 40 pax/anno	1.200	5,00	6,00	6,00	6,00	6,00
	Vendita prodotti alimentari			600	5,00	3,00		1.200	5,00	6,00	6,00	6,00	6,00
	Vendita prodotti enologici			600	5,00	3,00		1.200	5,00	6,00	6,00	6,00	6,00
	Ristoro			600	15,00	9,00		1.200	15,00	18,00	18,00	18,00	18,00

AZIENDA AGRICOLA "VIGNA DEL VENTAGLIO"										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Azienda agricola "Vigne del Ventaglio"						96,00	96,00	96,00	96,00	96,00
Servizi	Ingresso e assistenza alla visita	40	80 gruppi* 40 pax/anno	3.200	6,00	19,20	19,20	19,20	19,20	19,20
	Vendita prodotti alimentari			3.200	6,00	19,20	19,20	19,20	19,20	19,20
	Vendita prodotti alimentari			3.200	6,00	19,20	19,20	19,20	19,20	19,20
	Ristoro			3.200	18,00	57,60	57,60	57,60	57,60	57,60

Vendita prodotti alimentari.

I ricavi sono stati calcolati, in riferimento al volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale, supponendo una spesa media per ciascun visitatore di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 6,00.

Vendita prodotti enologici.

I ricavi sono stati calcolati, in riferimento al volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale, supponendo una spesa media per ciascun visitatore di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 6,00.

Agriristoro.

I ricavi sono stati calcolati, in riferimento al volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale, supponendo una spesa media per ciascun visitatore di circa € 15,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno, diventando pari a € 18,00.

Spettacoli di Suoni e Luci

Questa voce di ricavo deriva dalla possibilità di mettere in scena spettacoli di suoni e luci, eventi musicali ed altro negli spazi dei cortili del complesso monumentale di San Leucio. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 1.000 spettatori e la programmazione prevede un calendario che partendo il primo anno con 10 spettacoli complessivi passa al secondo anno a 15 spettacoli, e a partire dal sesto anno passa a regime con 30 spettacoli.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi per il primo anno sono stati ipotizzati prevedendo un coefficiente di utilizzo del 75% (circa 750 spettatori). Dal secondo anno il coefficiente di utilizzo passa al 100% (circa 1.000 spettatori) ed aumenta il numero degli spettacoli secondo il calendario descritto. Il costo del biglietto è stato ipotizzato pari a € 10,00 ed è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20% diventando pari a € 12,00.

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI													
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)	
Spettacoli di suoni e luci					84,75				169,50	169,50	169,50	169,50	
Servizi	Biglietteria	1.000	10 spettacoli* 750 pax/anno	7.500	10,00	75,00	15 spettacoli* 1.000 pax/anno	15.000	10,00	150,00	150,00	150,00	150,00
	Buvette e merchandising			7.500	1,30	9,75		15.000	1,30	19,50	19,50	19,50	19,50

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI									
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Spettacoli di suoni e luci					405,00	405,00	405,00	405,00	405,00
Servizi	Biglietteria	1.000	30 spettacoli* 1.000 pax/anno	30.000	12,00	360,00	360,00	360,00	360,00
	Buvette e merchandising			30.000	1,50	45,00	45,00	45,00	22,50

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15% diventando pari a € 1,5.

SCHEDA SULLO STATO DEL REAL SITO DI CARDITELLO,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO,
STIMA SULLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Real Sito di Carditello

Geografia

Il complesso è situato nella provincia di Caserta, comune di San Tammaro. Il comune di San Tammaro dista circa dieci chilometri da Caserta, e vi si giunge attraversando Santa Maria Capua Vetere.

Titolarità e potestà decisionali

Il Real sito di Carditello, ex proprietà del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, venne concesso al Consorzio di Bonifica nel 1952 dall'Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.) alla quale, a sua volta, era stato trasferito nel 1920 dalla Real Casa dei Savoia (proveniente dai beni della Real Casa Borbonica). Esso è tutelato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Caserta e Benevento. Attualmente il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha dato esecuzione al pignoramento del bene "Real Sito di Carditello" chiesto dal Banco di Napoli (oggi San Paolo di Torino) creditore nei confronti del Consorzio di Bonifica e, pertanto, destino formale dell'immobile sarebbe la messa all'asta. La Regione Campania ha inserito nell'ultima finanziaria una voce di spesa per l'acquisizione.

Storia e architettura

Il territorio apparteneva al Conte d'Acerra. Nel 1745 Re Carlo lo volle acquistare perché adatto alla caccia (gli acquitrini della zona costituivano l'habitat ideale per alcune specie di volatili come fagiani e beccacce; inoltre non era raro incontrare cinghiali, volpi, lepri e perfino cervi) e all'allevamento sia dei cavalli che dei bufali, dalle cui femmine si ricavava (e si ricava ancor oggi) il latte necessario a produrre la mozzarella: motivo per cui vi sorse subito un caseificio. Al centro dei terreni vi era poi una "masseria" chiamata "La Foresta", un deposito di grano, fieno, pro-

dotti agricoli vari. Come nel caso di San Leucio, da questa primitiva costruzione si volle ricavare un vero e proprio “casino reale” per accogliere la Corte durante i soggiorni per la caccia. L'architetto Francesco Collecini, già impegnato appunto nella sistemazione del Belvedere di San Leucio, ebbe l'incarico dei lavori, anche se la supervisione dei disegni fu affidata al Vanvitelli in persona. Fu però Ferdinando IV che volle portare a termine la costruzione e l'attivazione dell'azienda agricola. A partire dal 1784 si edificarono lo stallone, la scuderia, le abitazioni dei vaccari, la stalla delle bufale, la torre dove avveniva la manipolazione dei latticini, il granile, ecc.

Ai due lati del casino si costruirono otto torri utilizzate ai piani superiori come case per gli abitanti del sito; l'edificio, che è preceduto da un ampio stadio, per le feste campestri e le corse dei cavalli, è delimitato nel retro da due vaste corti quadrate. L'intera tenuta era di 1750 ettari. Il sito fu particolarmente caro a Ferdinando IV che qui poteva soddisfare la sua passione per la caccia ed il piacere di partecipare alla vita agreste, alla quale era particolarmente legato, non solo in adesione alla moda dell'epoca ma anche per un progetto più ampio di incentivazione dell'attività agricola.

In occasione della festa dell'Ascensione nell'area antistante il casino reale della tenuta borbonica di Carditello si svolgevano corse di cavalli alle quali assisteva Ferdinando IV di Borbone con la corte e partecipava di tutta la popolazione della tenuta e dei paesi vicini. Tale consuetudine, sospesa durante l'occupazione francese (1805-1814), fu ripresa al ritorno di Ferdinando dall'esilio.

Il casino reale

L'intero complesso è costituito, come detto, da una palazzina centrale, sobria ed elegante, di due piani, e da due corpi di fabbrica laterali, divisi dalla palazzina da due profondi androni; ma ogni ambiente è in realtà in stretta connessione con gli altri, a voler testimoniare l'assenza di barriere tra la Corte e la comunità. Al piano terra si trovano le cucine, l'armeria e le sale per il personale. Attraverso due scale simmetriche si accede al piano superiore, dove erano gli ambienti destinati ad accogliere la famiglia reale e il salone per i ricevimenti che venivano organizzati al rientro dalla caccia. Particolarmente interessante è poi la piccola chiesa, di stile tipicamente settecentesco, alle cui decorazioni (come del resto anche a quelle della palazzina centrale) lavorarono i maggiori artisti della Corte, fra cui sicuramente Philip Hackert (affrescatore e decoratore dei Siti Reali). Arazzi di Pietro Durante su cartoni di Fischetti arricchivano il salone maggiore, la cui volta era affrescata dallo stesso Fischetti. Oggi il sito conserva parte degli affreschi originari superstiti. Nei due corpi laterali è allocato il Museo dell'agricoltura meridionale, un complesso di strumenti, utensili e di arredi che caratterizzarono, per alcuni secoli, il modo di vivere e di lavorare nella fertile campagna casertana.

Aperto nel 1978, il museo raccoglie torchi, macine, carri, telai, aratri, ecc. che documentano aspetti della civiltà agricola meridionale, con particolare attenzione alla produzione del vino, dell'olio e della canapa. Il sito offre inoltre spazi per l'organizzazione di congressi e mostre temporanee.

Conservazione

Per il Real Sito di Carditello sono stati finanziati con i fondi del Gioco del Lotto (1998-2000) interventi di recupero per un totale di € 2.582.284,50. Tali interventi hanno riguardato la palazzina centrale, il corpo orientale della scuderia e della sala monta. La cintura di campagna immediatamente circostante è in uno stato di degrado avanzato, costellata di episodiche discariche.

Fruizione

Il Real Sito di Carditello è stato oggetto di un restauro conservativo parziale e, ad oggi, non è aperto al pubblico.

Destinazione d'uso

Il Real sito di Carditello è passato nel corso della sua storia da sede per attività sportivo ricreative a quelle agrizootecniche per diventare nel 1978 museo dell'agricoltura meridionale, legato alla produzione di vino, olio e canapa. Oltre all'uso espositivo nel Real sito sono state ricavate sale per centro congressi e allestimenti temporanei. In realtà si tratta di una cubatura talmente rilevante da non poter essere recuperata a meno di chiarirne la funzionalità prospettiva e pianificarne l'avvio alla gestione immobiliare. Il paesaggio circostante è una sequenza di campagne destinate a coltivi e rappresenta un degno contorno di qualsivoglia attività sociale e turistica, anche residenziale. Attualmente solo parte del sito è stato recuperato. Data la sua rilevante cubatura ed estensione, per la continuazione dei restauri è fondamentale una chiara destinazione d'uso:

- il parco: 70 ha
- volumetriche: 98.000 mc

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale
Scopo sociale ed economico	Destinato a ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle (60 camere)	Destinato ad attività d'integrazione della ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle superiore (oltre 60 camere)	Destinato ad accogliere un centro benessere	Destinato ad accogliere un centro banchetti e congressi
Minimizzazione del costo d'uso	Investimenti finalizzati all'autonomia energetica	Investimenti finalizzati all'autonomia energetica - integrazione con le altre funzioni	Investimenti finalizzati all'autonomia energetica	Investimenti finalizzati all'autonomia energetica
Massimizzazione del reddito d'uso	Inserimento in un circuito turistico escursionistico culturale, con visite guidate, offerta differenziata dei servizi, ecc.	Inserimento in un circuito turistico escursionistico culturale, con visite guidate, offerta differenziata dei servizi, ecc.	Servizi integrati con la struttura alberghiera, spazio menù degustazione legato ai prodotti della filiera come tappa del tour	Offerta di servizi congressuali e banqueting per un vasto pubblico di partecipanti, convenzioni con l'albergo e le altre strutture legate agli itinerari tematici proposti
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati
Potenzialità coinvolgimento privati	Alta	Alta	Alta	Alta

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE			
	Corpo laterale	Corpo laterale	Corpo laterale
Scopo sociale ed economico	Destinato ad accogliere delle scuderie, una scuola di equitazione ed un maneggio	Destinato ad accogliere una fattoria didattica	Destinato ad accogliere un'attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti tipici
Minimizzazione del costo d'uso	Gestione coordinata con federazione italiana sport equestri (FISE)	Partenariato con altri enti	Allestimento dei locali con strutture minimali
Massimizzazione del reddito d'uso	Convenzione con l'albergo e le altre strutture ricettive legate al sistema degli attrattori provinciali, offerta di servizi differenziati e specialistici di equiturismo (<i>pet therapy</i> , persone con bisogni speciali, ecc.).	Vendita di prodotti ottenuti mediante agricoltura biologica, servizi di didattica e formazione per le scuole di diverso ordine e grado, ecc.	Apertura al pubblico, portale commerciale on line
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati
Potenzialità coinvolgimento privati	Alta	Media	Alta

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale
	Destinato a ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle (60 camere)	Destinato ad attività d'integrazione alla ricettività turistica tipo albergo a quattro stelle superiore (oltre 60 camere)	Destinato ad accogliere un centro benessere	Destinato ad accogliere un centro banchetti e congressi
Interventi per conservazione				
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario Finiture strutture ricettive 4 stelle.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario Finiture strutture ricettive 4 stelle superiore.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica, recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Allestimento di una superficie di 3.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Allestimento di una superficie di 3.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Allestimento di centro benessere (modello SPA concept). Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	Allestimento di centro banchetti/congressi. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% dell'importo investito.
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi	
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promo-pubblicitarie pari al 15% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 15% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit	Beni strumentali, servizi reali, formazione	Beni strumentali, servizi reali, formazione	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione
Totali d'investimento per sito	€ 5.289.699,50	€ 5.289.699,50	€ 2.766.435,00	€ 2.209.238,77

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO			
	Corpo laterale	Corpo laterale	Corpo laterale
	Destinato ad accogliere delle scuderie, una scuola di equitazione ed un maneggio	Destinato ad accogliere una fattoria didattica	Destinato ad accogliere un' attività commerciale di esposizione e vendita di prodotti tipici
Interventi per conservazione			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità , riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.	Recupero della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica 50 % della superficie interessata dall'intervento. Recupero agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario.
Interventi per la fruizione			
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Allestimento di centro di equitazione, maneggio e scuola con 50 cavalli. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento di centro aziendale della fattoria didattica. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento di spazi commerciali di tipo artigianale per una superficie di 500 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.
Organizzazione di eventi			Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% sul valore investito.	Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.	Beni strumentali, servizi reali, formazione.
Totali d'investimento per sito	€ 937.712,92	€ 803.512,92	€ 736.412,92

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale	Edificio principale
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 2.950.932,00	€ 2.950.932,00	€ 452.186,40	€ 1.130.466,00
– acquisibile localmente	€ 2.950.932,00	€ 2.950.932,00	€ 452.186,40	€ 1.130.466,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	–
3.2- Forniture	€ 1.544.211,84	€ 1.544.211,84	€ 1.935.862,37	€ 807.655,92
– acquisibile localmente	€ 772.105,92	€ 772.105,92	€ 967.931,18	€ 403.827,96
– acquisibile extralocalmente	€ 772.105,92	€ 772.105,92	€ 967.931,18	€ 403.827,96
3.3- Servizi	€ 794.555,66	€ 794.555,66	€ 378.386,24	€ 271.116,85
– acquisibile localmente	–	–	–	–
– acquisibile extralocalmente	€ 794.555,66	€ 794.555,66	€ 378.386,24	€ 378.386,24
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE			
	Corpo laterale	Corpo laterale	Corpo laterale
1) Stato e fattibilità della progettazione			
2) Orizzonte temporale	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie			
3.1- Opere	€ 376.822,00	€ 376.822,00	€ 376.822,00
– acquisibile localmente	€ 376.822,00	€ 376.822,00	€ 376.822,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–
3.2- Forniture	€ 437.218,64	€ 325.218,64	€ 269.218,64
– acquisibile localmente	€ 218.609,32	€ 162.609,32	€ 134.609,32
– acquisibile extralocalmente	€ 218.609,32	€ 162.609,32	€ 134.609,32
3.3- Servizi	€ 123.672,28	€ 101.472,28	€ 90.372,28
– acquisibile localmente	–	–	–
– acquisibile extralocalmente	€ 123.672,28	€ 101.472,28	€ 90.372,28
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero ed il restauro architettonico; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinati d'intervento.

Tipologia investimenti	Breve periodo				Medio periodo			
	Valore investimento	Quota di investimenti spesa in ambito locale	Reddito degli occupati e dei fornitori locali di beni e servizi strumentali agli investimenti	Totale reddito prodotto sul territorio	Valore investimento	Quota di investimenti spesa in ambito locale	Reddito degli occupati e dei fornitori locali di beni e servizi strumentali agli investimenti	Totale reddito prodotto sul territorio
A) Opere	8.614.982,40	8.614.982,40	7.753.484,16	16.368.466,56	—	—	—	—
B) Forniture	6.863.597,89	3.431.798,94	4.804.518,52	11.668.116,41	—	—	—	—
C) Servizi	2.554.131,27	—	1.787.891,89	4.342.023,16	—	—	—	—
Totale	18.032.711,56	12.046.781,34	14.345.894,57	32.378.606,13	—	—	—	—

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 233 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per il Real Sito di Carditello, pari a circa **18 milioni** di euro, sono finalizzati a opere strutturali (edificio principale e corpo laterale) per la ricettività turistica (120 camere divise in albergo quattro stelle e quattro stelle superiore), per l'allestimento di un centro benessere, un centro congressi/ banchetti, un maneggio scuola di equitazione, una fattoria didattica ed un centro per la vendita dei prodotti enogastronomici. Dalle proiezioni è possibile stimare che per gli investimenti attuati nel sito si possa prevedere una spesa turistica complessiva pari a circa **43,3 milioni** di euro.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

REAL SITO DI CARDITELLO		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Centro benessere SPA CONCEPT		10.062,50
Servizi	Ingresso servizi	9.650,00
	Vendita prodotti per cosmesi	482,50
	Vendita abbigliamento personalizzato	965,00
Centro banchetti e congressi		19.740,60
Servizi	Affitto sala	885,60
	Servizio banquetting	18.855,00
Scuola di equitazione e maneggio		3.474,00
Servizi	Lezione oraria di equitazione	2.720,00
	Servizio ospitalità cavalli	490,00
	Vendita abbigliamento e accessori personalizzati	264,00
Attività commerciale di esposizione vendita		9.737,00
Servizi	Affitto spazio espositivo	95,00
	Fornitura servizi alla vendita (sartoria, assemblaggio, ecc.)	6.540,00
	Caffetteria	3.102,00
Fattoria didattica		246,40
Servizi	Ingresso, assistenza alla visita e attività sperimentali	56,00
	Vendita prodotti artigianali locali	22,40
	Ristoro	168,00
Totale		43.260,50

Centro benessere “SPA CONCEPT”

I servizi ai visitatori descritti sono riferiti all'utilizzo del centro benessere nel Real Sito di Carditello. Le voci di spesa sono state stimate supponendo una capacità massima di accoglienza oraria pari a 60 persone e supponendo una giornata di lavoro di 8 ore. La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 365 giornate.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Ingresso e servizi benessere.

Supponendo un coefficiente di utilizzo di circa il 6%, il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a circa 10.000. Per il secondo anno è previsto un coefficiente di utilizzazione di circa il 18%, e a partire dal sesto anno si stima un volume ipotetico di 70.000 utenti ed un coef-

CENTRO BENESSERE SPA CONCEPT													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Centro benessere Spa Concept						230,00				690,00	690,00	690,00	690,00
Servizi	Ingresso servizi	60	365 gg/anno	10.000	20,00	200,00	365 gg/anno	30.000	20,00	600,00	600,00	600,00	600,00
	Vendita prodotti per cosmesi		10% utenti	1.000	10,00	10,00	10% utenti	3.000	10,00	30,00	30,00	30,00	30,00
	Vendita abbigliamento personalizzato		10% utenti	1.000	20,00	20,00	10% utenti	3.000	20,00	60,00	60,00	60,00	60,00

CENTRO BENESSERE SPA CONCEPT										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Centro benessere Spa Concept						2.012,50	2.012,50	2.012,50	2.012,50	2.012,50
Servizi	Ingresso servizi	60	365 gg/anno	70.000	25,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00
	Vendita prodotti per cosmesi		10% utenti	7.000	12,50	87,50	87,50	87,50	87,50	87,50
	Vendita abbigliamento personalizzato		10% utenti	7.000	25,00	175,00	175,00	175,00	175,00	175,00

ficiente di utilizzazione del 40%. L'importo dell'ingresso ai servizi è pari a € 20,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 25,00.

Vendita prodotti per cosmesi.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del centro benessere acquisti prodotti per la cosmetica spendendo mediamente un importo medio di circa € 10,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 12,50.

Vendita abbigliamento personalizzato.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del centro benessere acquisti dei capi di abbigliamento personalizzato (accappatoio, telo, ciabatte ed altro) spendendo mediamente un importo di circa € 20,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 25,00.

Centro banchetti e congressi

I servizi sono riferiti alla realizzazione di un centro banchetti e congressi, caratterizzato da una capacità massima di accoglienza di 500 persone. È stato supposto poi che sia fornito un servizio di banquetting per i partecipanti.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Affitto sala.

Il primo anno è stata ipotizzata una frequenza d'impiego media di 0,3 eventi per settimana a cui corrispondono circa 14 eventi l'anno. Il trend di crescita è tale per cui al secondo si ha una media di 0,5 eventi per settimana, e si entra a regime con una media di 1,5 eventi per settimana a partire dal sesto anno, come dedotto da indagini di benchmarking su strutture simili del centro sud Italia. L'importo unitario di circa € 1.500,00 è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso del 33% arrivando € 2.000,00.

CENTRO BANCHETTI E CONGRESSI												
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Centro banchetti e congressi					462,60				792,00	792,00	792,00	792,00
Servizi Affitto sala	500	0,3 evento/settimana	14	1.500,00	21,60	0,5 evento/settimana	48	1.500,00	36,00	36,00	36,00	36,00
Servizio banquetting			6.300	70,00	441,00				10.800	70,00	756,00	756,00

CENTRO BANCHETTI E CONGRESSI									
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Centro banchetti e congressi					3.222,00	3.222,00	3.222,00	3.222,00	3.222,00
Servizi Affitto sala	500	1,5 eventi/settimana	72	2.000,00	144,00	144,00	144,00	144,00	144,00
Servizio banquetting			32.400	95,00	3.078,00	3.078,00	3.078,00	3.078,00	108,00

Servizio banquetting.

I ricavi di questa voce sono stati calcolati ipotizzando che la sala sia affittata per il 90% delle volte per banchetti e stimando una spesa media di circa € 70,00 a fruitore. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 25% passando a € 95,00.

Scuola di equitazione e maneggio

I servizi sono riferiti alla possibilità di sfruttare le scuderie del corpo laterale dell'edificio per la creazione di un maneggio in cui sia possibile avere lezioni di equitazione e trovare alloggio per i cavalli per tutto l'anno. La capacità massima di accoglienza è fissata in 50 cavalli complessivi tra quelli in alloggio e quelli per scuola di equitazione.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Lezione oraria di equitazione.

Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a circa 4.000, supponendo una frequenza d'impiego di 200 giornate per 5 cavalli in 4 ore giornaliera di lezione. Dal secondo anno in poi, mantenendo costanti le giornate e le ore di lezione giornaliera, è previsto un incremento del

numero di cavalli che passano a 10 unità; il numero dei cavalli si suppone arrivi a regime a partire dal sesto anno con 20 unità. L'importo orario delle lezioni è supposto pari a € 20,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno, diventando pari a € 25,00.

Servizio ospitalità cavalli.

I ricavi di questa voce sono stati calcolati ipotizzando una frequenza d'impiego annuale di 365 giornate; il primo anno si ipotizzano 5 cavalli in alloggio per passare poi dal secondo anno a 15 cavalli ed entrare a regime dal sesto anno con 30 cavalli. La spesa media annuale stimata è pari a circa € 2.000,00 a cavallo. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 20% passando a € 2.400,00.

SCUOLA DI EQUITAZIONE E MANEGGIO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Scuola di equitazione e maneggio						98,00				206,00	206,00	206,00	206,00
Servizi	Lezione oraria di equitazione	50	200 gg/anno* 5 cavalli*4 ore	4.000	20,00	80,00	200 gg/anno* 10 cavalli/4 ore	8.000	20,00	160,00	160,00	160,00	160,00
	Servizio ospitalità cavalli		in un anno 5 cavalli	5	2.000,00	10,00	365 gg/anno 15 cavalli	15	2.000,00	30,00	30,00	30,00	30,00
	Vendita abbigliamento e accessori personalizzati		10% utenti	400	20,00	8,00	10% utenti	800	20,00	16,00	16,00	16,00	16,00

SCUOLA DI EQUITAZIONE E MANEGGIO											
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)	
Scuola di equitazione e maneggio						510,40	510,40	510,40	510,40	510,40	
Servizi	Lezione oraria di equitazione	50	200 gg/anno* 20 cavalli/4 ore	16.000	25,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	
	Servizio ospitalità cavalli		365 gg/anno 30 cavalli	30	2.400,00	72,00	72,00	72,00	72,00	72,00	
	Vendita abbigliamento e accessori personalizzati		10% utenti	1.600	24,00	38,40	38,40	38,40	38,40	38,40	

Vendita abbigliamento e accessori personalizzati.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del centro di equitazione acquisti dei capi di abbigliamento personalizzato ed altri accessori per l'equitazione spendendo mediamente un importo di circa € 20,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno passando a € 24,00.

Attività di vendita

I servizi sono riferiti all'allestimento di spazi commerciali a supporto delle attività artigianali, culturali e sportive attivate dagli investimenti presso il sito di Carditello.

ATTIVITÀ COMMERCIALE DI ESPOSIZIONE VENDITA													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Attività commerciale di esposizione vendita						341,00				514,00	514,00	514,00	514,00
Servizi	Affitto spazio espositivo	n.r.	364 gg/anno	5	1.000,00	5,00	364 gg/anno	10	1.000,00	10,00	10,00	10,00	10,00
	Vendita prodotti					240,00				360,00	360,00	360,00	360,00
	Caffetteria					96,00				144,00	144,00	144,00	144,00

Le voci dei ricavi sono computate su:

Affitto spazi espositivi

Il volume stimato delle utenze per il primo anno è stato ipotizzato con un coefficiente di utilizzo del 15%, pari a circa 5 punti vendita affittati, per un importo unitario annuale di circa € 1.000,00. Negli anni successivi l'utilizzo subisce un incremento del 100% passando già a pieno regime a partire dal secondo anno a 10 punti vendita.

ATTIVITÀ COMMERCIALE DI ESPOSIZIONE VENDITA										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Attività commerciale di esposizione vendita						1.468,00	1.468,00	1.468,00	1.468,00	1.468,00
Servizi	Affitto spazio espositivo	n.r.	364 gg/anno	10	1.000,00	10,00	10,00	10,00	10,00	10,00
	Vendita prodotti			324.000	3,00	972,00	972,00	972,00	972,00	972,00
	Caffetteria			324.000	1,50	486,00	486,00	486,00	486,00	486,00

Fornitura di servizi alla vendita

Il volume di utenti è stato stimato pari a 120.000 visitatori per il primo anno, proporzionando le superfici disponibili ed il numero di punti vendita con i dati di altri centri commerciali simili. Questi volumi seguono un incremento pari al 50% per il secondo, terzo, quarto e quinto anno, ed arrivano a regime al sesto anno con 324.000 visitatori/fruitori annuali. I ricavi sono stati ipotizzati stimando una spesa media di circa € 2,00 a visitatore/fruitore. A partire dal sesto anno, a fronte di un incremento del 50% la spesa media passa a € 3,00.

Caffetteria.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando che ciascun visitatore/fruitore spenda mediamente un importo di circa € 0,80. Questo valore è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 87% passando così a € 1,50.

Fattoria didattica

I servizi relativi alla creazione di una fattoria didattica presenta delle voci di ricavo che sono state stimate fissando una capacità massima di accoglienza di gruppi da 40 persone e prevedendo per il primo anno una media di 10 gruppi di fruitori/visitatori. Da questo dato iniziale si passa a 15 gruppi, a partire dal secondo anno fino al quinto, ed entrare quindi a regime a partire dal sesto anno stimando la presenza di 35 gruppi.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Ingresso, assistenza alla visita e attività sperimentali.

I ricavi sono stati ipotizzati moltiplicando il volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale per un importo medio pari a circa € 5,00, sulla base del confronto con realtà simili del centro sud Italia. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando pari a € 6,00.

FATTORIA DIDATTICA													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Fattoria didattica						8,80				13,20	13,20	13,20	13,20
Servizi	Ingresso, assistenza alla visita e attività sperimentali	40	10 gruppi * 40 pax/anno	400	5,00	2,00	15 gruppi * 40 pax/anno	600	5,00	3,00	3,00	3,00	3,00
	Vendita prodotti artigiani locali			400	2,00	0,80		600	2,00	1,20	1,20	1,20	1,20
	Ristoro			400	15,00	6,00		600	15,00	9,00	9,00	9,00	9,00

FATTORIA DIDATTICA										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Fattoria didattica						36,96	36,96	36,96	36,96	36,96
Servizi	Ingresso, assistenza alla visita e attività sperimentali	n.r.	35 gruppi * 40 pax/anno	1.400	6,00	8,40	8,40	8,40	8,40	8,40
	Vendita prodotti artigiani locali			1.400	2,40	3,36	3,36	3,36	3,36	3,36
	Ristoro			1.400	18,00	25,20	25,20	25,20	25,20	25,20

Vendita prodotti locali.

I ricavi sono stati calcolati, in riferimento al volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale, supponendo una spesa media per ciascun visitatore di circa € 2,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno diventando così pari a € 2,40.

Ristoro.

I ricavi sono stati calcolati, in riferimento al volume stimato di utenze di ciascun orizzonte temporale, supponendo una spesa media per ciascun visitatore di circa € 15,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno, diventando pari a € 18,00.

SCHEDA SULLO STATO DEL BORGO MEDIEVALE DI CASERTAVECCHIA,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO,
STIMA SULLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Borgo medievale di Casertavecchia

Geografia

Il borgo è situato nella provincia di Caserta e nel comune di Caserta.

Prossimo al Belvedere di San Leucio, Casertavecchia sorge alle pendici dei monti Tifatini ad una altezza di 401 m s.l.m. e dista circa 10 Km dalla Reggia Vanvitelliana di Caserta, in direzione Nord-Est.

Titolarità e potestà decisionali

Il borgo medievale di Casertavecchia passò sotto il dominio dei normanni prima, degli svevi e degli angioini poi per arrivare alla fine del settecento tra le proprietà dei Borbone. Fu sotto il loro dominio che l'antico borgo si spopolò, in seguito alla bonifica della piana del Volturno e alla costruzione del Palazzo Reale intorno al quale si creò un nuovo insediamento. Oggi è un borgo che ricade nell'amministrazione del comune di Caserta.

Storia e architettura

Le origini del paese, secondo il monaco Benedettino Erchemperto (861 d. C.) nella sua *Historia Langobardorum*, sono riferibili ad un primo nucleo urbano sulle montagne denominato "Casahirta" (villaggio di difficile accesso). Il borgo medioevale di Casertavecchia offre testimonianze architettoniche di età medioevale e rinascimentale in buono stato di conservazione. Un suggestivo e caratteristico dedalo di stradine ripercorre l'antico nucleo aprendosi ad un certo punto nella piazza del Duomo, di forma rettangolare, che accoglie la Cattedrale, il Palazzo Vescovile, il Seminario e la Casa Canonica, quasi a formare una corte chiusa. Alle spalle della Cattedrale si trova la Chiesa dell'Annunziata. Proseguendo in

salita si trovano i ruderi del torrione dell'antico Castello fatto costruire dai longobardi nel IX secolo. Se si attraversa l'unica porta della città ancora esistente, un arco in tufo grigio, si giunge alla piccola chiesa di San Rocco, riedificata nel XVIII secolo. A valle del borgo medievale, nell'antico villaggio Torre, sorge, contiguo alla Torre longobarda, il Palazzo Baronale (Palazzo Vecchio), sede dei principi Acquaviva e oggi sede della Prefettura.

Pregevole è anche tutto il tessuto dell'edilizia minore, le case antiche con le finestre ed i portoni in cui si conservano brani del lessico architettonico e storico dell'area e la pavimentazione tipica in acciottolato calcareo.

Conservazione

Attualmente il Borgo di Casertavecchia, inserito nell'elenco dei Monumenti nazionali italiani, grazie ad un'attenta gestione urbanistica conserva attraverso il corso di secoli integre la suggestione e l'atmosfera medievale.

Fruizione

La visita al Borgo Medioevale di Caserta Vecchia costituisce uno degli itinerari didattici del programma "Scuola & territorio". Durata dell'itinerario mezza giornata: dalle 9,30 alle 12,30 circa. Se accorpato con un altro itinerario dell'area casertana (esempio: Reggia e parco, Real Belvedere di San Leucio, Capua antica o Basilica di S. Angelo in Formis) può costituire parte di una intera giornata di escursioni culturali. In esso hanno luogo manifestazioni folkloristiche come "Il ritorno dei cavalieri nel Borgo" e "Settembre al Borgo", che si svolgono annualmente nel periodo estivo. Il panorama circostante, visibile in molti punti del borgo, e la presenza di numerosi locali e pizzerie fanno sì che spesso gli abitanti dei dintorni vadano a trascorrere il sabato sera nelle vie di Casertavecchia. Il borgo è meta del turismo di prossimità, concentrato nel fine settimana e caratterizzato da una limitata permanenza. Si stima che il flusso dei visitatori annuale nella cattedrale sia di circa 4.500 persone.

Destinazione d'uso

Casertavecchia è stata una splendida sede vescovile e signorile. Oggi è, per lo più, un luogo a vocazione turistica per via del Duomo e del suo campanile, dei resti del Castello e delle vie dell'intero borgo che ricordano lo splendore del passato.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Strade di accesso (via Castelmorrone e via Lupara)?militare	Centro storico (patrimonio immobiliare)?	Parcheggi e servizi (ingresso borgo)?	Centro storico (spazi pubblici)?
Scopo sociale ed economico	Adeguamento stradale: messa in sicurezza sede stradale, illuminazione, ecc.	Ricettività turistica: ospitalità diffusa e/o albergo diffuso e/o borgo albergo	Parcheggi a raso - chiosco informazione e vendita prodotti - noleggio mountain bike	Riqualificazione percorso e servizi
Minimizzazione del costo d'uso	Tecnologie avanzate per il fondo stradale per ottimizzazione della manutenzione. Illuminazione a corrente fotovoltaica	Gestione unica dei servizi alberghieri	Parcheggi a pagamento non custoditi con parchimetro	Manutenzione del verde attraverso l'uso di specie rustiche a bassa manutenzione e ridotti input - illuminazione a corrente fotovoltaica.
Massimizzazione del reddito d'uso	Assente, in quanto si tratta di una infrastruttura - analisi costi-benefici per la convenienza dell'opera.	Convenzioni per escursioni guidate del territorio circostante	Biglietto integrato con le strutture ricettive e con gli eventi	Assente, in quanto si tratta di una infrastruttura - analisi costi-benefici per la convenienza dell'opera.
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per il recupero del patrimonio immobiliare; recupero del patrimonio immobiliare, gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.
Potenzialità coinvolgimento privati	No	Alta	Alta	No

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Strade di accesso (via Castelmorrone e via Lupara)	Centro storico (patrimonio immobiliare)	Parcheggi e servizi (ingresso borgo)	Centro storico (spazi pubblici)
	Destinate ad adeguamento stradale.	Patrimonio immobiliare destinato a ricettività turistica.	Destinato a parcheggio e servizi di accoglienza presso l'ingresso al borgo storico.	Destinati alla riqualificazione dei percorsi e dei servizi degli spazi pubblici
Interventi per conservazione				
Restauro		Interventi di recupero primario della funzionalità e messa in sicurezza anche sismica del patrimonio edilizio, compresi gli edifici vincolati, per una superficie di circa 1.500 mq.		
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Lavori di recupero e adeguamento stradale mediante scavi per sottofondi e rinterri bitumati, cordoni, fognatura, segnaletica illuminazione pubblica (a doppia corsia = 12 m di carreggiata). Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Interventi di recupero secondario del patrimonio edilizio, compresi gli edifici vincolati, per agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario. Finiture delle strutture ricettive del borgo- albergo per una superficie di 1.500 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.		
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza		Lavori di allestimento per le strutture ricettive nel borgo- albergo per una superficie di 1.500 mq.	Realizzazione di parcheggi a raso attrezzato per una superficie di 10.000 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.	Lavori per i percorsi attrezzati mediante realizzazione di segnaletica, pannelli, staccionate, fondo battuto per una superficie di 1.500 mq. Miglioramento dell'arredo urbano, realizzazione dell'illuminazione scenografica per una superficie di 1.500 mq. Spese tecniche per la redazione di studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione dei lavori, collaudi, autorizzazioni e gare.
Organizzazione di eventi		Spettacoli suoni e luci		
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie proporzionali alla spesa dell'investimento		
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione.		
Totali d'investimento per sito	€ 8.095.920,00	€ 2.101.934,34	€ 896.000,00	€ 873.600,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Strade di accesso	Centro storico	Parcheggi e servizi	Centro storico
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Medio periodo (10 anni)	Lungo periodo (15- 20 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 6.636.000,00	€ 1.296.270,00	€ 800.000,00	€ 780.000,00
– acquisibile localmente	€ 6.636.000,00	€ 1.296.270,00	€ 800.000,00	€ 546.000,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	€ 234.000,00
3.2- Forniture	€ 796.320,00	€ 457.952,40	€ 96.000,00	€ 93.600,00
– acquisibile localmente	€ 398.160,00	€ 228.976,20	€ 48.000,00	€ 65.520,00
– acquisibile extralocalmente	€ 398.160,00	€ 228.976,20	€ 48.000,00	€ 28.080,00
3.3- Servizi	€ 663.600,00	€ 347.711,94	–	–
– acquisibile localmente	–	€ 191.084,94	–	–
– acquisibile extralocalmente	€ 663.600,00	€ 156.627,00	–	–
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc. per la parte infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per il recupero del patrimonio immobiliare; cofinanziamento per il recupero immobiliare, per la gestione e l'erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati.	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinatari d'intervento.

Tipologia investimenti	Breve periodo			Medio periodo			Lungo periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,82)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 1.580.000,00	€ 1.346.000,00	18	€ 6.636.000,00	€ 6.636.000,00	76	€ 1.296.270,00	€ 1.296.270,00	15
B) Forniture	€ 189.600,00	€ 113.520,00	3	€ 796.320,00	€ 398.160,00	11	€ 457.952,40	€ 228.976,20	6
C) Servizi			0	€ 663.600,00		11	€ 347.711,94	€ 191.084,94	6
Totale	€ 1.769.600,00	€ 1.459.520,00	21	€ 8.095.920,00	€ 7.034.160,00	98	€ 2.101.934,34	€ 1.716.331,14	27

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 21 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato, 98 occupati nell'arco di apertura del secondo cantiere, medio periodo, e 27 occupati nell'arco di apertura del terzo cantiere, lungo periodo. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per il borgo medievale di Casertavecchia, pari a circa **12 milioni** di euro, sono finalizzati a opere strutturali per la ricettività turistica, tipo borgo albergo o albergo diffuso, per la realizzazione di un parcheggio con punto informativo e vendita, per il miglioramento della rete stradale e la riqualificazione dei percorsi pedonali urbani e per la messa in scena di eventi musicali e spettacoli di luci e suoni.

Dalle proiezioni ipotizzate è possibile stimare, per il decennio, una spesa per servizi pari a circa **6 milioni** di euro.

A tale ammontare si aggiunge la spesa turistica di circa 7 milioni di euro che deriva dall'attivazione di nuove strutture ricettive nel borgo di Casertavecchia.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

BORGIO MEDIEVALE DI CASERTAVECCHIA		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Parcheggio		3.748,80
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 16-24 Punto vendita parcheggio	3.014,40 734,40
Eventi musicali		588,06
Servizi	Biglietteria Buvette e merchandising	522,00 66,06
Spettacoli permanenti suoni e luci		1.587,90
Servizi	Biglietteria Buvette e merchandising	1.410,00 177,90
Totale		5.924,76

Parcheggio

I servizi offerti da questo investimento ed i relativi ricavi sono stati ottenuti definendo una capacità massima di accoglienza pari a 200 posti macchina e ipotizzando che il parcheggio trovi il maggior impiego nei mesi estivi nell'arco di 8 ore (dalle 16.00- alle 24.00). La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 120 giornate (giugno- settembre).

Le voci dei ricavi sono computate su:

Sosta oraria stagionale.

Il volume delle utenze stimato per il primo anno, supponendo un coefficiente di utilizzo di circa il 45% della capacità massima, è pari a circa 86.400 unità. Dal secondo anno fino al quinto è previsto un coefficiente di utilizzazione di circa il 60%, per entrare quindi a regime a partire dal

PARCHEGGIO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						518,40				288,00	288,00	288,00	288,00
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 16-24	200	120 gg/anno* 8 ore al 45%	86.400	2,00	172,80	120 gg/anno* 8 ore al 60%	115.200	2,00	230,40	230,40	230,40	230,40
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	8.640	5,00	43,20	10% utenti	11.520	5,00	57,60	57,60	57,60	57,60

PARCHEGGIO										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						476,16	476,16	476,16	476,16	476,16
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	200	120 gg/anno* 8 ore al 80%	153.600	2,50	384,00	384,00	384,00	384,00	384,00
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	15.360	5,00	92,16	92,16	92,16	92,16	92,16

sesto anno con un volume ipotetico di 153.600 utenti ed un coefficiente di utilizzazione del 80%. L'importo orario è stato considerato pari a € 2,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 2,50.

Punto vendita parcheggio.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del parcheggio acquisti prodotti dal punto vendita e informativo, spendendo mediamente un importo di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno, passando a € 6,00.

Eventi musicali

I ricavi derivanti dall'offerta di questi servizi ai turisti/fruitori sono riferiti alla possibilità di mettere in scena concerti ed eventi musicali ed altro negli spazi aperti del borgo medievale di Casertavecchia. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 600 spettatori e la pro-

grammazione prevede un calendario che partendo il primo anno con 3 spettacoli complessivi procede dal secondo al quinto anno a 6 spettacoli ed entra a regime con 10 programmazioni annuali a partire dal sesto anno.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi sono stati ipotizzati prevedendo già dal primo anno un coefficiente di utilizzo del 100% (circa 300 spettatori ad evento). Il costo del biglietto è stato ipotizzato pari a € 10,00 ed è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20% diventando pari a € 12,00.

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15% passando a € 1,50.

EVENTI MUSICALI												
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Eventi musicali					20,34				40,68	40,68	40,68	40,68
Servizi Biglietteria	600	3 concerti* 600 pax/anno	1.800	10,00	18,00	6 concerti* 600 pax/anno	3.600	10,00	36,00	36,00	36,00	36,00
Buvette e merchandising			1.800	1,30	2,34		3.600	1,30	4,68	4,68	4,68	4,68

EVENTI MUSICALI									
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Eventi musicali					81,00	81,00	81,00	81,00	81,00
Servizi Biglietteria	600	10 concerti* 600 pax/anno	6.000	12,00	72,00	72,00	72,00	72,00	72,00
Buvette e merchandising			6.000	1,50	9,00	9,00	9,00	9,00	9,00

Spettacoli di Suoni e Luci

I ricavi generati dalla messa in scena di spettacoli di suoni e luci, eventi musicali ed altro negli spazi aperti del borgo medievale di Casertavecchia sono stati computati ipotizzando una capacità massima di accoglienza fissata in circa 300 spettatori. La programmazione degli eventi prevede un calendario che partendo il primo anno con 10 spettacoli complessivi passa al secondo anno a 25 spettacoli per entrare a regime dal sesto anno con 60 spettacoli complessivi.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi sono stati ipotizzati prevedendo già dal primo anno un coefficiente di utilizzo del 100% (circa 300 spettatori ad evento). Il costo del biglietto è stato ipotizzato pari a € 10,00 ed è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20% diventando pari a € 12,00.

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15% passando a € 1,50.

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI												
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Spettacoli permanenti di suoni e luci					33,90				84,75	84,75	84,75	84,75
Servizi Biglietteria	300	10 spettacoli* 300 pax/anno	3.000	10,00	30,00	25 spettacoli* 300 pax/anno	7.500	10,00	75,00	75,00	75,00	75,00
Buvette e merchandising			3.000	1,30	3,90		7.500	1,30	9,75	9,75	9,75	9,75

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Spettacoli permanenti di suoni e luci						243,00	243,00	243,00	243,00	243,00
Servizi	Biglietteria	300	10 spettacoli* 300 pax/anno	18.000	12,00	216,00	216,00	216,00	216,00	216,00
	Buvette e merchandising			18.000	1,50	27,00	27,00	27,00	27,00	27,00

SCHEDE SULLO STATO DELL'ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO,
STIMA SULLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere

Geografia

L'Anfiteatro campano è situato nella provincia di Caserta e nel comune di Santa Maria Capua Vetere, che era l'antica città di Capua. La città si trova a sud dell'odierna Capua, a pochi chilometri dalla città di Caserta. Dista circa 37 Km dall'aeroporto di Napoli-Capodichino, circa 6 km dal casello di Caserta nord dell'autostrada A1 ed 800 m dalla stazione ferroviaria.

Titolarità e potestà decisionali

L'Anfiteatro campano è un sito archeologico che ricade sotto la tutela e la gestione del Ministero per i Beni e le attività culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici delle Province di Napoli e Caserta.

Storia e architettura

Le origini della città di Capua risalgono ai primi insediamenti osci nella piana del Volturno. Contribuì al suo sviluppo l'insediamento di una colonia etrusca, databile intorno al 598 a.C. Dopo la dominazione sannita (445 a.C.), la città chiede di essere alleata di Roma, con la quale sarà collegata dalla via Appia. Dopo il sacco di Genserico (456 d.C.) la città continua a mantenere la sua funzione di area destinata ai giochi pubblici. L'Anfiteatro Campano, costruito a cavallo tra il I e il II secolo d.C., costituisce la più importante testimonianza della Capua romana, unitamente al Mitreo, ai resti delle terme con criptoportico, del teatro, delle domus e dei monumenti funerari lungo la via Appia. L'Anfiteatro Campano a Santa Maria Capua Vetere era considerato secondo solo al Colosseo per tipologia, dimensioni e imponenza; è un edificio a pianta ellittica di quattro livelli, adornato di statue tra le arcate, alcune delle quali sono oggi conservate nel Museo Archeologico di Napoli. La strut-

tura, che misura all'esterno 167x137 metri, era dotata di quattro ingressi principali, poste in corrispondenza dei punti cardinali, e poteva ospitare fino a 60.000 spettatori.

Conservazione

Ad oggi della struttura originaria resta ben poco. Possono essere visibili sono il primo e una parte del secondo dei suoi quattro piani mentre è solo in parte visibile la parete esterna ellittica; le gradinate sono andate quasi completamente distrutte. Ben conservati rimangono i sotterranei i cui ambienti sono collegati da un insieme di corridoi con volte a botte. Con riferimento agli interventi pianificati e finanziati con le misure del POR Campania nel periodo 2000-2006 sono stati stanziati, con il PIT Antica Capua € 9.690.999,00 di cui € 4.131.656,00 per la sistemazione della Piazza I Ottobre, € 1.549.371,00 per il restauro dell'Anfiteatro Campano e € 4.009.972,00 per il Parco Tematico Città della Storia.

Fruizione

L'acquisto del biglietto consente di visitare il circuito culturale comprendente l'Anfiteatro, il Museo dei Gladiatori, il Mitreo (su richiesta) e il Museo archeologico dell'antica Capua. Per la visita guidata (lingue: italiano, inglese, francese) occorre la prenotazione telefonica, il numero massimo di partecipanti è di 25; durata prevista: 1 ora e 30 minuti. Il biglietto costa € 2,50 intero, € 1,25 ridotto e gratuito ai cittadini dell'Unione Europea sotto i 18 e sopra i 65 anni. Con la tessera Artcard è possibile accedere con ingresso gratuito. È visitabile dal martedì alla domenica dalle ore 9:00 a un'ora prima del tramonto.

Chiuso il lunedì. Nella cornice dell'Anfiteatro dell'antica Capua viene messo in scena "Sangue e arena" evento in cui sono rievocati gli spettacoli più amati dai romani: i combattimenti nell'arena. Nell'anno 2006 sono stati registrati 26.725 visitatori nell'intero circuito culturale.

Destinazione d'uso

L'anfiteatro campano segue per capienza il Colosseo di Roma. Venne edificato sotto Nerva e Traiano (96-117 d.C.) tra il I e il II secolo d.C.; Adriano (117-138 d.C.) intervenne con l'inserimento delle statue, del colonnato e dei plutei. Venne infine inaugurato da Antonino Pio (138 d.C.) e consolidato da Settimio Severo per la disputa dei giochi pubblici. La sua destinazione attuale è quella di sito archeologico sede di intrattenimenti turistici.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE			
	Area a nord dell'Anfiteatro (superficie di 15.000 m ²)	Area verde a nord dell'Anfiteatro (superficie di 54.000 m ²)	Piazza I ottobre (superficie di 25.000 m ²)
Scopo sociale ed economico	Destinata ad area di sosta con parcheggi a raso e punto di accoglienza con chiosco informativo e vendita dei prodotti locali	Destinata a completamento ed integrazione del parco tematico previsto "città della storia"	Destinata ad attività di promozione turistico culturale, manifestazioni, eventi e spettacoli.
Minimizzazione del costo d'uso	Parcheggi a pagamento non custoditi con parchimetro	Forme di gestione coordinata con istituzioni ed enti culturali locali	Calendario stagionale attivo nel periodo giugno - settembre
Massimizzazione del reddito d'uso	Biglietto integrato con il parco tematico e con gli eventi proposti; inserimento chioschi informativi e vendita prodotti (eventualmente bancomat)?	Biglietto integrato con l'area archeologica, campus di archeologia sperimentale. Servizi di vendita prodotti locali, ristorazione, vendita ingressi agli spettacoli e alle visite guidate	Diversificazione del costo del biglietto e diversificazione dell'offerta
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi privati per i servizi e la gestione
Potenzialità coinvolgimento privati	Alta	Alta	Alta

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO			
	Area a nord dell'Anfiteatro	Area verde a nord dell'Anfiteatro	Piazza I ottobre
	Destinata ad area di sosta con parcheggi a raso e punto di accoglienza con chiosco informativo e vendita dei prodotti locali	Destinata a completamento ed integrazione del parco tematico previsto "città della storia"	Destinata ad attività di promozione turistico culturale, manifestazioni, eventi e spettacoli
Interventi per conservazione			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità			
Interventi per la fruizione			
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di un parcheggio a raso per una superficie di 16.000 mq. Spese tecniche per gli studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	Lavori di realizzazione del parco tematico per una superficie di 54.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	
Organizzazione di eventi			Allestimento di spettacoli ed eventi per un importo di circa 20.000,00 euro ad evento.
Campagne promo-pubblicitarie	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento	Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione	
Totali d'investimento per sito	€ 1.561.600,00	€ 7.609.140,00	€ 1.100.000,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE			
	Area a nord dell'Anfiteatro	Area verde a nord dell'Anfiteatro	Piazza I ottobre
1) Stato e fattibilità della progettazione			
2) Orizzonte temporale	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie			
3.1- Opere	€ 1.280.000,00	€ 5.670.000,00	–
– acquisibile localmente	€ 1.280.000,00	€ 5.670.000,00	–
– acquisibile extralocalmente	–	–	–
3.2- Forniture	€ 153.600,00	€ 680.400,00	€ 1.000.000,00
– acquisibile localmente	€ 76.800,00	€ 340.200,00	€ 1.000.000,00
– acquisibile extralocalmente	€ 76.800,00	€ 340.200,00	–
3.3- Servizi	€ 128.000,00	€ 1.258.740,00	€ 1.000.000,00
– acquisibile localmente	–	€ 691.740,00	–
– acquisibile extralocalmente	€ 128.000,00	€ 567.000,00	€ 1.000.000,00
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi privati per i servizi e la gestione

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinatari d'intervento

Tipologia investimenti	Breve periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 6.950.000,00	€ 6.950.000,00	79
B) Forniture	€ 1.834.000,00	€ 1.417.000,00	24
C) Servizi	€ 1.486.740,00	€ 691.740,00	25
Totale	€ 10.270.740,00	€ 9.058.740,00	129

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 129 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per l'Anfiteatro campano e Santa Maria Capua Vetere pari a circa **10,2 milioni** di euro, sono finalizzati a opere strutturali per la realizzazione di un parco tematico denominato "Città della Storia", la programmazione e la messa in scena di eventi musicali e spettacoli di luci e suoni e per la realizzazione di un parcheggio con punto informativo e vendita. Dalle proiezioni è possibile stimare che per gli investimenti attuati nel sito si abbia una spesa turistica pari a circa **25,5 milioni** di euro.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Anfiteatro campano e circuito museale		1.938,93
Servizi	Biglietteria Assistenza alla visita	1.487,50 451,43
Parco tematico "Città della Storia"		15.100,00
Servizi	Biglietteria Caffetteria, merchandising e bookshop	12.080,00 3.020,00
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso		8.812,80
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20 Punto vendita parcheggio	7.234,56 1.578,24
Eventi musicali		1.385,40
Servizi	Biglietteria Buvette e merchandising	1.230,00 155,40
Totale		25.851,73

Anfiteatro campano e circuito museale

I servizi sono riferiti ai visitatori paganti che accedono al complesso museale di Santa Maria Capua Vetere composto dall'Anfiteatro campano, il Mitreo, il Museo dei Gladiatori e il Museo Archeologico dell'Antica Capua. Per tale sito, viste le elevate potenzialità di fruizione offerte, non è stata fissata la capacità massima di accoglienza. I ricavi sono stati stimati approssimando i dati riferiti alla Reggia di Caserta a questo sito. La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 317 giornate come indicato dagli orari ufficiali del sito museale.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

Il numero dei biglietti venduti per il primo anno è determinato dal prodotto tra i potenziali visitatori paganti (volume stimato utenze), approssimato inizialmente in 15.000 visitatori, e l'importo del biglietto d'ingresso pari a € 2,50. Questo importo è stato rivalutato di circa il 20% a par-

ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Anfiteatro campano e circuito museale						49,43				82,38	82,38	82,38	82,38
Servizi	Biglietteria	n.r.	317 gg/anno	15.000	2,50	37,50	317 gg/anno	25.000	2,50	62,50	62,50	62,50	62,50
	Assistenza alla visita			4.500	6,50	11,93		7.500	2,65	19,88	19,88	19,88	19,88

ANFITEATRO CAMPANO DI SANTA MARIA CAPUA VETERE										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Anfiteatro campano e circuito museale						312,00	312,00	312,00	312,00	312,00
Servizi	Biglietteria	n.r.	317 gg/anno*	80.000	3,00	240,00	240,00	240,00	240,00	240,00
	Assistenza alla visita			24.000	3,00	72,00	72,00	72,00	72,00	72,00

tire dal sesto anno, diventando pari a € 3,00. Il numero dei visitatori paganti, nell'orizzonte temporale ipotizzato, presenta un trend di crescita del 60% circa dal primo al secondo anno ed arrivare a regime a partire dal sesto anno con 80.000 visitatori/fruitori.

Assistenza alla visita.

I valori riferiti al volume di utenti (6.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 2,65) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 13%.

Parcheggio

I ricavi sono stimati supponendo una capacità massima di accoglienza di 320 posti macchina e ipotizzando che il parcheggio trovi il maggior impiego nei mesi estivi (giugno-settembre) nell'arco di 12 ore (dalle 8.00- alle 20.00). La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 120 giornate.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Sosta oraria stagionale.

Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a circa 207.360, supponendo un coefficiente di utilizzo di circa il 45%. Dal secondo anno fino al quinto è previsto un coefficiente di utilizzazione di circa il 60% per entrare quindi a regime a partire dal sesto anno con un volume ipotetico di 368.640 utenti ed un coefficiente di utilizzazione del 80%. L'importo orario è pari a € 2,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 2,50.

Punto vendita parcheggio.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del parcheggio acquisti prodotti dal punto vendita e informativo, spendendo mediamente un importo di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno, passando a € 6,00.

PARCHEGGIO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						518,40				691,20	691,20	691,20	691,20
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	320	120 gg/anno* 12 ore al 45%	207.360	2,00	414,72	120 gg/anno* 12 ore al 60%	276.480	2,00	552,96	552,96	552,96	552,96
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	20.736	5,00	103,68	10% utenti	27.648	5,00	138,24	138,24	138,24	138,24

PARCHEGGIO										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						1.105,92	1.105,92	1.105,92	1.105,92	1.105,92
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	40	120 gg/anno* 12 ore al 80%	368.640	2,50	921,60	921,60	921,60	921,60	921,60
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	36.864	5,00	184,32	184,32	184,32	184,32	184,32

Parco Tematico Città della Storia

I servizi offerti sono riferiti alla realizzazione di un parco tematico ispirato alle principali vicende storiche del territorio. La valutazione del numero dei visitatori e dell'importo per il biglietto d'ingresso e della spesa per caffetteria, bookshop e merchandising sono stati dedotti da analisi di benchmarking per parchi tematici comparabili presenti nell'Italia centro meridionale.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Visitatori/fruitori di servizi.

Il primo anno il volume di visitatori stimato è pari a 70.000 presenze, tale valore aumenta del 60% circa a partire dal secondo anno e si man-

PARCO TEMATICO "CITTÀ DELLA STORIA"												
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Parco tematico "Città della Storia"					700,00				1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Servizi Biglietteria	n.r.	300 gg/anno	70.000	8,00	560,00	300 gg/anno	110.000	8,00	880,00	880,00	880,00	880,00
Caffetteria merchandising e bookshop			70.000	2,00	140,00		110.000	2,00	220,00	220,00	220,00	220,00

tiene costante per tutto il quinquennio. A partire dal sesto anno si assiste ad una crescita di visitatori pari al 70% circa a cui corrispondono circa 160.000 utenti.

I ricavi sono stati ipotizzati stimando un prezzo del biglietto di ingresso pari a € 8 euro. Dal sesto anno in poi tale valore aumenta del 25% circa.

Buvette e merchandising e bookshop.

I ricavi sono stati stimati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 2,00. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 25%, passando a € 2,50.

PARCO TEMATICO "CITTÀ DELLA STORIA"										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parco tematico "Città della Storia"						2.000,00	243,00	243,00	243,00	243,00
Servizi	Biglietteria	n.r.	300 gg/anno	160.000	10,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
	Caffetteria merchandising e bookshop			160.000	2,50	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00

Eventi musicali

I ricavi derivanti dall'offerta di questi servizi ai turisti/fruitori sono riferiti alla possibilità di mettere in scena concerti ed eventi musicali ed altro negli spazi aperti adiacenti all'Anfiteatro. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 300 spettatori e la programmazione prevede un calendario che partendo il primo anno con 10 spettacoli complessivi procede dal secondo al quinto anno a 25 spettacoli ed entra a regime con 50 programmazioni annuali a partire dal sesto anno.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi sono stati ipotizzati prevedendo già dal primo anno un coefficiente di utilizzo del 100% (circa 300 spettatori). Il costo del biglietto è stato ipotizzato pari a € 10,00 ed è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20% diventando pari a € 12,00.

EVENTI MUSICALI													
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)	
Eventi musicali					33,90				84,75	84,75	84,75	84,75	
Servizi Biglietteria	300	10 spettacoli* 300 pax/anno	3.000	10,00	30,00	25 spettacoli* 300 pax/anno	7.500	10,00	75,00	75,00	75,00	75,00	
Buvette e merchandising			3.000	1,30	3,90		7.500	1,30	9,75	9,75	9,75	9,75	

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15% passando a € 1,50.

EVENTI MUSICALI										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Eventi musicali						202,50	202,50	202,50	202,50	202,50
Servizi	Biglietteria	300	50 spettacoli* 300 pax/anno	15.000	12,00	180,00	180,00	180,00	180,00	180,00
	Buvette e merchandising			15.000	1,50	22,50	22,50	22,50	22,50	22,50

SCHEDA SULLO STATO DEL MUSEO PROVINCIALE CAMPANO DI CAPUA,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO,
STIMA SULLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Museo provinciale campano di Capua

Geografia

Il Museo campano è situato nella provincia di Caserta, nel comune di Capua e dista dal capoluogo circa 11 km. L'aeroporto di Napoli-Capodichino è distante 35,4 km. In automobile, l'uscita più vicina dall'autostrada A1 (circa 8 km dal centro della città) è quella del casello di Capua. È possibile arrivare a Capua in autobus, utilizzando le linee di trasporto pubblico ACMS.

Titolarità e potestà decisionali

Sede del Museo è lo storico palazzo Antignano. Il responsabile della struttura è la Provincia di Caserta nella figura del Presidente attualmente on. Alessandro De Franciscis e dell'Assessore alla Cultura Giuseppe Moretta.

Storia e architettura

Il Museo Provinciale Campano, situato a Capua nello storico palazzo Antignano, risalente al IX sec., offre un importante patrimonio di testimonianze archeologiche. Il Museo fu realizzato nel 1874, per rispondere alla necessità della neonata nazione italiana di mettere ordine nel suo immenso patrimonio artistico e archeologico. Furono per ciò istituite commissioni speciali che, nel caso della Provincia di Terra del Lavoro, recuperarono tanto materiale di pregio, sia artistico sia archeologico, da giustificare l'apertura immediata di un Museo. La scelta del luogo ricadde su Capua, per il suo illustre passato. Nel 1933 l'incredibile crescita delle collezioni rese indispensabile un riordinamento del Museo, curato da Amedeo Maiuri, che lo definì «il più significativo della civiltà italica della Campania» per l'immenso patrimonio di testimonianze relative a popolazioni quali Osci, Etruschi, Sanniti, Romani, Longobardi, ma anche Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli e così via. La storia di Capua è legata, fra gli altri, ai nomi di Spartaco e Annibale, Pandolfo Capodiferro e Pietro della Vigna, Cesare Borgia ed Ettore Fieramosca. La sede del Museo

fu severamente danneggiata dal bombardamento del 9 settembre 1943: le collezioni tuttavia erano state preventivamente messe al sicuro. Nel 1956 terminò il lungo lavoro di ricostruzione del palazzo e la struttura poté finalmente riaprire al pubblico.

Al Museo sono annessi la Biblioteca – importante per numero dei volumi a stampa, manoscritti, pergamene, carte geografiche e stampe – e l'Archivio Storico della Città di Capua. Il museo, che contiene la più singolare e preziosa collezione di Matres Matutae, divinità italica dell'aurora e delle nascite, è diviso in due reparti (archeologico e medievale) ed occupa 32 sale di esposizione, 20 di deposito, tre grandi cortili e un vasto giardino.

Conservazione

La struttura museale è stata oggetto di numerosi restauri ed è in buono stato di conservazione. Di recente la Provincia di Caserta ha stanziato fondi per 5 milioni di euro finalizzati al recupero e rilancio del Museo Campano, a seguito dei quali si attende un rilevante incremento del numero di visitatori, proporzionato all'importanza del sito. Per il Museo Provinciale Campano sono stati finanziati interventi per un totale di € 6.100.000,00. Con riferimento agli interventi pianificati e finanziati con le misure del POR Campania nel periodo 2000-2006 sono stati stanziati, con il PIT Antica Capua, importi per € 1.100.000,00.

Fruizione

Il museo è da vari mesi privo di un direttore museale da vari mesi e la fruizione è fortemente penalizzata dall'assenza di un gestore di servizi. La struttura museale è oggi carente di un vero percorso espositivo delle opere in essa raccolte (In tal senso la Provincia di Caserta ha bandito ed espletato per il Museo Campano una gara di progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori di riqualificazione, per la fornitura di servizi di catalogazione beni ed archiviazione, servizi multimediali e comunicazione per un importo massimo complessivo dei lavori in appalto di € 4.200.000,00 IVA esclusa). Nell'anno 2006 sono stati stimati un totale di circa 8.200 visitatori. Essa è aperta solo la mattina, il biglietto di accesso alla visita costa € 4,13 il biglietto intero, mentre la quota individuale per le visite di gruppo è di € 2,07; con Artecard si usufruisce di uno sconto del 30%.

Destinazione d'uso

Sono annessi al Museo la Biblioteca, la più importante di Terra del Lavoro per numero dei volumi a stampa, manoscritti, pergamene, carte geografiche e stampe (circa 70.000), e l'Archivio Storico della Città di Capua. La biblioteca conserva, tra l'altro, l'Archivio Storico delle Opere Pie di Assistenza e Beneficenza di Capua.

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Bastioni	Bastioni	Ingresso Torre Federiciana	Centro storico (spazi pubblici)
Scopo sociale ed economico	Destinati a interventi strutturali di recupero e valorizzazione, miglioramento del verde urbano, dei percorsi pedonali, dell'arredo urbano, dell'illuminazione scenografica, della segnaletica ed eliminazione delle barriere architettoniche.	Destinazione ad animazione mediante manifestazioni, eventi e spettacoli	Destinazione ad area di sosta con parcheggi a raso ed accoglienza visitatori con l'istallazione di un chiosco informativo e di vendita prodotti locali	Destinato alla riqualificazione del verde mediante il recupero dei percorsi, la rimozione delle barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, attività sportive all'aperto
Minimizzazione del costo d'uso	Manutenzione del verde attraverso l'uso specie rustiche a bassi input manutentivi, illuminazione con sistemi a produzione fotovoltaica.	Inserimento in un circuito di eventi di promozione turistica	Parcheggi a pagamento non custoditi con parchimetro	Manutenzione del verde attraverso l'uso specie rustiche a bassi input manutentivi, illuminazione con sistemi a produzione fotovoltaica.
Massimizzazione del reddito d'uso	Assente, in quanto si tratta di una infrastruttura.	Appuntamento annuale a pagamento	Inserimento in circuito di visite turistiche esistenti (tipo integrazione con Museo Campano)	Assente, in quanto si tratta di una infrastruttura.
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.
Potenzialità coinvolgimento privati	No	Alta	Alta	No

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Bastioni	Bastioni	Ingresso Torre Federiciana	Centro storico (spazi pubblici)
	Destinati a interventi strutturali di recupero e valorizzazione, miglioramento del verde urbano, dei percorsi pedonali, dell'arredo urbano, dell'illuminazione scenografica, della segnaletica ed eliminazione delle barriere architettoniche.	Destinazione ad animazione mediante manifestazioni, eventi e spettacoli	Destinazione ad area di sosta con parcheggi a raso ed accoglienza visitatori con l'istallazione di un chiosco informativo e di vendita prodotti locali	Destinato alla riqualificazione del verde mediante il recupero dei percorsi, la rimozione delle barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, attività sportive all'aperto
Interventi per conservazione				
Restauro	Recupero del patrimonio edilizio (compresi edifici vincolati) mediante il ripristino della funzionalità e la messa in sicurezza anche sismica del 70% della superficie destinata di circa 2.000 mq.			
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità	Recupero secondario mediante il ripristino dell'agibilità e funzionalità, riorganizzazione igienico-funzionale, dotazione e adeguamento impianti e ripristino delle parti interessate dal recupero primario del 70% della superficie destinata di circa 1.500 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.		Realizzazione di un parcheggio a raso esteso per una superficie di 10.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare 12% su investimento.	Recupero dello spazio adibito a verde collettivo per una superficie complessiva di 10.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% sul valore investito.
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Recupero di aree verdi mediante il ripristino del percorso sui bastioni per una superficie di 3.000 mq, la realizzazione di arredo urbano, illuminazione scenografica, segnaletica per una superficie di 1.500 mq			
Organizzazione di eventi		Messa in scena di manifestazioni e spettacoli per un totale annuale di 35 eventi		
Campagne promo-pubblicitarie		Campagne promo-pubblicitarie pari al 10% del valore investito		
Totali d'investimento per sito	€ 2.702.282,24	€ 660.000,00	€ 896.000,00	€ 896.000,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Bastioni	Bastioni	Ingresso Torre Federiciana	Centro storico (spazi pubblici)
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Medio periodo (10 anni)	Breve periodo (5 anni)	Medio periodo (10 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 2.412.752,00	–	€ 800.000,00	€ 800.000,00
– acquisibile localmente	€ 2.412.752,00	–	€ 800.000,00	€ 800.000,00
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	–
3.2- Forniture	€ 289.530,24	€ 600.000,00	€ 96.000,00	€ 96.000,00
– acquisibile localmente	€ 144.765,12	€ 600.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
– acquisibile extralocalmente	€ 144.765,12	–	€ 48.000,00	€ 48.000,00
3.3- Servizi	–	€ 60.000,00	–	–
– acquisibile localmente	–	–	–	–
– acquisibile extralocalmente	–	€ 60.000,00	–	–
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell'eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinati d'intervento.

Tipologia investimenti	Breve periodo			Medio periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 800.000,00	€ 800.000,00	9	€ 3.212.752,00	€ 3.212.752,00	37
B) Forniture	€ 696.000,00	€ 648.000,00	9	€ 385.530,24	€ 192.765,12	5
C) Servizi	€ 60.000,00		1			0
Totale	€ 1.556.000,00	€ 1.448.000,00	19	€ 3.598.282,24	€ 3.405.517,12	42

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 19 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato, e 42 occupati nell'arco di apertura del secondo cantiere, medio periodo. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per Capua ed il Museo provinciale campano pari a circa **5,1 milioni** di euro, sono finalizzati a opere strutturali per la riqualificazione e la fruizione degli spazi pubblici urbani, per la programmazione e la messa in scena di eventi musicali e spettacoli di luci e suoni e per la realizzazione di un parcheggio con punto informativo e vendita.

Dalle proiezioni ipotizzate è possibile stimare che per gli investimenti attuati nel sito si abbia, per il decennio, una spesa turistica pari a circa **8,5 milioni** di euro.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

- breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;
- medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

MUSEO PROVINCIALE CAMPANO DI CAPUA		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Museo Provinciale campano		1.304,85
Servizi	Biglietteria	943,10
	Assistenza alla visita	129,23
	Bookshop	89,65
	Caffetteria	142,88
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso		5.623,20
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	4.521,60
	Punto vendita parcheggio	1.101,60
Spettacoli permanenti suoni e luci		1.587,90
Servizi	Biglietteria	1.410,00
	Buvette e merchandising	177,90
Totale		8.515,95

Museo provinciale campano

I ricavi provenienti da questa offerta sono riferiti al numero di visitatori paganti che accedono al museo provinciale campano di Capua. Per tale sito, non è stata fissata la capacità massima di accoglienza, viste le elevate potenzialità di fruizione che esso offre. Le voci di spesa turistica sono state ricavate approssimando i dati riferiti ad altri siti museali con caratteristiche equivalenti. La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 317 giornate come indicato dagli orari ufficiali del sito museale. È stato, infine, supposto un servizio di bookshop e caffetteria.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

Il numero dei biglietti venduti per il primo anno è determinato dal prodotto tra i potenziali visitatori paganti (volume stimato utenze), approssimato inizialmente in 10.000 unità, e l'importo del biglietto d'ingresso pari a € 4,13. Questo importo è stato rivalutato a partire dal sesto anno

MUSEO PROVINCIALE CAMPANO DI CAPUA													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Museo provinciale campano						64,95				97,43	97,43	97,43	97,43
Servizi	Biglietteria	n.r.	317 gg/anno	10.000	4,13	41,30	317 gg/anno	15.000	4,13	61,95	61,95	61,95	61,95
	Assistenza alla visita			3.000	2,65	7,95		4.500	2,65	11,93	11,93	11,93	11,93
	Bookshop			1.000	5,80	5,80		1.500	5,80	8,70	8,70	8,70	8,70
	Caffetteria			3.000	3,30	9,90		4.500	3,30	14,85	14,85	14,85	14,85

MUSEO PROVINCIALE CAMPANO DI CAPUA			(VALORI IN EURO)							
			Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Museo provinciale campano						194,57	194,57	194,57	194,57	194,57
Servizi	Biglietteria	n.r.	317 gg/anno	16.350	8,00	130,80	130,80	130,80	130,80	130,80
	Assistenza alla visita			4.905	3,00	14,72	14,72	14,72	14,72	14,72
	Bookshop			1.635	6,00	9,81	9,81	9,81	9,81	9,81
	Caffetteria			4.905	8,00	39,24	39,24	39,24	39,24	39,24

diventando pari a € 8,00. Il numero dei visitatori paganti, nell'orizzonte temporale ipotizzato, presenta un trend di crescita del 50% circa dal primo al secondo anno e un incremento finale dell'8,5% a partire dal sesto anno.

Assistenza alla visita.

I valori riferiti al volume di utenti (3.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 2,65) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 13%.

Bookshop.

I valori riferiti al volume di utenti (1.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 5,80) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria e assistenza alla visita mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 3%.

Caffetteria.

I valori riferiti al volume di utenti (3.000 per il primo anno) ed alla spesa media (€ 3,30) sono stati dedotti ed approssimati dai valori di spesa applicati per la Reggia di Caserta. L'incremento degli utenti nell'orizzonte temporale segue l'andamento medio e le percentuali già descritte per il volume di utenti del servizio di biglietteria, assistenza alla visita e bookshop mentre l'importo di spesa media per utente è stato aggiornato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 13%.

Parcheggio

I ricavi sono stati stimati supponendo una capacità massima di accoglienza pari a 200 posti macchina e prevedendo che il parcheggio trovi il maggior impiego nei mesi estivi (giugno-settembre) nell'arco di 12 ore (dalle 8.00- alle 20.00). La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 120 giornate.

PARCHEGGIO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						324,00				432,00	432,00	432,00	432,00
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	200	120 gg/anno* 12 ore al 45%	129.600	2,00	259,20	120 gg/anno* 12 ore al 60%	172.800	2,00	345,60	345,60	345,60	345,60
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	12.960	5,00	64,80	10% utenti	17.280	5,00	86,40	86,40	86,40	86,40

PARCHEGGIO										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						714,24	714,24	714,24	714,24	714,24
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	200	120 gg/anno* 12 ore al 80%	230.400	2,50	576,00	576,00	576,00	576,00	576,00
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	23.040	6,00	138,24	138,24	138,24	138,24	138,24

Le voci dei ricavi sono computate su:

Sosta oraria stagionale.

Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a circa 129.600, supponendo un coefficiente di utilizzo di circa il 45%. Per il secondo anno è previsto un coefficiente di utilizzazione di circa il 60% fino al quinto anno; è stata ipotizzata l'entrata a regime a partire dal sesto anno con un volume ipotetico di 230.400 utenti ed un coefficiente di utilizzazione del 80%. L'importo orario è pari a € 2,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno, diventando pari a € 2,50.

Punto vendita parcheggio.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del parcheggio acquisti prodotti dal punto vendita e informativo, spendendo mediamente un importo di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno passando a € 6,00.

Spettacoli di Suoni e Luci

Questa offerta turistica propone la messa in scena di spettacoli di suoni e luci, eventi musicali ed altro negli spazi aperti della città di Capua. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 300 spettatori e la programmazione prevede un calendario che partendo il primo anno con 10 spettacoli complessivi passa al secondo anno a 25 spettacoli per tutto il quinquennio ed entrare a regime con 60 spettacoli annuali a partire dal sesto anno.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi sono stati ipotizzati prevedendo già dal primo anno un coefficiente di utilizzo del 100% (circa 300 spettatori). Il costo del biglietto, ipotizzato pari a € 10,00, è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20%, diventando pari a € 12,00.

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI												
	Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento: 1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
		Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Spettacoli permanenti suoni e luci					33,90				84,75	84,75	84,75	84,75
Servizi Biglietteria	n.r.	10 spettacoli* 300 pax/anno	3.000	10,00	30,00	25 spettacoli* 300 pax/anno	7.500	10,00	75,00	75,00	75,00	75,00
Buvette e merchandising			3.000	1,30	3,90		7.500	1,30	9,75	9,75	9,75	9,75

SPETTACOLI DI SUONI E LUCI										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Spettacoli permanenti suoni e luci						243,00	243,00	243,00	243,00	243,00
Servizi	Biglietteria	300	60 spettacoli* 300 pax/anno	18.000	12,00	216,00	216,00	216,00	216,00	216,00
	Buvette e merchandising			18.000	1,50	27,00	27,00	27,00	27,00	27,00

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15%, passando a € 1,50.

SCHEDA SULLO STATO DEL BORGIO DI SANT'ANGELO IN FORMIS,
IPOTESI SULL'INVESTIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E L'INDOTTO ECONOMICO, STIMA SULLA
GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI AI VISITATORI

Patrimonio storico artistico di Caserta: Borgo di Sant'Angelo in Formis

Geografia

Sant'Angelo in Formis è una frazione di Capua (CE), sita a circa 4 km a nord-ovest del capoluogo comunale, alle falde del monte Tifata, famosa per l'omonima basilica benedettina in stile bizantino, che sorge nella parte più antica del borgo. L'abitato si suddivide in tre "quartieri": i moderni "Sant'Iorio" e "Rione Case" a valle, l'antico "Sant'Angelo in Formis" più a monte.

Essa è raggiungibile dalla Stazione di Napoli Centrale, prendendo il treno per S. Angelo in Formis (linea Napoli-Piedimonte) o con l'auto-bus della linea Caserta- S. Maria Capua Vetere. Proveniendo in macchina, si raggiunge uscendo al casello di Capua dell'autostrada A1 Napoli-Milano.

Titolarità e potestà decisionali

La Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis nel 1799 fu dichiarata di patronato regio e nel 1866 passò al Demanio dello Stato. Oggi appartiene all'Arcidiocesi di Capua ed il responsabile della struttura è il parroco.

Storia e architettura

La basilica, eretta sui ruderi del tempio di Diana Tifatina, fu detta in formis o ad formas, a causa dei molti acquedotti, edificati nei pressi, che recavano a Capua l'acqua del monte Tifata. Il complesso esisteva già al principio del X secolo, quando Pietro I vescovo di Capua la concesse ai cassinesi. Dopo alterne vicende, il celebre abate Desiderio di Montecassino riedificò nel 1073 la chiesa nelle forme attuali e ricostruì il santuario che divenne ricco e potente. Questo nel 1417 fu soppresso ed eretto in prepositura di casa Carafa; nel 1581 il cardinale Antonio Carafa fu nomi-

nato abate commendatario e per breve tempo introdusse i benedettini della congregazione di Santa Giustina di Padova. Nel 1799 la badia fu dichiarata di patronato regio e con la legge del 1866 passò al demanio dello stato. Negli anni Ottanta la chiesa è stata oggetto di importanti restauri. L'interno della chiesa è di tipo basilicale, a tre navate divise da 14 colonne antiche su cui si impostano archi a tutto sesto, senza transetto e terminante con tre absidi semicircolari; il pavimento è quello antico del tempio di Diana. Gli affreschi della basilica rappresentano per la loro integrità, compattezza del programma iconografico e qualità formale il più importante ciclo pittorico dell'XI secoli in Italia.

Conservazione

Mentre la basilica è stata, nel tempo, oggetto di numerosi ed efficaci interventi di conservazione, il borgo, totalmente fatiscente ed in parte disabitato, presenta la necessità di interventi di recupero e valorizzazione. Esso si caratterizza per un degrado architettonico diffuso, una scarsa notorietà ed una scarsa presenza di servizi turistico-culturali e di attività di animazione del borgo.

Fruizione

Il sito, per la sua importanza estetica e storica, è inserito nei circuiti di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del medioevo italiano e, a livello regionale, rientra nei percorsi tematici medioevali che lo vedono collegato con il centro storico di Napoli, il centro storico di Salerno, quello di Aversa, i siti del beneventano ed il complesso di Cimitile vicino Nola.

La basilica è visitabile tutti i giorni, con ingresso libero, nell'orario 9,30-12,30; 15,00- 18,00 (ora legale 19,00). In essa è possibile seguire un percorso di visita per ammirare il ciclo degli affreschi del portico e quelli interni che decorano tutta la navata centrale, l'abside e la controfacciata. Nell'anno 2006 sono state registrate oltre 6.000 presenze.

Destinazione d'uso

La Basilica benedettina, luogo di preghiera, è aperta al pubblico per la visita del patrimonio architettonico ed artistico

ANALISI DELL'EVOLUZIONE NELLA DESTINAZIONE D'USO PER SPECIFICHE ZONE				
	Parcheggi e servizi (ingresso borgo)	Centro storico (patrimonio immobiliare)	Centro storico (spazi pubblici)	Centro storico
Scopo sociale ed economico	Destinati alla realizzazione di un chiosco informativo, per la vendita dei prodotti tipici e il noleggio di cicli. Investimenti per l'ampliamento, la riqualificazione e gestione delle aree di sosta.	Destinato a ricettività turistica, tipo ospitalità diffusa e/o albergo diffuso e/o borgo albergo	Destinato alla riqualificazione percorsi e servizi: recupero percorsi pedonali, rimozione barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, illuminazione segnaletica	Destinato ad attività di animazione, manifestazioni, eventi e spettacoli
Minimizzazione del costo d'uso	Parcheggi a pagamento non custoditi con parchimetro	Gestione unica dei servizi alberghieri	Ottimizzazione della manutenzione del verde attraverso l'uso specie rustiche, a bassa manutenzione, impiego di sistemi per l'illuminazione ad alimentazione fotovoltaica.	Recupero feste e riti tradizionali
Massimizzazione del reddito d'uso	Biglietto integrato con le strutture ricettive e con gli eventi - chioschi informativi e vendita prodotti	Convenzioni per escursioni guidate del territorio circostante	Assente, in quanto si tratta di una infrastruttura-analisi costi-benefici per la convenienza dell'opera.	Evento annuale a pagamento
Fonti per investimento ed esercizio	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per il recupero del patrimonio immobiliare; recupero immobiliare, gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati alta
Potenzialità coinvolgimento privati	Alta	Alta	No	Alta

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE IPOTESI D'INVESTIMENTO				
	Parcheggi e servizi (ingresso borgo)	Centro storico (patrimonio immobiliare)	Centro storico (spazi pubblici)	Centro storico
	Destinati alla realizzazione di un chiosco informativo, per la vendita dei prodotti tipici e il noleggio di cicli. Investimenti per l'ampliamento, la riqualificazione e gestione delle aree di sosta.	Destinato a ricettività turistica, tipo ospitalità diffusa e/o albergo diffuso e/o borgo albergo	Destinato alla riqualificazione percorsi e servizi: recupero percorsi pedonali, rimozione barriere architettoniche, riqualificazione del verde, arredo urbano, illuminazione segnaletica	Destinato ad attività di animazione, manifestazioni, eventi e spettacoli
Interventi per conservazione				
Restauro		Lavori di recupero del patrimonio immobiliare con destinazione a borgo-albergo per una superficie coperta di 1.000 mq e con un costo unitario di 1.123,5 euro (per lavori di nuova edificazione) con un incremento del 30% su tale importo per il ricorso a tecniche costruttive tradizionali.		
Impianti per abbattimento costi manutenzione, messa in sicurezza e accessibilità		Realizzazione delle finiture per le strutture ricettive del borgo-albergo per una superficie coperta di 1.000 mq al costo di 230,00 euro al mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo del 12% sul valore investito.		
Interventi per la fruizione				
Infrastrutture per i servizi all'utenza	Realizzazione di un'area di sosta a servizio della struttura ricettiva e altre strutture per una superficie di 2.000 mq. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare pari al 12% del valore investito.	Allestimento strutture ricettive borgo-albergo per una superficie di 1.000 mq ad un costo unitario di 200,00€ al mq.	Realizzazione della segnaletica, pannelli, staccionate, percorsi con fondo battuto per uno sviluppo di 500 ml. Spese tecniche per studi di fattibilità, rilievi, progettazione, direzione lavori, collaudi, autorizzazioni, gare per un importo pari al 12% del valore investito.	
Organizzazione di eventi				Allestimento di Spettacoli ed eventi annuali con un costo unitario di 40.000,00 euro e per un totale di 5 eventi.
Campagne promo-pubblicitarie		Campagne promozionali e pubblicitarie pari al 10% della spesa dell'investimento		Campagne promo-pubblicitarie 10% su investimento.
Incentivi alle attività di servizio no profit/profit		Beni strumentali, servizi reali, formazione.		
Totali d'investimento per sito	€ 179.200,00	€ 2.578.710,20	€ 140.000,00	€ 220.000,00

IPOTESI D'INVESTIMENTO PER SITO, TIPOLOGIA E POTENZIALITÀ LOCALI DI ESECUZIONE				
	Parcheeggi e servizi (ingresso borgo)?	Centro storico (patrimonio immobiliare)?	Centro storico (spazi pubblici)?	Centro storico
1) Stato e fattibilità della progettazione				
2) Orizzonte temporale	Breve periodo (5 anni)	Lungo periodo (15-20 anni)	Breve periodo (5 anni)	Breve periodo (5 anni)
3) Articolazione delle tipologie				
3.1- Opere	€ 160.000,00	€ 1.690.550,00	€ 125.000,00	–
– acquisibile localmente	€ 160.000,00	€ 1.690.550,00	€ 125.000,00	–
– acquisibile extralocalmente	–	–	–	–
3.2- Forniture	€ 19.200,00	€ 426.866,00	€ 15.000,00	€ 200.000,00
– acquisibile localmente	€ 9.600,00	€ 213.433,00	€ 7.500,00	€ 200.000,00
– acquisibile extralocalmente	€ 9.600,00	€ 213.433,00	€ 7.500,00	–
3.3- Servizi	–	€ 461.294,20	–	€ 20.000,00
– acquisibile localmente	–	€ 234.438,20	–	–
– acquisibile extralocalmente	–	€ 234.438,20	–	€ 20.000,00
4) Fonti di finanziamento	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per le infrastrutture; gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, per il recupero del patrimonio immobiliare; recupero immobiliare, gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati	Fondi di coesione della Regione Campania, fondi POR, ecc.	Gestione ed erogazione dei servizi ricorrendo a investitori privati

Impatto sul territorio casertano della spesa degli investimenti per fornitori di beni e servizi strumentali

Nell' eseguire gli investimenti auspicati, si induce un reddito sul territorio, commisurato alla partecipazione degli operatori economici locali nella realizzazione degli interventi, che va tenuto presente per calcolare il ritorno economico. Un'analisi economica più sofisticata potrebbe addirittura quantificare i risparmi sociali dovuti all'anticipo nell'interruzione del degrado (salvo non si immagini di abbandonare il patrimonio) e reciprocamente l'incremento di valore patrimoniale dei beni destinati d'intervento.

Tipologia Investimenti	Breve periodo			Medio periodo		
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (%investimento/costo uomo anno)
A) Opere	€ 285.000,00	€ 285.000,00	3	€ 1.690.550,00	€ 1.690.550,00	19
B) Forniture	€ 234.200,00	€ 217.100,00	3	€ 426.866,00	€ 213.433,00	6
C) Servizi	€ 20.000,00		0	€ 461.294,20	€ 230.647,10	8
Totale	€ 539.200,00	€ 502.100,00	7	€ 2.578.710,20	€ 2.134.630,10	33

Secondo le stime condotte, gli operatori economici impegnati nella realizzazione delle infrastrutture, saranno prevalentemente imprese locali, o comunque, per eseguire le opere si avvarranno di fornitori di beni e servizi strumentali del territorio. I subappaltatori locali degli operatori economici general contractor, impiegheranno altri fornitori di beni e servizi strumentali. Gli effetti diretti e indiretti della spesa per investimenti è stimabile in una quota variabile tra l'84%, a seconda che si tratti di spesa per opere edili, e il 71% quando si tratta di forniture o servizi. Date le caratteristiche organizzative delle imprese e i profili professionali adottati nel settore edile (progettazione, forniture, impianti e allestimenti) si presume che gli addetti impiegheranno una parte significativa del loro reddito in consumi locali, con un effetto definito di endogenizzazione che rafforzerà ulteriormente il ritorno finanziario nel sistema economico locale.

Le attività produttive implicate dall'attuazione degli investimenti infrastrutturali generano circa 7 occupati nell'arco di apertura del primo cantiere, breve periodo rispetto all'orizzonte decennale considerato, e 33 occupati nell'arco di apertura del secondo cantiere, medio periodo. Il dato sull'occupazione si ottiene stimando un'incidenza del costo azienda per lavoratore pari a € 35.000,00 media anno, per le imprese che offrono opere; tale costo si assume inferiore, circa € 30.000,00 per gli operatori che offrono forniture e servizi. L'incidenza del costo complessivo del lavoro in percentuale sui ricavi viene assunto pari al 40% per le imprese che offrono opere e forniture e al 50% per quelle che offrono i servizi.

Stima sulla generazione di reddito per servizi all'utenza

Gli interventi d'investimento per il borgo di Sant'Angelo in Formis, pari a circa **3,1 milioni** di euro, sono finalizzati a opere strutturali per la riqualificazione e l'ampliamento del parcheggio e per la realizzazione di un chiosco informativo e di vendita di prodotti locali, per la realizzazione di strutture ricettive tipo borgo albergo o albergo diffuso e per la programmazione e messa in scena di eventi musicali.

Dalle proiezioni ipotizzate è possibile stimare che per gli investimenti attuati nel sito si abbia una spesa turistica pari a circa **1,4 milioni** di euro nel decennio.

A tale ammontare si aggiunge la spesa turistica di circa **11,5 milioni** di euro che deriva dall'attivazione di nuove strutture ricettive nel centro storico di Sant'Angelo in Formis.

Le tabelle successive evidenziano la metodologia di stima di ciascuna voce di ricavo e l'evoluzione del numero di utenti e dei flussi economici lungo un determinato intervallo temporale.

I periodi considerati dall'analisi sono:

-breve periodo, distinto nel primo anno dopo la fine dell'investimento e compreso dal secondo, terzo, quarto e quinto anno;

-medio periodo, compreso dal sesto al decimo anno dopo la fine dell'investimento.

BORGIO DI SANT'ANGELO IN FORMIS		(VALORI IN EURO)
		Totale decennio (*000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso		1.124,64
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	904,32
	Punto vendita parcheggio	220,32
Eventi musicali		270,45
Servizi	Biglietteria	240,00
	Buvette e merchandising	30,45
Totale		1.395,09

Parcheggio

I ricavi sono stati ipotizzati supponendo una capacità massima di accoglienza pari a 40 posti macchina e prevedendo che il parcheggio trovi il maggior impiego nei mesi estivi nell'arco di 12 ore (dalle 8.00- alle 20.00). La frequenza d'impiego del sito, considerata costante nel decennio, è pari a 120 giornate.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Sosta oraria stagionale.

Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a circa 25.920, supponendo un coefficiente di utilizzo di circa il 45%. A partire dal secondo anno e fino al quinto anno è previsto un coefficiente di utilizzazione di circa il 60%, per entrare quindi a regime a partire dal sesto anno

PARCHEGGIO													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento:1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						64,80				86,40	86,40	86,40	86,40
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	40	120 gg/anno* 12 ore al 45%	25.920	2,00	51,84	120 gg/anno* 12 ore al 60%	34.560	2,00	69,12	69,12	69,12	69,12
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	2.592	5,00	12,96	10% utenti	3.456	5,00	17,28	17,28	17,28	17,28

PARCHEGGIO										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Parcheggio: sosta con parcheggio a raso						142,85	142,85	142,85	142,85	142,85
Servizi	Sosta oraria stagionale giugno-settembre h. 8-20	40	120 gg/anno* 12 ore al 80%	46.080	2,50	115,20	115,20	115,20	115,20	115,20
	Punto vendita parcheggio		10% utenti	4.608	6,00	27,65	27,65	27,65	27,65	27,65

con un volume ipotetico di 46.080 utenti ed un coefficiente di utilizzazione del 80%. L'importo orario è pari a € 2,00. Questo valore è stato rivalutato del 25% a partire dal sesto anno diventando pari a € 2,50.

Punto vendita parcheggio.

Questa voce di spesa è stata stimata ipotizzando che il 10% dei fruitori del parcheggio acquisti prodotti dal punto vendita e informativo, spendendo mediamente un importo di circa € 5,00. Questo importo è stato rivalutato del 20% a partire dal sesto anno, passando a € 6,00.

Eventi musicali

I ricavi sono riferiti alla possibilità di mettere in scena eventi musicali ed altro negli spazi aperti del borgo di Sant'Angelo in Formis. La capacità massima di accoglienza è stata fissata in circa 500 spettatori e la programmazione prevede che, partendo il primo anno con 2 eventi complessivi, si passi al secondo e per tutto il quinquennio a 4 spettacoli e si entri a regime con 5 eventi annuali a partire dal sesto anno.

Le voci dei ricavi sono computate su:

Biglietteria.

I ricavi sono stati ipotizzati prevedendo già dal primo anno un coefficiente di utilizzo del 100% (circa 500 spettatori ad evento). Il costo del biglietto, ipotizzato pari a € 10,00, è stato rivalutato a partire dal sesto anno del 20%, diventando pari a € 12,00.

Buvette e merchandising.

I ricavi sono stati ipotizzati considerando una spesa media per tutti gli spettatori di circa € 1,30 spesa. Questo valore è stato rivalutato a partire dal sesto anno con un tasso medio del 15%, passando a € 1,50.

EVENTI MUSICALI													
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Fine investimento:1° anno				Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno						
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (€ 000)	Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno (€ 000)	Totale 3° anno (€ 000)	Totale 4° anno (€ 000)	Totale 5° anno (€ 000)
Eventi musicali						11,30				22,60	22,60	22,60	22,60
Servizi	Biglietteria	500	2 spettacoli* 500 pax/anno	1.000	10,00	10,00	2 spettacoli* 500 pax/anno	2.000	10,00	20,00	20,00	20,00	20,00
	Buvette e merchandising			1.000	1,30	1,30		2.000	1,30	2,60	2,60	2,60	2,60

EVENTI MUSICALI										
		Capacità massima di accoglienza (n. posti)	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno							
			Frequenza impiego e coefficiente di utilizzo (valore medio)	Volume stimato di utenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (€ 000)	Totale 7° anno (€ 000)	Totale 8° anno (€ 000)	Totale 9° anno (€ 000)	Totale 10° anno (€ 000)
Eventi musicali						33,75	33,75	33,75	33,75	33,75
Servizi	Biglietteria	500	2 spettacoli* 500 pax/anno	2.500	12,00	30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
	Buvette e merchandising			2.500	1,50	3,75	3,75	3,75	3,75	3,75

STIMA DEL VALORE AGGIUNTO E DEGLI OCCUPATI GENERATI
DAGLI INVESTIMENTI E DI REDDITO PER SERVIZI AGGIUNTIVI
RISULTATI ATTESI SUL TERRITORIO LOCALE

Valore degli investimenti, valore aggiunto generato e nuovi occupati per subsistema tematico

Il valore degli investimenti previsti per ciascun sito culturale oggetto di studio, il suo valore aggiunto e il numero di nuovi occupati generati è stato riportato aggregando i dati totali nel decennio tra i siti componenti i tre subsistemi tematici.

Il risultato è che nel subsistema *Otia et Labora*: le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa a fronte di un investimento di circa 15 milioni di euro si genera un valore che raggiunge i 13 milioni di euro ed un numero di 331 nuovi occupati; nel subsistema "*Conscendes celum, si te cognoveris ipsum: forma e spirito del monachesimo benedettino*" a fronte di un investimento di circa 15 milioni di euro si genera un valore che raggiunge i 12 milioni di euro ed un numero di 184 nuovi occupati e nel subsistema "*Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"*" a fronte di un investimento di circa 15,5 milioni di euro si genera un valore che raggiunge i 14 milioni di euro ed un numero di 190 nuovi occupati per un totale complessivo di oltre 47,5 milioni di euro di valore aggiunto e 705 nuovi occupati.

Previsioni di spesa per servizi aggiuntivi per subsistema tematico

La spesa per i servizi aggiuntivi relativa a ciascun sito culturale oggetto di studio è stata riportata aggregando il dato totale decennio tra i siti componenti i tre subsistemi tematici.

Il risultato è che nel subsistema *Otia et Labora*: le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa un valore che raggiunge i 123 milioni di euro, nel subsistema "*Conscendes celum, si te cognoveris ipsum: forma e spirito del monachesimo benedettino*" un valore che raggiunge i 7 milioni di euro e nel subsistema "*Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"*" un valore che raggiunge i 34 milioni di euro per un totale complessivo di oltre 164 milioni di euro.

VALORE DEGLI INVESTIMENTI, VALORE AGGIUNTO GENERATO E NUOVI OCCUPATI PER SUBSISTEMA TEMATICO													
Sito culturale	Breve periodo			Medio periodo			Lungo periodo			Valore totale investimento per subsistema tematico	Valore aggiunto totale investimento per subsistema tematico (% investimento/costo uomo anno)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)	Subsistema tematico
	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (Indice di moltiplicazione 0,71)	Numero occupati	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (Indice di moltiplicazione 0,84)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)	Valore investimento	Valore aggiunto nel sistema economico locale (Indice di moltiplicazione 0,82)	Numero occupati (% investimento/costo uomo anno)				
Reggia di Caserta	5.972.618,36	3.547.336,00	80	1.146.916,07	957.268,53	15							"Otia et labora": le villeggiature dei Borboni, corte più industriosa d'Europa
Belvedere di San Leucio	4.124.176,00	2.039.240,00	56	3.391.879,14	2.242.042,53	43				32.668.301,12	20.832.668,40	331	
Real Sito di Carditello	18.032.711,56	12.046.781,34	137										
Borgo medievale di Casertavecchia	1.769.600,00	1.459.520,00	21	8.095.920,00	7.034.160,00	98	2.101.934,34	1.716.331,14	27				"Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino
Basilica di Sant'Angelo in Formis	539.200,00	502.100,00	7	2.578.710,20	2.134.630,10	33				15.085.364,54	12.846.741,24	184	
Museo provinciale campano	1.556.000,00	1.448.000,00	19	3.598.282,24	3.405.517,12	42							"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"
Anfiteatro campano	10.270.740,00	9.058.740,00	129							15.425.022,24	13.912.257,12	190	
Totale	42.265.045,92	30.101.717,34	448	18.811.707,65	15.773.618,28	230	2.101.934,34	1.716.331,14	27	63.178.687,90	47.591.666,76	705	

SPESA TURISTICA PER SERVIZI AI VISITATORI												<i>(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)</i>	
Sito culturale	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	Totale decennio per sito	Totale decennio per subsistema tematico	
Reggia di Caserta	4.359,98	5.294,93	5.294,93	5.294,93	5.294,93	7.489,83	7.489,83	7.489,83	7.489,83	7.489,83	62.988,84	122.955,44	"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa
Belvedere di San Leucio	615,70	933,10	933,10	933,10	933,10	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	2.270,00	15.671,10		
Real Sito di Carditello	1.197,90	2.215,20	2.215,20	2.215,20	2.215,20	6.847,36	6.847,36	6.847,36	6.847,36	6.847,36	44.295,50		
Bergo medievale di Casertavecchia	270,24	413,43	413,43	413,43	413,43	800,16	800,16	800,16	800,16	800,16	5.924,76	7.319,85	"Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachismo benedettino
Borgo di Sant'Angelo in Formis	76,10	109,00	109,00	109,00	109,00	176,60	176,60	176,60	176,60	176,60	1.395,09		
Museo provinciale campano	422,85	614,18	614,18	614,18	614,18	1.151,81	1.151,81	1.151,81	1.151,81	1.151,81	8.638,58	34.490,30	"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"
Anfiteatro campano	1.267,83	1.873,58	1.873,58	1.873,58	1.873,58	3.417,92	3.417,92	3.417,92	3.417,92	3.417,92	5.851,73		
Totale	8.210,60	11.453,41	11.453,41	11.453,41	11.453,41	22.153,67	22.153,67	22.153,67	22.153,67	22.153,67	164.765,59	164.765,59	

STIMA DELLA GENERAZIONE DI REDDITO PER SERVIZI TURISTICI-RICETTIVITÀ
RISULTATI ATTESI SUL TERRITORIO PER LE PRESENZE TURISTICHE

La stima della spesa per servizi turistici riferiti ai servizi aggiuntivi è stata integrata con la proiezione economica sul territorio locale della spesa per servizi turistici.

Il valore dei ricavi per servizi turistici è stato stimato partendo dalle presenze turistiche sul territorio ed imputando a ciascun visitatore pernottante una voce di spesa per il pernottamento, la ristorazione e lo shopping.

Per semplicità di analisi i servizi turistici sono stati raggruppati nei tre subsistemi tematici comprendenti i sette siti culturali trattati nello studio.

Proiezione sul territorio locale della spesa per servizi turistici-ricettività

La spesa per servizi turistici effettuata nel territorio dai visitatori, stimolati a permanere in provincia di Caserta perché attratti dall'arricchita offerta di intrattenimento costruita intorno ai beni culturali, è stata stimata come valore percentuale in funzione delle presenze.

Per calcolare il numero di presenze prodotte si è prevista una evoluzione del comportamento dell'utenza nell'arco del decennio esaminato. L'ipotesi è che la propensione a trattenersi sul territorio aumenti man mano che il risultato degli investimenti in infrastrutture e servizi per i turisti culturali si consolida e si afferma la reputazione della cresciuta qualità dei servizi offerti nel territorio.

Comunque è solo una parte dei visitatori dei beni culturali quella che si trattiene a pernottare, e quando lo fa è molto probabile che si rechi, grazie al maggior tempo disponibile, a visitare uno o più altri siti culturali. Assumendo che il modello di valorizzazione proposto è fortemente orientato all'integrazione e alla mutua promozione dei siti stessi, nel valutare la propensione alla permanenza, in percentuale al flusso di visitatori di ciascun sito, si è cercato di non sovrastimare le presenze di turisti nel territorio, tenendo conto del potenziale effetto di duplicazione, nella misura in cui il turista pernottante che visita il primo sito sarà lo stesso del secondo e terzo.

Si è scelto di presentare i dati relativi alle presenze turistiche con riferimento a ciascun insieme di siti, che per "scelta commerciale" sono stati ordinati nell'ambito di tre itinerari tematici corrispondenti a dei concept di marketing territoriale. In effetti è presumibile che il marketing turisti-

PROIEZIONE SUL TERRITORIO LOCALE DELLA SPESA PER SERVIZI TURISTICI-RICETTIVITÀ					
Subsistema	Categoria	Capacità ricettiva riferita all'anno 2007 (n. posti letto)	Capacità ricettiva prevista dagli investimenti (n. posti letto)	Capacità ricettiva totale (n. posti letto)	Capacità ricettiva totale annua (n. posti letto)/ anno
"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa	Superiore	926	60	986	359.890
	Media	323	60	383	139.795
	Totale	1249	120	1369	499.685
"Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino	Superiore	0	40	40	14.600
	Media	0	120	120	43.800
	Totale	0	160	160	58.400
"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	Superiore	0	0	0	0
	Media	284	0	284	103.660
	Totale	284	0	284	103.660

co che sosterrà il riposizionamento di Caserta come destinazione di turismo culturale proporrà combinazioni di servizi, comprensivi di pernottamento, legati a temi suggestivi:

"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa itinerario che include le visite a Reggia di Caserta, Belvedere di San Leucio e Real Sito di Carditello;

"Conscendes celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino, itinerario che include le visite ai borghi medievali di Casertavecchia e Sant'Angeli in Formis;

"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere" itinerario di interesse archeologico che l'Anfiteatro campano e le collezioni del Museo provinciale campano di Capua.

Le presenze turistiche comportano un impiego finanziario che per comodità di analisi dei flussi economici è stato suddiviso in: spesa per pernottamento, spesa per ristorazione, spesa per shopping. Per ciascuna voce è stato indicato un valore ricavato dalla media dei prezzi al pubblico per categorie di servizi identiche nel contesto di riferimento.

La stima delle presenze prodotte nel comprensorio è stata verificata con la disponibilità annua di posti letto per ciascun subsistema. Questo dato, come descritto nelle tre tabelle seguenti, è stato generato sommando i posti letto censiti nel 2007 dall'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta (EPT Caserta) con i posti letto previsti dagli investimenti.

Per il subsistema "Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa il dato di riferimento è stato quello della Città di Caserta la cui disponibilità è pari a 1.249 posti letto, il 74% dei quali rappresentato da una categoria quattro stelle; ad esso si aggiungono 120 posti letto previsti dagli investimenti, equamente divisi nelle due categorie, per un totale complessivo di 1.369 posti. In tale capacità ricettiva con un coefficiente di utilizzo del 100% saranno disponibili circa 500 mila posti letto annuali. Nel subsistema "Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino il dato di riferimento è stato quello di Casertavecchia e Sant'Angelo in Formis per i quali si considerano i 160 posti letto previsti dagli investimenti, divisi in 40 posti per la categoria superiore e 120 per quella media, che con un coefficiente di utilizzo del 100% potranno fornire circa 60 mila posti letto annuali. Infine per il subsistema "Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere" il dato di riferimento è stato quello della Città di Capua e Santa Maria Capua Vetere la cui disponibilità è pari a 284 posti letto tutti compresi nella categoria media che con un coefficiente di utilizzo del 100% potranno fornire circa 100 mila posti letto annuali.

Visitatori previsti nel territorio per il decennio di riferimento

I visitatori/fruitori, stimati nel comprensorio della provincia di Caserta, sono stati definiti per ciascuno dei sette siti culturali; il dato complessivo, considerato nei dieci anni di analisi economica, è stato ipotizzato pari a oltre 18 milioni di persone. Gli stessi dati quindi raggruppati per ciascun subsistema tematico hanno fatto stimare, nel decennio, per "Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa oltre 14,5 milioni di visitatori, per "Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino oltre 1,9 milioni di visitatori e per "Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere" oltre 1,8 milioni di visitatori.

VISITATORI PREVISTI NEL TERRITORIO PER IL DECENNIO DI RIFERIMENTO												
Sito culturale	Breve periodo					Medio lungo periodo					Decennio	Subsistema
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	Totale	Totale decennio
Reggia di Caserta e Bosco di San Silvestro	678.051	747.367	747.367	747.367	747.367	842.267	842.267	842.267	842.267	842.267	7.878.851	"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa
Belvedere di San Leucio	148.100	217.867	217.867	217.867	217.867	419.033	419.033	419.033	419.033	419.033	3.114.733	
Real Sito di Carditello	147.367	249.400	249.400	249.400	249.400	490.467	490.467	490.467	490.467	490.467	3.597.300	
												14.590.884
Bergo medievale di Casertavecchia	91.200	126.300	126.300	126.300	126.300	177.600	177.600	177.600	177.600	177.600	1.484.400	"Conscendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino
Borgo di Sant'Angelo in Formis	26.920	36.560	36.560	36.560	36.560	48.580	48.580	48.580	48.580	48.580	416.060	
												1.900.460
Museo provinciale campano	32.627	49.780	49.780	49.780	49.780	68.290	68.290	68.290	68.290	68.290	573.197	"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"
Anfiteatro campano	48.736	76.815	76.815	76.815	76.815	185.197	185.197	185.197	185.197	185.197	1.281.981	
												1.855.178
Totali	1.173.000	1.504.088	1.504.088	1.504.088	1.504.088	2.231.434	2.231.434	2.231.434	2.231.434	2.231.434	18.346.522	

Previsioni di flusso dei visitatori pernottanti per subsistema tematico

La spesa turistica dei visitatori pernottanti è influenzata dall'arricchimento dell'offerta di intrattenimenti e servizi turistici extraricettivi nonché dall'incremento della capacità alberghiera. Infatti, a fronte della maggiore attrattività del territorio gli albergatori riqualificano le strutture ricettive esistenti e ne aprono di nuove, con un risultato di potenziamento del numero di posti letto offerti. L'effetto pernottamento è legato alla moti-

PREVISIONI DI FLUSSO DEI VISITATORI PERNOTTANTI PER SUBSISTEMA TEMATICO											
Visitatori per subsistema	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	Totale decennio
Totali	1.173.000	1.504.088	1.504.088	1.504.088	1.504.088	2.231.434	2.231.434	2.231.434	2.231.434	2.231.434	18.346.522
"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa	973.517	1.214.633	1.214.633	1.214.633	1.214.633	1.751.767	1.751.767	1.751.767	1.751.767	1.751.767	14.590.884
Conscendens celum, si te cognoveris ipsum, forma e spirito del monachesimo benedettino	118.120	162.860	162.860	162.860	162.860	226.180	226.180	226.180	226.180	226.180	1.900.460
Ozi di Capua, memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	81.363	126.595	126.595	126.595	126.595	253.487	253.487	253.487	253.487	253.487	1.855.178
Arrivi per subsistema	234.600	376.022	376.022	376.022	376.022	669.430	669.430	669.430	669.430	669.430	5.085.839
"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa	194.703	303.658	303.658	303.658	303.658	525.530	525.530	525.530	525.530	525.530	4.036.987
Conscendens celum, si te cognoveris ipsum, forma e spirito del monachesimo benedettino	23.624	40.715	40.715	40.715	40.715	67.854	67.854	67.854	67.854	67.854	525.754
Ozi di Capua, memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	16.273	31.649	31.649	31.649	31.649	76.046	76.046	76.046	76.046	76.046	523.098
Presenze per subsistema	234.600	564.033	564.033	564.033	564.033	1.338.860	1.338.860	1.338.860	1.338.860	1.338.860	9.185.034
"Otia et labora", le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa	194.703	455.488	455.488	455.488	455.488	1.051.060	1.051.060	1.051.060	1.051.060	1.051.060	7.271.953
Conscendens celum, si te cognoveris ipsum, forma e spirito del monachesimo benedettino	23.624	61.073	61.073	61.073	61.073	135.708	135.708	135.708	135.708	135.708	946.454
Ozi di Capua, memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	16.273	47.473	47.473	47.473	47.473	152.092	152.092	152.092	152.092	152.092	966.627

FLUSSI DA SPESA TURISTICA PER RICETTIVITÀ											(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno	8° anno	9° anno	10° anno	Totale decennio
Otia et Labora: le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa	16.452,44	39.643,35	39.643,35	39.643,35	39.643,35	95.919,74	95.919,74	95.919,74	95.919,74	95.919,74	654.624,54
"Conscendes celum, si te cognoveris ipsum: forma e spirito del monachesimo benedettino"	1.736,36	4.623,49	4.623,49	4.623,49	4.623,49	10.772,50	10.772,50	10.772,50	10.772,50	10.772,50	74.092,84
Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	1.106,53	3.325,01	3.325,01	3.325,01	3.325,01	11.169,67	11.169,67	11.169,67	11.169,67	11.169,67	70.254,90

vazione a visitare i siti culturali che compongono l'intero subsistema tematico.

Per stimare il numero di presenze prodotte dall'aumentato interesse turistico, suscitato dall'offerta d'intrattenimento intorno ai beni culturali, si è tenuto conto di un'evoluzione del comportamento dell'utenza nell'arco del decennio esaminato. L'ipotesi è che la propensione a trattenerci sul territorio aumenti man mano che il risultato degli investimenti si consolida e la reputazione del sistema di offerta si diffonde. Così il primo anno dopo l'investimento si è calcolato che circa il 20% dei visitatori dei beni culturali si trattiene per una sola notte nel comprensorio (per altro si tratta di una percentuale corrispondente al rapporto tra visitatori dei beni culturali 750.000 e arrivi turistici 160.000 in provincia di Caserta nel 2006). A partire dal 2° anno e per i tre successivi si è ipotizzata una maggior penetrazione di pernottamenti pari al 25% dei visitatori, con una propensione a rimanere più a lungo pari a 1,5 presenze. Infine nell'ultimo quinquennio dell'orizzonte temporale considerato si è stimata una penetrazione pari al 30% dei visitatori per 2 presenze.

Le stime di spesa turistica che si sono calcolate hanno fatto emergere che i visitatori pernottanti producono un valore che, nel decennio di analisi economica, nel subsistema Otia et Labora: le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa raggiunge i 650 milioni di euro, nel

subsistema “Conscendes celum, si te cognoveris ipsum: forma e spirito del monachesimo benedettino” raggiunge i 74 milioni di euro e nel subsistema “Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d’Italia che ha trasmesso ai romani il “saper vivere” raggiunge i 70 milioni di euro per un totale complessivo di circa 800 milioni di euro.

Ricettività subsistema tematico: *Otia et Labora*

Le stime per la determinazione della spesa dei turisti pernottanti interessati al subsistema tematico “*Otia et labora*”, le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d’Europa” assumono che le presenze turistiche siano concentrate in strutture ricettive localizzate nel territorio del comune di Caserta. L’ipotesi è che i turisti si ripartiscono in due categorie ricettive distinte: una superiore che copre circa il 75% dell’offerta e cor-

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: <i>OTIA ET LABORA</i> (VALORI IN EURO)													
Categoria superiore	Fine investimento: 1° anno					Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (000)	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno	Totale 3° anno	Totale 4° anno	Totale 5° anno
Pernottamenti	730.138	146.028	146.028	50,00	7.301,38	910.975	227.744	341.616	51,50	17.593,20	17.593,20	17.593,20	17.593,20
Ristorazione				24,00	3.504,66				24,72	8.444,74	8.444,74	8.444,74	8.444,74
Shopping				16,00	2.336,44				16,48	5.629,83	5.629,83	5.629,83	5.629,83
Categoria superiore	Fine investimento: 1° anno					Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (000)	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno	Totale 3° anno	Totale 4° anno	Totale 5° anno
Pernottamenti	243.379	48.676	48.676	36,00	1.752,33	303.658	75.915	113.872	37,08	4.222,37	4.222,37	4.222,37	4.222,37
Ristorazione				20,00	973,52				20,60	2.345,76	2.345,76	2.345,76	2.345,76
Shopping				12,00	584,11				12,36	1.407,46	1.407,46	1.407,46	1.407,46

rispondente all'albergo quattro stelle, e una media per l'altro 25% corrispondente a un albergo tre stelle, un bed and breakfast o agriturismo. Il turista sostiene una spesa composta dal prezzo del pernottamento (stimata per confronto in € 50,00 a visitatore per la categoria superiore e € 36,00 per la media), dal prezzo del pasto (stimato in € 24,00 a visitatore per la categoria superiore e € 20,00 per la media) e dal valore dello shopping (stimato in € 16,00 a visitatore per la categoria superiore e € 12,00 per la media). Tale spesa per il primo anno è stata poi rivalutata del 3% nel breve periodo (dal 2° al 5° anno) e quindi dell'8% nel medio periodo (dal 6° al 10° anno):

Pernottamenti. Il volume stimato delle presenze per il primo anno è pari a 146.028 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 7,3 milioni di euro, e pari a 48.676 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 1,7 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 341.616 nella categoria superiore e 113.872 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 17,6 milioni e 4,2 milioni di euro anno.

Ristorazione. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 146.028 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 3,5 milioni di euro, e pari a 48.676 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 0,98 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 341.616 nella categoria superiore e 113.872 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 8,4 milioni e 2,3 milioni di euro anno.

Shopping. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 146.028 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 2,3 milioni di euro, e pari a 48.676 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 0,58 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 341.616 nella categoria superiore e 113.872 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 5,6 milioni e 1,4 milioni di euro anno.

Pernottamenti. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle presenze è pari a 788.295 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 42,6 milioni di euro anno, e pari a 262.765 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 10,2 milioni di euro anno.

Ristorazione. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 788.295 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 20,4 milioni di euro anno, e pari a 262.765 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 5,6 milioni di euro anno.

Shopping. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 788.295 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 13,7 milioni di euro anno, e pari a 262.765 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 3,4 milioni di euro anno.

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: <i>OTIA ET LABORA</i> (VALORI IN EURO)									
Categoria superiore	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Pernottamenti	1.313.825	394.148	788.295	54,00	42.567,93	42.567,93	42.567,93	42.567,93	42.567,93
Ristorazione				25,92	20.432,61	20.432,61	20.432,61	20.432,61	20.432,61
Shopping				17,28	13.621,74	13.621,74	13.621,74	13.621,74	13.621,74
Categoria superiore	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Pernottamenti	437.942	131.383	262.765	38,88	10.216,30	10.216,30	10.216,30	10.216,30	10.216,30
Ristorazione				21,60	5.675,72	5.675,72	5.675,72	5.675,72	5.675,72
Shopping				12,96	3.405,43	3.405,43	3.405,43	3.405,43	3.405,43

Ricettività subsistema tematico: *conscendes celum, si te cognoveris ipsum*

Le stime per la determinazione della spesa dei turisti pernottanti interessati al subsistema tematico “*Conscendes celum, si te cognoveris ipsum*: forma e spirito del monachesimo benedettino” assumono che le presenze turistiche siano concentrate nelle strutture ricettive previste dagli investimenti nei borghi medievali di Casertavecchia e Sant’Angelo in Formis. L’ipotesi è che i turisti si ripartiscono in due categorie ricettive distinte: una superiore che copre il 25% dell’offerta (40 posti letto) e corrispondente all’albergo quattro stelle, e una media per l’altro 75% (120 posti letto) corrispondente a un albergo tre stelle, un bed and breakfast o agriturismo.

Il turista sostiene una spesa composta dal prezzo del pernottamento (stimata per confronto in € 50,00 a visitatore per la categoria superiore e € 36,00 per la media), dal prezzo del pasto (stimato in € 24,00 a visitatore per la categoria superiore e € 20,00 per la media) e dal valore della spesa per shopping (stimato in € 16,00 a visitatore per la categoria superiore e € 12,00 per la media). Tale spesa per il primo anno è stata poi riva-

lutata del 3% nel breve periodo (dal 2° al 5° anno) e quindi dell'8% nel medio periodo (dal 6° al 10° anno):

Pernottamenti. Il volume stimato delle presenze per il primo anno è pari a 5.906 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 0,3 milioni di euro, e pari a 17.718 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 0,6 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 15.268 nella categoria superiore e 45.804 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 0,8 milioni di euro e 1,7 milioni di euro anno.

Ristorazione. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 5.906 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,14 milioni di euro, e pari a 17.718 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 0,35 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 15.268 nella categoria superiore e 45.804 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 0,38 milioni e 0,9 milioni di euro anno.

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: <i>CONSCENDES CELUM, SI TE COGNOVERIS IPSUM</i> (VALORI IN EURO)													
Categoria superiore	Fine investimento:1° anno					Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (000)	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno	Totale 3° anno	Totale 4° anno	Totale 5° anno
Pernottamenti	29.530	5.906	5.906	50,00	295,30	40.715	10.179	15.268	51,50	786,31	786,31	786,31	786,31
Ristorazione				24,00	141,74				24,72	377,43	377,43	377,43	377,43
Shopping				16,00	94,50				16,48	251,62	251,62	251,62	251,62
Categoria superiore	Fine investimento:1° anno					Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno							
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (000)	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno	Totale 3° anno	Totale 4° anno	Totale 5° anno
Pernottamenti	88.590	17.718	17.718	36,00	637,85	122.145	30.536	45.804	37,08	1.698,43	1.698,43	1.698,43	1.698,43
Ristorazione				20,00	354,36				20,60	943,57	943,57	943,57	943,57
Shopping				12,00	212,62				12,36	566,14	566,14	566,14	566,14

Shopping. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 5.906 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,01 milioni di euro, e pari a 17.718 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 0,21 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali nella categoria superiore è pari a 15.268 nella categoria superiore e 45.804 in quella media con una spesa rispettivamente di circa 0,25 milioni e 0,56 milioni di euro anno.

Pernottamenti. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle presenze è pari a 33.927 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 1,8 milioni di euro anno, e pari a 101.781 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 3,9 milioni di euro anno

Ristorazione. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 33.927 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,88 milioni di euro anno, e pari a 101.781 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 2,2 milioni di euro anno.

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: <i>CONSCENDES CELUM, SI TE COGNOVERIS IPSUM</i> (VALORI IN EURO)									
Categoria superiore	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Pernottamenti	56.545	16.964	33.927	54,00	1.832,06	1.832,06	1.832,06	1.832,06	1.832,06
Ristorazione				25,92	879,39	879,39	879,39	879,39	879,39
Shopping				17,28	? 586,26	? 586,26	? 586,26	? 586,26	? 586,26
Categoria superiore	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Pernottamenti	169.635	50.891	101.781	38,88	3.957,25	3.957,25	3.957,25	3.957,25	3.957,25
Ristorazione				21,60	2.198,47	2.198,47	2.198,47	2.198,47	2.198,47
Shopping				12,96	1.319,08	1.319,08	1.319,08	1.319,08	1.319,08

Shopping. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 33.927 nella categoria superiore, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,59 milioni di euro anno, e pari a 101.781 nella categoria media a cui corrisponde una spesa di circa 1,3 milioni di euro anno.

Ricettività subsistema tematico: Ozi di Capua

Le stime per la determinazione della spesa dei turisti pernottanti interessati al subsistema tematico "Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere" sono state riferite alle strutture ricettive di Capua e Santa Maria Capua Vetere. L'ipotesi è che i turisti alloggino in strutture appartenenti alla categoria media (284 posti letto, fonte EPT- dati 2007) corrispondente a un albergo tre stelle, un bed and breakfast o agriturismo.

Il turista sostiene una spesa composta dal prezzo del pernottamento (stimata per confronto in € 45,00 a visitatore), dal prezzo del pasto (stimato in € 25,00 a visitatore) e dal valore della spesa per shopping (stimato in € 15,00 a visitatore). Tale spesa per il primo anno è stata poi rivalutata del 3% nel breve periodo (dal 2° al 5° anno) e quindi dell'8% nel medio periodo (dal 6° al 10° anno):

Pernottamenti. Il volume stimato delle presenze per il primo anno è pari a 16.273, a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 0,59 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali è pari a 47.473 a cui corrisponde una spesa rispettivamente di circa 1,8 milioni di euro anno.

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: OZI DI CAPUA														(VALORI IN EURO)
Categoria superiore	Fine investimento: 1° anno					Evoluzione economica nel breve periodo: 2°, 3°, 4° e 5° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 1° anno (000)	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 2° anno	Totale 3° anno	Totale 4° anno	Totale 5° anno	
Pernottamenti	81.363	16.273	16.273	36,00	585,81	126.595	31.649	47.473	37,08	1.760,30	1.760,30	1.760,30	1.760,30	
Ristorazione				20,00	325,45				20,60	977,94	977,94	977,94	977,94	
Shopping				12,00	195,27				12,36	586,77	586,77	586,77	586,77	

RICETTIVITÀ SUBSISTEMA TEMATICO: <i>OZI DI CAPUA</i> (VALORI IN EURO)									
Categoria superiore	Evoluzione economica nel medio periodo: 6°, 7°, 8° 9° e 10° anno								
	Visitatori	Arrivi	Presenze	Spesa media utente €	Totale 6° anno (*000)	Totale 7° anno (*000)	Totale 8° anno (*000)	Totale 9° anno (*000)	Totale 10° anno (*000)
Pernottamenti	253.487	76.046	152.092	38,88	5.913,35	5.913,35	5.913,35	5.913,35	5.913,35
Ristorazione				21,60	3.285,20	3.285,20	3.285,20	3.285,20	3.285,20
Shopping				12,96	1.971,12	1.971,12	1.971,12	1.971,12	1.971,12

Ristorazione. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 16.273, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,33 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali è pari a 47.473 con una spesa di circa 1,0 milioni di euro anno.

Shopping. Il volume delle utenze stimato per il primo anno è pari a 16.273, a cui corrisponde una spesa pari a circa 0,2 milioni di euro. Nell'evoluzione economica per il breve periodo (2°, 3°, 4° e 5° anno) il numero delle presenze annuali è pari a 47.473 con una spesa di circa 0,6 milioni di euro anno.

Pernottamenti. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle presenze è pari a 152.092 a cui corrisponde una spesa per il pernottamento pari a circa 3,9 milioni di euro anno.

Ristorazione. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 152.092 a cui corrisponde una spesa pari a circa 2,2 milioni di euro anno.

Shopping. Nell'evoluzione economica per il medio periodo (6°, 7°, 8°, 9° e 10° anno) il volume stimato delle utenze è pari a 152.092 a cui corrisponde una spesa pari a circa 1,3 milioni di euro anno.

SPESA TURISTICA COMPLESSIVA E SUO IMPATTO SUL TERRITORIO-
VALORE AGGIUNTO

Spesa turistica complessiva e suo impatto sul territorio

La valutazione dei risultati complessivi attesi sul territorio della provincia di Caserta per effetto della spesa in servizi ai visitatori (biglietti per ingressi e spettacoli, caffetterie, libri, ecc.) e servizi turistici (pernottamenti, ristorazione e shopping) è stata condotta relativamente a ciascun subsistema tematico turistico. Sono stati sommati i flussi economici derivanti dalla spesa per i servizi ai visitatori, per ciascun sito componente il subsistema, con quelli derivanti dalla spesa turistica per la ricettività.

In riferimento al decennio di valutazione dell'investimento la spesa turistica complessiva è risultata pari a 777.579.980 euro nel subsistema *Otia et Labora*: le villeggiature dei Borbone, corte più industriosa d'Europa, a 81.412.690 euro nel subsistema "*Conscendes celum, si te cognoveris ipsum*: forma e spirito del monachesimo benedettino ed a 104.745.200 euro nel subsistema "*Ozi di Capua: memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"* per un totale complessivo di 963.737.870 euro.

Per la determinazione del valore aggiunto della spesa turistica sul territorio ad essa è stato applicato un indice di moltiplicazione pari al 60% (parametro derivato da altri studi economici dell'impatto della spesa turistica sul territori relativi a realtà confrontabili) ottenendo così un valore complessivo del valore nei tre subsistemi di 578.242.720 euro.

SPESA TURISTICA COMPLESSIVA E SUO IMPATTO SUL TERRITORIO					
	Spesa Servizi ai visitatori	Spesa Servizi turistici	Spesa Turistica complessiva	Moltiplicatore	Valore aggiunto
"Otia et labora": le villeggiature dei Borboni, corte più industriosa d'Europa	122.955,44	654.624,54	777.579,98	60%	466.547,99
"Consoendens celum, si te cognoveris ipsum", forma e spirito del monachesimo benedettino	7.319,85	74.092,84	81.412,69	60%	48.847,62
"Ozi di Capua", memorie della civiltà più lussureggiante d'Italia che ha trasmesso ai romani il "saper vivere"	34.490,30	70.254,90	104.745,20	60%	62.847,12
Totale	164.765,59	798.972,28	963.737,87		578.242,72

I valori stimati di nuovi flussi di spesa turistica, attratti dall'esterno sul territorio, e sull'indotto attivabile, che aumenterebbe il complessivo reddito a livello locale, sono stati ottenuti raggruppando gli investimenti, la spesa turistica complessiva e i loro valori aggiunti.

Stimando la redditività nuova derivante dai servizi di accoglienza dedicati (e.g. ristorazione, visite guidate, autotrasporti, alberghi, commercio di artigianato e alimentari tipici, ecc.) e dall'indotto legato alle attività strumentali di cui si avvalgono gli operatori turistici (e.g. edilizia e impianti tecnologici, pulizie, lavanderie industriali, consulenze aziendali, forniture alimentari, ecc.) e la parte di reddito derivante dal potenziamento dell'occupazione consumata in ambito locale, possiamo dedurre che, a fronte di un impegno di capitale pubblico di circa 63 milioni di euro si prevede nell'arco dei dieci anni un prodotto lordo locale pari a circa 630 milioni di euro.

QUADRO SINOTTICO DEGLI INVESTIMENTI PER SITO E DELLE STIME DI FLUSSO TURISTICO E REDDITO							
Sito storico artistico	Investimenti in infrastrutture (000)	Valore aggiunto investimenti nel sistema economico (moltiplicatore tra 71 e 84)	Numero di utenti nel decennio	Numero di pernottamenti (presenze)	Spesa totale per servizi ai visitatori e turistici	Valore aggiunto spesa turistica economica locale (moltiplicatore 0,6)	Totale reddito prodotto sul territorio nel decennio
Reggia di Caserta	7.119.534	4.504.604	7.878.850				
Real sito di Carditello	18.032.712	12.046.781	3.597.300				
Belvedere di San Leucio	7.516.055	5.431.119	3.114.733				
Subtotale	32.668.301	21.982.504	14.590.883	7.271.953	777.579.960	466.547.990	488.530.494
Borgo medievale di Casertavecchia	11.967.454	10.210.011	1.484.400				
Basilica di Sant'Angelo in Formis	3.117.910	2.636.730	416.060				
Subtotale	15.085.365	12.846.741	1.900.460	946.454	81.412.660	48.847.620	61.694.361
Anfiteatro campano	10.270.740	9.058.740	1.281.981				
Museo provinciale campano	5.154.282	4.853.517	573.197				
Subtotale	15.425.022	13.912.257	1.855.178	966.628	104.745.200	62.847.120	76.759.377
Totale	63.178.688	48.741.502	18.346.521	9.185.035	963.737.870	578.242.730	626.984.232